

Il tempo dell'incertezza

RAPPORTO ANAEP-CONFARTIGIANATO EDILIZIA 2015



LUGLIO 2015

IL TEMPO DELL'INCERTEZZA

RAPPORTO ANAEP-CONFARTIGIANATO EDILIZIA 2015

LUGLIO 2015

IL TEMPO DELL'INCERTEZZA

RAPPORTO ANAEPA-CONFARTIGIANATO EDILIZIA 2015

ANAEPA-CONFARTIGIANATO EDILIZIA - UFFICIO STUDI CONFARTIGIANATO

Il lavoro è stato realizzato con il coordinamento di Stefano Bastianoni, Segretario di ANAEPA-Confartigianato Edilizia.

L'analisi economico-statistica e l'elaborazione dati sono di Enrico Quintavalle, Responsabile dell'Ufficio Studi con la collaborazione di Silvia Cellini e il contributo di Serena Bisio.

Hanno collaborato Riccardo Giovani, Direttore Relazioni Sindacali, Stefania Multari, Direttore Relazioni Istituzionali, Bruno Panieri, Direttore Politiche Economiche, e Andrea Trevisani, Direttore Politiche Fiscali di Confartigianato Imprese.

e.mail: stefano.bastianoni@confartigianato.it

telefono: 06-70374246

enrico.quintavalle@confartigianato.it

telefono: 06-70374271

Il lavoro è stato chiuso per la stampa con dati disponibili al 24 giugno 2015

Roma, luglio 2015

Copyright © Confartigianato

I testi realizzati per questa pubblicazione sono di proprietà di ANAEPA-Confartigianato Edilizia e Confartigianato Imprese. Tutti i materiali, i dati, le immagini, le mappe e le informazioni di questa pubblicazione possono essere riprodotti, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il consenso di Confartigianato solo dalle Organizzazioni aderenti a Confartigianato e dalle società da queste controllate, a condizione che ne risulti citata la fonte. In alcun modo i testi possono essere ceduti a terzi. I nomi di prodotti, i nomi corporativi e di società eventualmente citati nella documentazione possono essere marchi di proprietà dei rispettivi titolari o marchi registrati di altre società e sono stati utilizzati a puro scopo esplicativo ed a beneficio del possessore, senza alcun fine di violazione dei diritti di Copyright vigenti.

Indice

PRESENTAZIONE, di Arnaldo Redaelli, Presidente ANAEPA-Confartigianato Edilizia, pag. 5

INTRODUZIONE, di Stefano Bastianoni, Segretario ANAEPA-Confartigianato Edilizia, pag. 7

IL TEMPO DELL'INCERTEZZA, pag. 9

La ripresa si fa ancora attendere, pag. 9

Compravendite, prezzi immobiliari e permessi di costruire, pag. 13

Valore aggiunto delle Costruzioni, investimenti in costruzioni e investimenti della P.A., pag. 17

Dinamica dell'occupazione, pag. 21

Dinamica dell'occupazione nelle imprese per classe dimensionale di breve e lungo periodo, pag. 23

Dinamica del credito alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, pag. 18

LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE, pag. 33

Le imprese artigiane nelle Costruzioni, pag. 34

Gli addetti nelle imprese artigiane delle Costruzioni, pag. 38

L'ARTIGIANATO IN EDILIZIA, pag. 45

L'artigianato dell'Edilizia nelle province, pag. 48

LE IMPRESE DELLE COSTRUZIONI IN EUROPA, pag. 53

INCENTIVI PER RISTRUTTURAZIONI E RISPARMIO ENERGETICO, pag. 57

RIFERIMENTI E FONTI DATI, pag. 63

Presentazione

Nel 2008 presentammo il Primo Rapporto ANAEPA “Costruttori di Sviluppo” con grande orgoglio e grandi speranze.

L’America e la “sua crisi” sembravano lontane: sapevamo che avremmo avuto dei contraccolpi, ma credevamo che la crisi sarebbe durata poco... certamente non così tanto tempo.

Così a distanza di 7 anni ci ritroviamo ancora a commentare dati che vorremmo fossero diversi e che tratteggiano invece una realtà ancora fluida.

Con la differenza che questi anni ci hanno fortemente cambiato.

La sana e genuina spavalderia ha lasciato lo spazio al timore e alla prudenza: è come se il sistema produttivo si fosse d’improvviso invecchiato divenendo contemporaneamente più saggio.

O almeno è quanto mi auguro: maggiore saggezza e maggiore umiltà.

Queste connotazioni vorrei che si evidenziassero in ciascuno, soprattutto nell’esercizio del proprio ruolo, che sia quello di Amministratore, di rappresentante di interessi o di cittadino: per recuperare la certezza di aver fatto almeno del proprio meglio.

Nelle pieghe dei numeri che questo rapporto presenta, ci sono le nostre storie e ci tengo a ribadire con fierezza che gli artigiani, più di tutti, rappresentano l’economia reale, quelle persone cioè che con il loro lavoro, i loro valori e la testarda volontà di andare avanti sorreggono l’economia sana del Paese.

Grazie veramente a tutti gli artigiani e imprenditori che ogni giorno si impegnano non solo a “fare del proprio meglio”, ma a fare “il meglio possibile”.

Per voi, per noi, ANAEPA – Confartigianato Edilizia si impegna, con l’ambizione di contribuire ad alleviare problematiche delicate e impegnative orientandosi sempre verso le soluzioni che l’analisi attenta del contesto può suggerire.

IL PRESIDENTE NAZIONALE ANAEPA-CONFARTIGIANATO EDILIZIA

ARNALDO REDAELLI

Introduzione

Una crisi che sembra non finire mai. L'auspicata ripresa per il settore dell'edilizia ancora non si intravede e si continua a registrare, per il settimo anno consecutivo, un calo preoccupante di lavoro, investimenti e occupazione, in concomitanza con due fattori che aggravano la situazione di incertezza: il probabile taglio dei bonus sulle ristrutturazioni e sul risparmio energetico e l'incombente riforma del catasto, che reca con sé il rischio di un ulteriore appesantimento della tassazione sulla casa.

Anche quest'anno i dati che emergono nel Rapporto ANAEPA-Confartigianato Edilizia, curato con grande competenza dal Responsabile dell'Ufficio Studi Confederale dott. Enrico Quintavalle, ci consentono di riflettere sul ridimensionamento e sulle trasformazioni del mercato, elementi con i quali le imprese giornalmente sono obbligate a confrontarsi. In questo scenario in cui l'edilizia sta vivendo il suo periodo più difficile, i bonus fiscali potenziati per la casa, stanno svolgendo un ruolo di primo piano per la sopravvivenza del settore, spostando gli investimenti dalle nuove costruzioni al mercato delle ristrutturazioni edilizie e dell'efficientamento energetico. La riqualificazione del patrimonio abitativo è diventata un catalizzatore di risorse dei privati e di prospettive per le imprese. Il ridimensionamento degli incentivi potrebbe avere risvolti drammatici per l'intera filiera.

Siamo di fronte a un effetto domino devastante, che contribuisce a bloccare il mondo delle costruzioni. Timidi segnali positivi arrivano dalle compravendite, ma l'elevata tassazione immobiliare sta deprimendo il mercato delle abitazioni e gli italiani hanno perso la consueta propensione all'investimento nella casa. I costruttori, d'altro canto, faticano a smaltire l'invenduto che aggrava la crisi di liquidità delle imprese che spesso, non riuscendo più a pagare con regolarità i propri dipendenti e i fornitori, sono costrette a chiudere, alimentando un circolo vizioso.

Storicamente l'edilizia ha sempre fatto da motore all'intera economia permettendo lo sviluppo, diretto e indiretto di tanti altri settori. Le risorse ci sono, ma occorre investirle bene e con attenzione, puntando sulle piccole opere locali, sugli incentivi per ristrutturazioni e interventi per il risparmio energetico, sulla messa in sicurezza del territorio e sulle facilitazioni per l'accesso al credito. Solo così si potrà sperare in una ripresa del comparto che faccia da traino a tutto il Paese.

IL SEGRETARIO NAZIONALE ANAEPA-CONFARTIGIANATO EDILIZIA

STEFANO BASTIANONI

Il tempo dell'incertezza

La ripresa si fa ancora attendere

Una cartina di tornasole della solidità della ripresa dell'economia italiana è data dall'andamento del settore delle Costruzioni nel quale opera il 38,6% dell'artigianato italiano e che purtroppo continua a vivere una situazione critica evidenziata dagli indicatori congiunturali di contesto.

Senza un ritorno alla crescita delle Costruzioni la ripresa in atto rimarrà squilibrata e perderà di forza.

I principali indicatori di contesto delle Costruzioni: valori e dinamica tendenziale

Valori grezzi ove non diversamente indicato

n° Variabile	Periodo di riferimento	Valore	Natura della variabile	Var. % tendenziale
1 Clima di fiducia (destagionalizzato)	Maggio 2015	111,8	Indice	12,0
2 Produzione (destagionalizzato)	Aprile 2015	67,1	Indice	-3,3
3 Investimenti in Costruzioni (in volume e destag.)	I trim. 2015	33	Miliardi euro	-2,2
4 Valore aggiunto reale delle Costruzioni (in volume e destag.)	I trim. 2015	16	Miliardi euro	-1,6
5 Occupati	I trim. 2015	1.453.832	Numero	-1,2
6 Compravendite immobiliari totali	I trim. 2015	208.403	Numero	-3,4
7 Compravendite immobiliari residenziali	I trim. 2015	95.448	Numero	-3,0
8 Compravendite immobiliari non residenziali	I trim. 2015	9.893	Numero	-5,8
9 Prezzo delle abitazioni	IV trim. 2014	87,6	Indice	-2,9
10 Prezzo delle abitazioni esistenti	IV trim. 2014	82,6	Indice	-3,6
11 Prezzo delle abitazioni nuove	IV trim. 2014	99,7	Indice	-1,2
12 Costo di costruzione di un fabbricato residenziale	IV trim. 2014	106,1	Indice	0,2
13 Tasso al totale famiglie per mutui per acquisto abitazioni (var. in punti base)	Aprile 2015	2,6	Tasso %	-7,1
14 Gap tasso al totale famiglie per mutui di acquisto abitazioni Italia-Area Euro (var. in p. base)	Aprile 2015	38	Punti base	2
15 Gap tasso al totale famiglie per mutui di acquisto abitazioni Italia-Germania (var. in p. base)	Aprile 2015	70	Punti base	11
16 Stock mutui al totale famiglie per l'acquisto di abitazioni	Maggio 2015	358,8	Miliardi euro	-0,6
17 Transazioni immobiliari residenziali assistite da mutuo ipotecario	Anno 2014	161.842	Numero	12,7
18 Permessi di costruire nuove abitazioni residenziali	Anno 2013	53.463	Numero	-34,8
19 Superficie utile abitabile in nuovi fabbricati residenziali connessa ai permessi di costruire	Anno 2013	4.487.611	Metri quadri	-32,5
20 Intenzione di svolgere lavori di manutenzione straordin. dell'abitazione (var. in p. percent.)	II trim. 2015	11,1	Quota %	-0,7
Imprese delle Costruzioni	I trim. 2015	852.723	Numero	-1,4
Imprese artigiane delle Costruzioni	I trim. 2015	527.763	Numero	-2,7
Incidenza impr. artigiane delle Costruzioni su artigianato totale (var. in p. percent.)	I trim. 2015	38,6	%	0,4
Incidenza impr. artig. delle Costruzioni sul tot. impr. Costruzioni (var. in p. percent.)	I trim. 2015	61,9	%	-0,8

1: anno rif. 2005; 2: anno rif. 2010; 3: fissi lordi. Sec 2010, anno rif. 2010; 4: Sec 2010, anno rif. 2010 ai prezzi base; 5: 15 anni e oltre; 6-8: compravendite normalizzate (NTN); 9-11: anno rif. 2010; 12: anno rif. 2010. Media di 3 mesi. Considera i costi diretti escludendo il costo di suolo, progettaz., direz. dei lavori e allacciam. ai servizi; 13-16: famiglie consumatrici e produttrici. Tasso variabile con determinaz. iniziale fino a 1 anno. Nuovi mutui diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di conto corrente; 17-; 20: Risposta "Certamente sì" e "Probabilmente sì" conteggiata al 50%. Rilevazioni in aprile Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat, Agenzia delle Entrate e BCE

La fase difficile che le Costruzioni stanno ancora attraversando si denota anche dall'**incertezza della fiducia delle imprese**¹ che - al netto dei fattori stagionali - scende a maggio 2015 sul 111,8 rispetto al 113,3 di aprile: migliorano i giudizi su ordini e piani di costruzione, ma peggiorano le

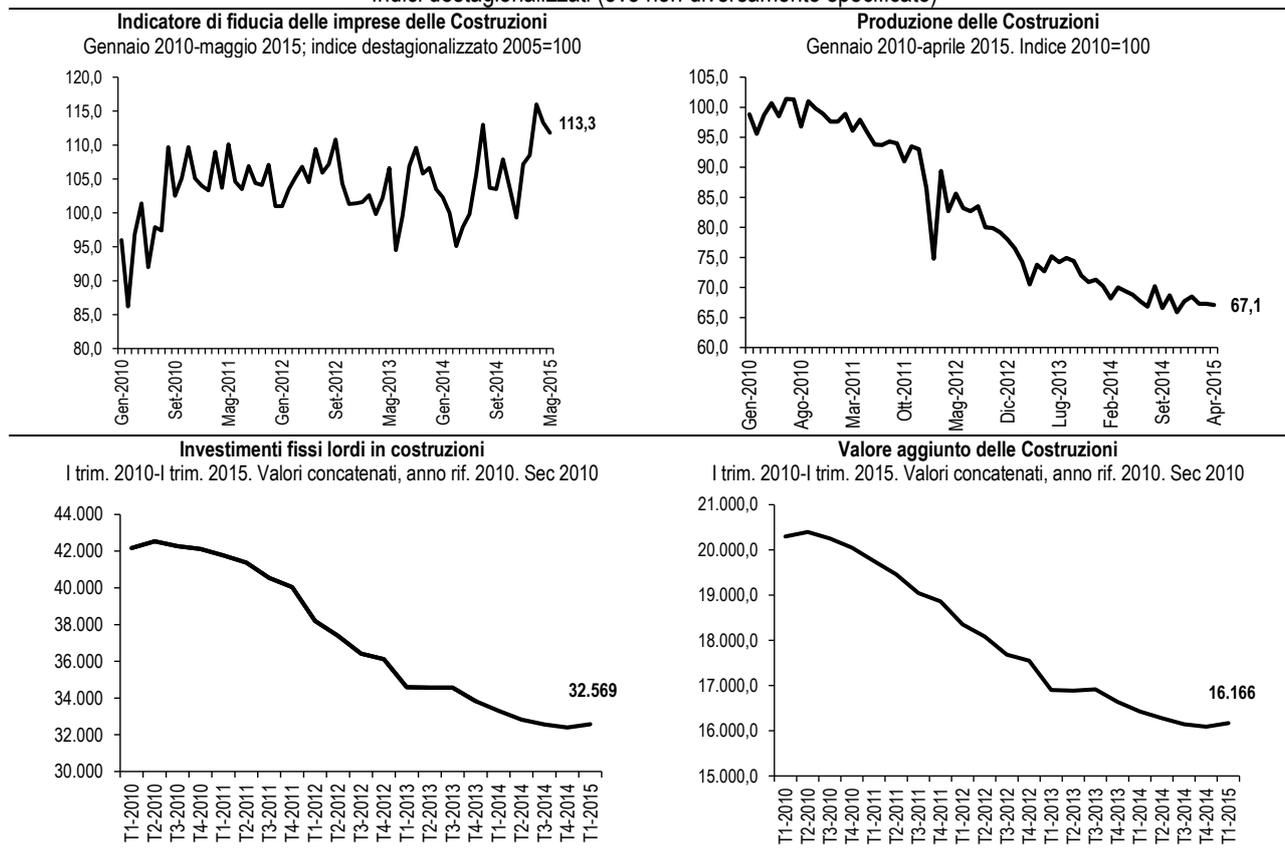
¹ L'indagine considera un campione di circa 700 imprese. Da novembre 2011 la rilevazione è di tipo telefonico ed è stato ridisegnato il campione che ora è stratificato in base alla dimensione delle unità produttive (3-9 add., 10-249 add., almeno 250 add.), alla divisione Ateco 2007 (F41, F42 ed F43) e alla ripartizioni territoriali. La soglia di cut-off esclude le imprese con meno di 3 add. mentre per quelle con almeno 250 add. è prevista una rilevazione censuaria. Per questi motivi i dati prima di novembre 2011 e quelli successivi non sono strettamente confrontabili

attese sull'occupazione ed il dato risente soprattutto del calo di fiducia nei lavori di costruzione specializzati.

Ad aprile 2015 l'**indice dell'attività edilizia** destagionalizzato segna una flessione del 3,3% su base annua; il livello attuale è inferiore del 43,7% rispetto al picco pre crisi di luglio 2008. Il recupero del comparto non si intravede ancora: l'indice viaggia in prossimità del recente minimo storico di novembre 2014 rispetto al quale è superiore, infatti, dell'1,8%.

Gli indicatori di contesto economico: i segnali di timida e incerta ripresa

Indici destagionalizzati (ove non diversamente specificato)



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Sul fronte degli **investimenti in costruzioni** - a valori costanti ed al netto della stagionalità - nel I trimestre 2015 si registra una flessione del 2,2%, che segna il secondo rallentamento consecutivo, ma si configura come il trentesimo calo trimestrale tendenziale consecutivo. In ottica congiunturale si rileva però una crescita dello 0,5%, la prima dopo 18 cali consecutivi: l'ultimo aumento si rilevò infatti nel II trimestre 2010. Il livello degli investimenti nel I trimestre 2015 risulta inferiore del 5,8% rispetto al recente massimo osservato nel III trimestre 2013 e inferiore di oltre un terzo (36,1%) rispetto al picco pre crisi rilevato nel I trimestre 2008. Il dato, sempre in termini reali a prezzi 2010, ma non corretto per la stagionalità, del 2014 si attesta sui 130,8 miliardi di euro e vede gli investimenti in costruzioni scendere del 4,9% rispetto al 2013, il calo più intenso tra le quattro principali voci che compongono gli investimenti fissi lordi, di cui rappresentano oltretutto quasi la metà (50,5%).

La crisi delle Costruzioni influenza le condizioni di bassa crescita dell'economia italiana: il **valore aggiunto reale** del settore - prezzi base a valori costanti ed al netto della stagionalità - nel I trimestre 2015 registra una flessione dell'1,6% rispetto a al I trimestre 2014, che segna il secondo

rallentamento consecutivo, ma si configura come il trentunesimo calo trimestrale tendenziale consecutivo, in ottica congiunturale si rileva però una crescita dello 0,5% che segue 5 cali consecutivi. Il livello del valore aggiunto nel I trimestre 2015 segue il IV trimestre 2014 che si configura come il picco minimo dal 2000, risulta inferiore del 4,4% rispetto al recente massimo osservato nel III trimestre 2013 e inferiore di circa un terzo (32,2%) rispetto al picco pre crisi rilevato nel I trimestre 2008. Il dato, sempre in termini reali a prezzi 2010 del 2014 si attesta sui 64,8 miliardi di euro e vede il valore aggiunto delle Costruzioni scendere del 3,8% rispetto al 2013, il calo più intenso tra i maggiori comparti: a fronte di un -0,4% complessivo dell'economia, il Manifatturiero esteso - compresi estrattivi ed energia - scende, infatti, dell'1,1% ed i Servizi sono sostanzialmente stabili (-0,1%).

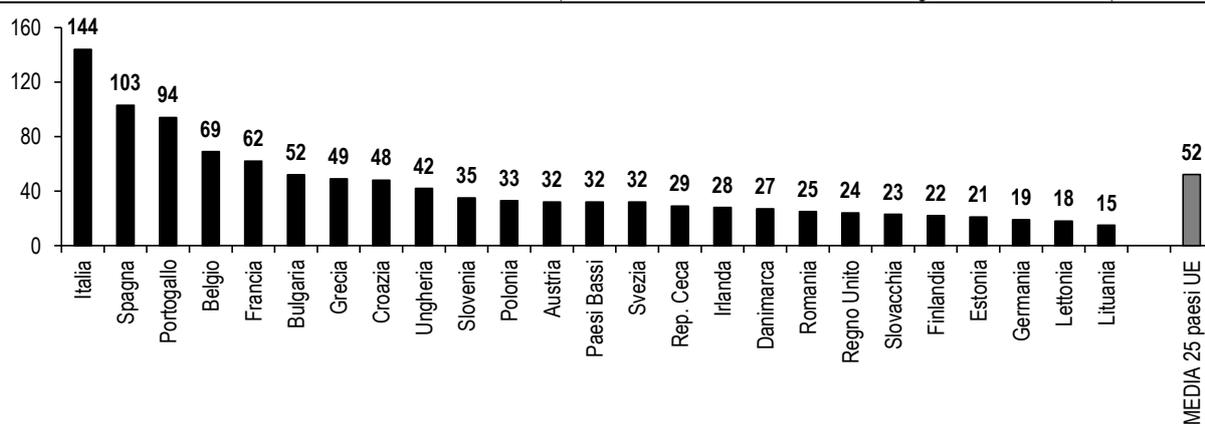
Nel difficile contesto economico per le imprese delle Costruzioni vanno menzionate le criticità causate dallo scarso rispetto da parte della P.A. dei tempi di pagamento e dalla mole dei debiti insoluti con i propri fornitori privati, fenomeni che lasciano gli imprenditori fornitori nell'incertezza sui tempi di saldo delle fatture e spesso con la produzione rallentata o fattori produttivi bloccati e quindi inutilizzabili per altre produzioni.

La comparazione internazionale sui tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione di Intrum Justitia colloca l'Italia al primo posto in Unione Europea con pagamenti in 144 giorni, con un divario di 92 giorni rispetto alla media Ue di 52 giorni. Si registra una riduzione apprezzabile di 21 giorni rispetto ai 165 del 2014, ma si tratta sempre di un valore che rimane di 114 giorni superiore alla media dei 30 giorni prevista dalla Direttiva europea recepita con il D. lgs. 192/2012 entrato in vigore il 1 gennaio 2013. Tra i maggiori Paesi dell'Ue l'Italia fa peggio della Spagna dove la PA paga i fornitori in 103 giorni, della **Francia** (62 giorni), del **Regno Unito** (24 giorni) e della Germania (19 giorni); nel dettaglio si osserva che solo Italia e **Spagna** mostrano tempi di pagamento superiori ai 100 giorni.

Ricordando che spesso gli appalti dei lavori pubblici vengono acquisiti da grandi imprese che poi hanno una ampia rete di imprese fornitrici, accade che tipicamente il maggior onere finanziario viene in parte scaricato dall'impresa che subisce il ritardo del pagamento sulla propria filiera con una intensità che è direttamente proporzionale al potere contrattuale dell'impresa.

Giorni medi di pagamento della Pubblica Amministrazione

Anno 2015. Paesi in ordine decrescente. Media UE ponderata con Pil. Malta, Lussemburgo e Irlanda non disponibili



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Intrum Justitia e Commissione Europea

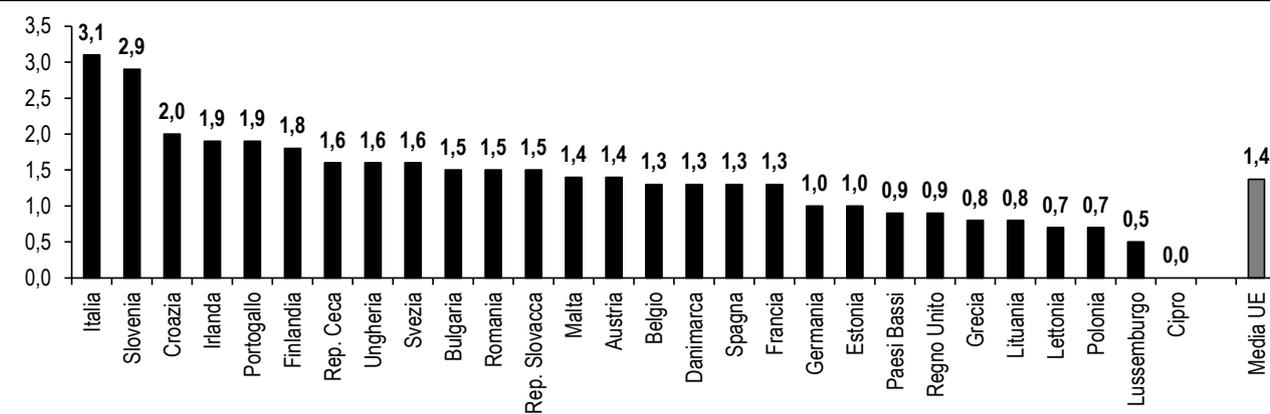
Le stime della Banca d'Italia (2015d) indicano una riduzione dello stock del debito commerciale della PA che "sarebbe diminuito da circa 75 miliardi alla fine del 2013 a poco più di 70 alla fine del 2014, segnando una riduzione di circa il 5 per cento".

Infine va segnalato che il completamento dell'una analisi con l'esame aggiornato dei dati sui pagamenti della PA non è possibile: i dati del monitoraggio - che il sito del Mef, Pagamenti PA indica "aggiornati regolarmente" – resi disponibili al 24 giugno 2015 data di chiusura in stampa del presente rapporto, sono ancora aggiornati al 30 gennaio 2015: si tratta di un ritardo di oltre 4 mesi. A tal riguardo va ricordato che il Mef nel protocollo di intesa del 21 luglio 2014 si impegnava a "potenziare le attività di monitoraggio, assicurando una costante pubblicizzazione dei risultati conseguiti".

Inoltre l'elenco delle Amministrazioni pubbliche per le quali risultano pendenti istanze di certificazione oltre il termine di 30 giorni doveva essere aggiornato "con frequenza settimanale", ma rimane aggiornato al 29 dicembre 2014. Si tratta di un ritardo di oltre cinque mesi.

Debiti commerciali delle Amministrazioni Pubbliche per beni e servizi nei paesi dell'UE a 28

Anno 2014-% del Pil Spesa parte corrente. Compresa le anticipazioni

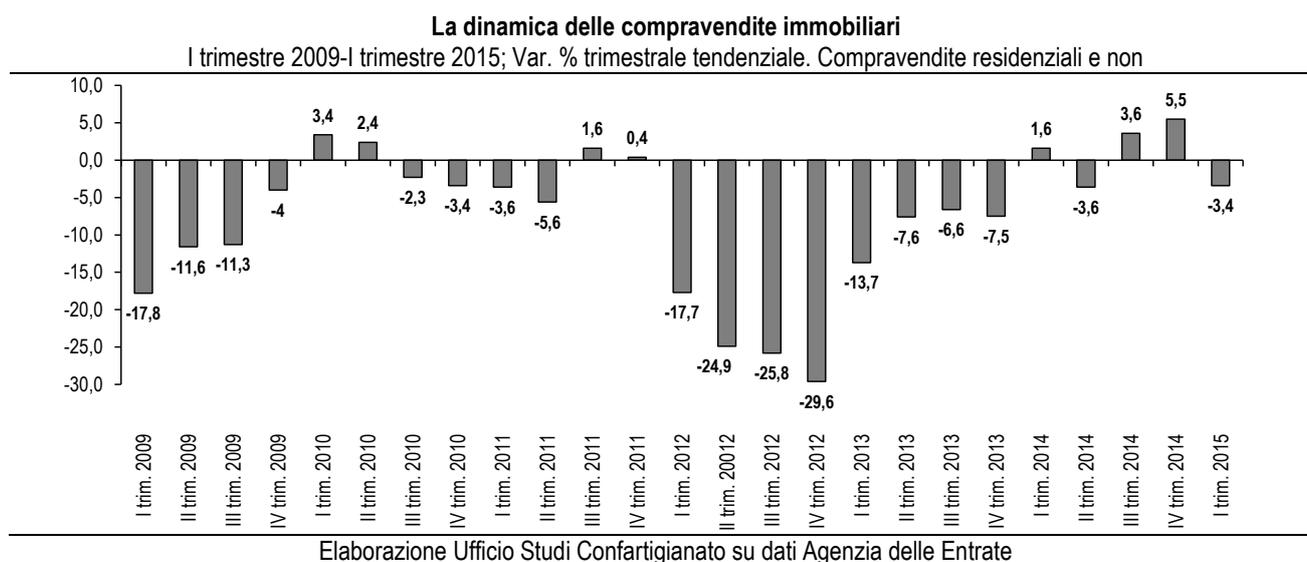


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Va peraltro sottolineato che i dati Eurostat indicano che l'Italia ha l'11,6% del Pil europeo, ma ha il 25,7% del debito della P.A. ed in particolare il debito commerciale della PA in Italia - relativo alla spesa corrente ed esclusi i debiti acquisiti da intermediari finanziari con clausola pro soluto - sono il 3,1% del Pil, il valore più elevato tra i Paesi dell'UE e più del doppio della media dei 28 Paesi. Tra i maggiori paesi europei il primo a seguirci è la Spagna con una incidenza dimezzata e pari all'1,3%. In relazione alle criticità nei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni, va ricordato che sono il 16,8% delle imprese delle Costruzioni con 3 addetti ed oltre che ha la P.A. tra i primi tre clienti, dieci punti superiore alla media (6,8%) ed in particolare il 13,3% del le micro imprese del settore tra 3 e 9 addetti hanno una presenza rilevante della P.A. tra la propria clientela. Inoltre le Costruzioni sono il settore con la più elevata incidenza di imprese che hanno rapporti con la P.A., collocandosi davanti al 6,6% dei Servizi non commerciali, al 4,3% del Commercio e riparazioni e al 4,1% del Manifatturiero.

Compravendite, prezzi immobiliari e permessi di costruire

La forte crescita dell'offerta sul mercato immobiliare nella prima metà degli anni Duemila seguita dalle forti flessioni delle compravendite evidenzia lo scoppio di una bolla che potrebbe essere esaurito; dal 2014, infatti, i dati dell'Agenzia delle Entrate sulle compravendite immobiliari² registrano tre trimestri in crescita e due in calo dopo otto trimestri consecutivi (anni 2012 e 2013) di flessioni anche di forte entità³. L'ultimo dato relativo al I trimestre 2015 indica per le **compravendite immobiliari** una diminuzione tendenziale del 3,4% comunque molto lontana dal picco negativo del -29,6% toccato nel IV trimestre del 2012. In particolare il primo calo importante del -17,7% registrato ad inizio 2012 ha sicuramente risentito dell'effetto dello 'spread' e dell'introduzione dell'IMU.



In tutto il 2014 il volume del totale delle compravendite immobiliari è stato di 920.849 transazioni, un valore in aumento dell'1,8% rispetto al 2013.

² Transazioni di unità immobiliari "normalizzate": le compravendite considerano l'interezza dell'unità immobiliare e non le quote parte della proprietà. Le tipologie catastali di riferimento sono per il settore residenziale abitazioni di tipo 'signorile', 'civile', 'economico', 'popolare', 'ultrapopolare', 'rurale', 'in villino', 'in villa' e 'Castelli, palazzi di pregio artistici o storici' e 'Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi'. Nel settore non residenziale ci sono 'Uffici' e 'Istituti di credito' per il settore Terziario, 'Negozzi e laboratori', 'Edifici commerciali' e 'Alberghi' per il Commerciale, 'Capannoni industriali' per il Produttivo), 'Magazzini e locali di deposito', 'Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse' e 'Tettoie chiuse o aperte' per le Pertinenze

³ In merito alla dinamica l'Agenzia segnala che il IV trimestre 2013 e il I trimestre 2014 risentono degli effetti del nuovo regime delle imposte di registro, ipotecario e catastale applicabile alle compravendite di diritti reali immobiliari (Art. 10 D.lgs.14 marzo 2011, n. 23) che ha lasciato "invariato il regime degli atti soggetti alla tassazione IVA, rilevanti soprattutto nel settore non abitativo" ed ha indotto gli acquirenti a traslare la stipula degli atti di compravendita al 2014, deprimendo la dinamica del IV trim. 2013 ed aumentando quella del I trim. 2014. Il calcolo da parte dell'Agenzia delle variazioni tendenziali al netto del fenomeno mostra per il settore residenziale scarti tra i 3 e i 4 punti percentuali che hanno reso meno intensi i cali nel IV trim. 2013 e gli aumenti nel I trim. 2014 e del 2015 e nel IV trim. 2014. Il settore non residenziale mostra scarti minori vista l'elevata incidenza di compravendite in regime di IVA.

Nel dettaglio⁴ il settore **residenziale** sale del 3,6% mentre il **settore non residenziale**, che interessa gli immobili delle imprese, sale del 3,0%: in particolare il Terziario è in flessione del 4,7%, mentre il settore Produttivo cresce del 3,6% ed il Commerciale del 5,7%.

Transazioni mercato immobiliare: ultimo anno e rispetto anno pre crisi

Anni 2013 e 2014-numero transazioni normalizzate, var. ass. e var. % del 2014 rispetto al 2013 e al 2007. Dati annuali cumulati

Tipologia immobiliare	2014	2013	Var. ass. tendenziale	Var. % tendenziale	Var. % rispetto 2007
Residenziale e pertinenze	748.143	732.855	15.288	2,1	-47,8
Residenziale	417.524	403.125	14.399	3,6	-48,8
<i>Pertinenze</i>	330.619	329.730	889	0,3	-46,6
Non residenziale	44.352	43.057	1.295	3,0	-50,9
<i>Produttivo</i>	9.582	9.247	335	3,6	-43,2
<i>Commerciale</i>	25.753	24.356	1.397	5,7	-50,3
<i>Terziario</i>	9.017	9.454	-437	-4,6	-58,2
Altro*	128.353	129.051	-698	-0,5	-48,4
TOTALE	920.849	904.959	15.890	1,8	-48,1

NB: Per il 2014 dato annuale, per il 2013 e per il 2007 somma dei relativi trimestri aggiornati

*Categorie catastali da B1 a B8 (alloggi collettivi, case di cura ed ospedali, prigioni, uffici pubblici, scuole, biblioteche ecc), cat. C4 e C5 (fabbr. per arti e mestieri, stabilim. balneari e di terme), cat. D3, D4, D6, D9 e D10 (teatri, cinema, case di cura ed ospedali con fine di lucro, fabbr. e locali per esercizi sportivi ecc), cat. da E1 a E9 (uso pubblico ad es. staz. per serv. di trasporto, fabbr. per l'eser. pubblico dei culti ecc) e Unità non classificabili in una cat.

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Rispetto al 2007, anno pre crisi, il volume delle transazioni risulta quasi dimezzato (-48,1%) ed in particolare il settore non residenziale scende del 50,9% e quello residenziale del 48,8%.

Nel 2010 si era interrotta una serie di 3 anni consecutivi di flessione delle transazioni del mercato immobiliare residenziale tornate poi in flessione nel 2011 del 2,2% e crollate nel 2012 del -25,8% superando, peraltro, il calo già pesante visto nel 2008 (-15,8%). Infine, dopo una diminuzione ancora importante, ma in netto ridimensionamento nel 2013 (-9,2%), nel 2014 si registra un ritorno in positivo (3,6%) che eguaglia la crescita registrata nel 2005.

Dinamica annuale delle transazioni nel mercato immobiliare e delle transazioni residenziali

Anni 2005-2014; var. % numero transazioni normalizzate tendenziale

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Residenziale	3,6	1,4	-4,3	-15,8	-11,3	0,4	-2,2	-25,8	-9,2	3,6
TOTALE	5,2	1,3	-3,8	-14,3	-11,3	0,0	-1,9	-24,8	-8,9	1,8

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

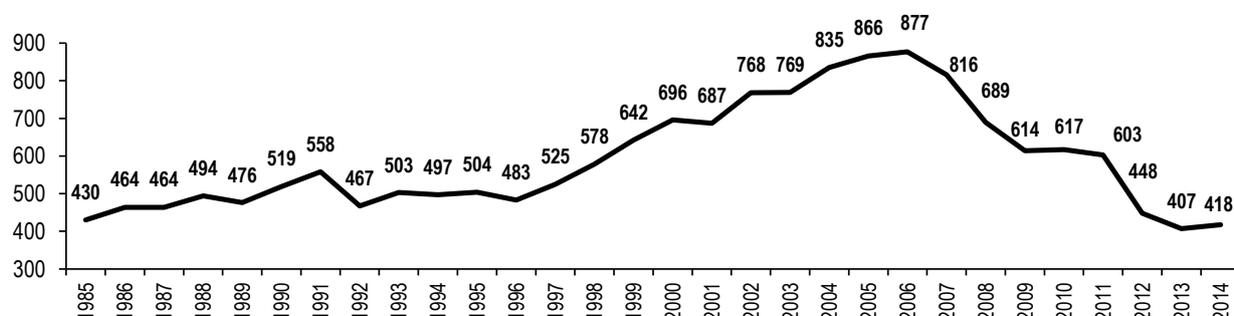
Nell'ultimo rapporto immobiliare dell'Agenzia delle Entrate è presente la ricostruzione delle compravendite normalizzate residenziali⁵ che copre un arco di tempo che va dal 1985 al 2014: dal 1997 è iniziata una crescita sostenuta che ha portato nel 2006 al massimo di 877 mila transazioni, un valore di circa l'80% superiore rispetto al 1996. Successivamente c'è stato un crollo fino al minimo storico di 407 mila compravendite nel 2013, un livello più che dimezzato rispetto al valore

⁴ Nella tabella è presente l'aggregazione 'Residenziale e pertinenze' proposta dalla stessa Agenzia delle Entrate che sottolinea "per le pertinenze nella categoria (residenziale) affluiscono anche immobili non pertinenti di abitazioni. Tuttavia, la prevalenza in queste due categorie catastali, almeno per l'analisi degli andamenti e della distribuzione territoriale, di cantine e posti auto fa propendere per considerare l'aggregato tout court come pertinenze delle abitazioni" (Agenzia delle Entrate, 2015)

⁵ NTN dal 1985 al 1999 stima su dati Ministero degli Interni, dal 2000 dati Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate. Non sono compresi i dati ai comuni delle province autonome di Trento (223 comuni) e Bolzano (116 comuni) e di alcuni di Veneto (3 comuni) e Lombardia (2 comuni) dove vige il sistema dei libri fondiari per la pubblicità immobiliare. I dati relativi ai comuni del Friuli Venezia Giulia (45 comuni), dove vige il sistema dei libri fondiari, sono disponibili dal 2008; dal 2000 al 2007, per questi comuni, i dati sono stimati sulla base della quota percentuale media, rispetto al dato nazionale, rilevata tra il 2008 e il 2012 (Agenzia delle Entrate, 2015a)

massimo registrato nel 2006. Il dato del 2014, segna una lieve ripresa arrivando alle 418 mila transazioni, valore che rimane dimezzato rispetto a dieci anni prima (-50,0%) e rispetto al massimo del 2006 (-52,4%).

Le compravendite residenziali negli ultimi 30 anni
Anni 1985-2013 da rapporto e 2014 da nota trimestrale. Transazioni normalizzate in migliaia



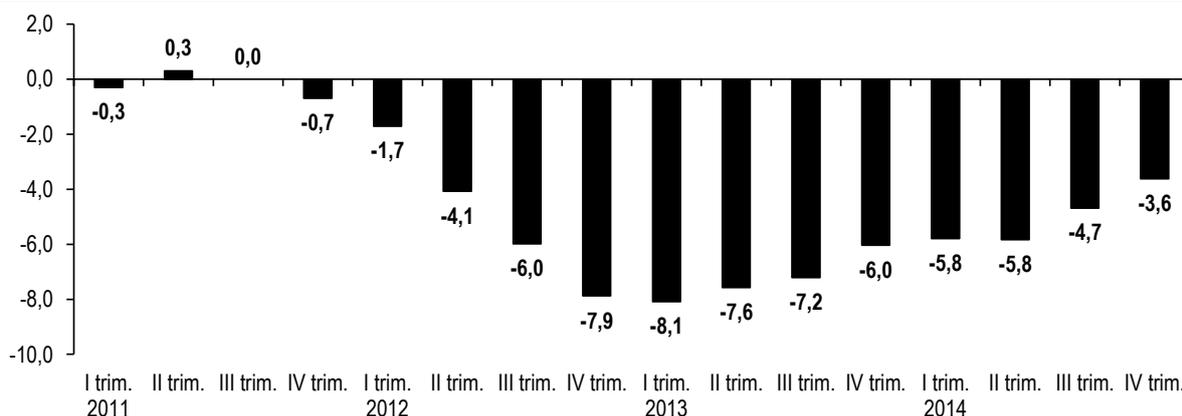
NB: dal 1985 al 1999 stima su dati Ministero degli Interni, dal 2000 dati Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate. Non sono compresi i dati ai comuni delle province autonome di Trento (223 comuni) e Bolzano (116 comuni) e di alcuni di Veneto (3 comuni) e Lombardia (2 comuni) dove vige il sistema dei libri fondiari per la pubblicità immobiliare. I dati relativi ai comuni del Friuli Venezia Giulia (45 comuni), dove vige il sistema dei libri fondiari, sono disponibili dal 2008; dal 2000 al 2007, per questi comuni, i dati sono stimati sulla base della quota percentuale media, rispetto al dato nazionale, rilevata tra il 2008 e il 2012

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi del mercato immobiliare si osserva che l'**indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB)** pubblicato dall'Istat nel IV trimestre 2014 segna una flessione del 3,6% per le abitazioni esistenti, rappresenta il dodicesimo calo consecutivo pur evidenziando un rallentamento; in media nel 2014 il calo dei prezzi è del 5,0%.

L'ultimo sondaggio congiunturale condotto da Banca d'Italia sul mercato delle abitazioni in Italia indica per il I trimestre 2015 **una riduzione media tra il prezzo richiesto dal venditore e quello effettivamente pagato del 15,0%**, valore non distante dal 15,5% registrato un anno prima.

Dinamica dell'Indice dei prezzi delle abitazioni esistenti
I trim. 2011-III trim. 2014; var. % tendenziale

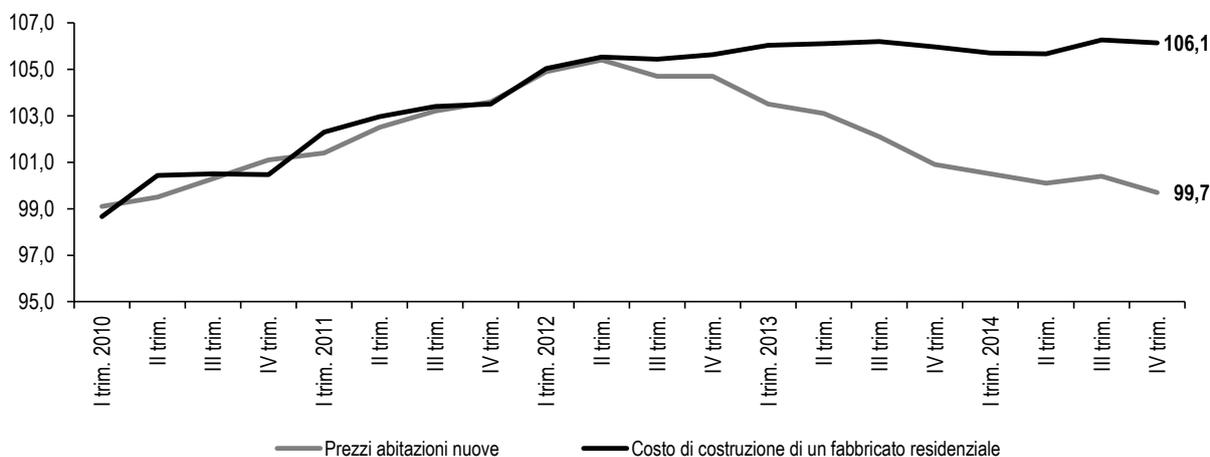


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il calo dei prezzi delle abitazioni che perdura da circa due anni si è confrontato con un aumento del costo di realizzazione dei fabbricati sia in termini di materiali che di mano d'opera: l'indice medio del IV trimestre relativo al **costo di costruzione di un immobile residenziale** sale dello 0,2% su base annua ed è più alto del prezzo delle abitazioni nuove di 6,5 punti. La divergenza tra i due

indicatori in esame è iniziata dal 2012: successivamente, nel periodo II trimestre 2012-IV trimestre 2014, il prezzo delle abitazioni nuove è sceso del 5,4% mentre i costi di realizzazione degli immobili residenziali sono rimasti sostanzialmente stabili (0,6%).

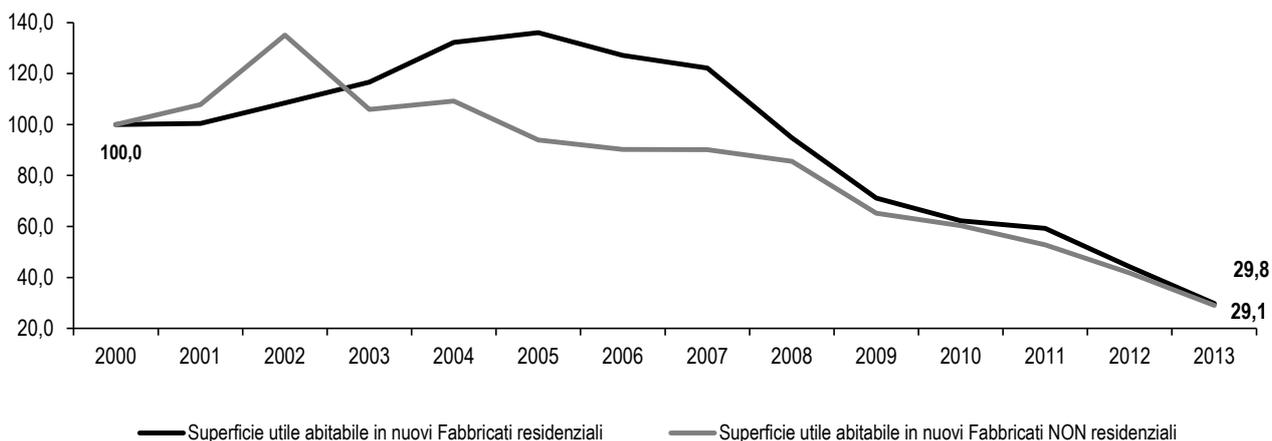
Indice del costo di costruzione del fabbricato residenziale ed Indice del prezzo di abitazioni nuove
I trimestre 2010–IV trimestre 2014; base 2010=100, dati grezzi



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Un altro elemento che concorre a delineare l'andamento del settore edile è rappresentato dalla dinamica dei **permessi di costruire**⁶. Dal 2000 al 2005 la crescita dei permessi per l'edificazione di nuovi fabbricati residenziali è stata costante, ma dopo il livello record del 2005 di 278.602 permessi per abitazioni in nuovi fabbricati residenziali - per complessivi 20.479.027 m² di superficie utile abitabile - è iniziato un rallentamento quasi ininterrotto.

Dinamica superficie collegata a permessi di costruire
Anni 2000-2013 (provvisorio); indice 2000=100. Superficie in m²



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

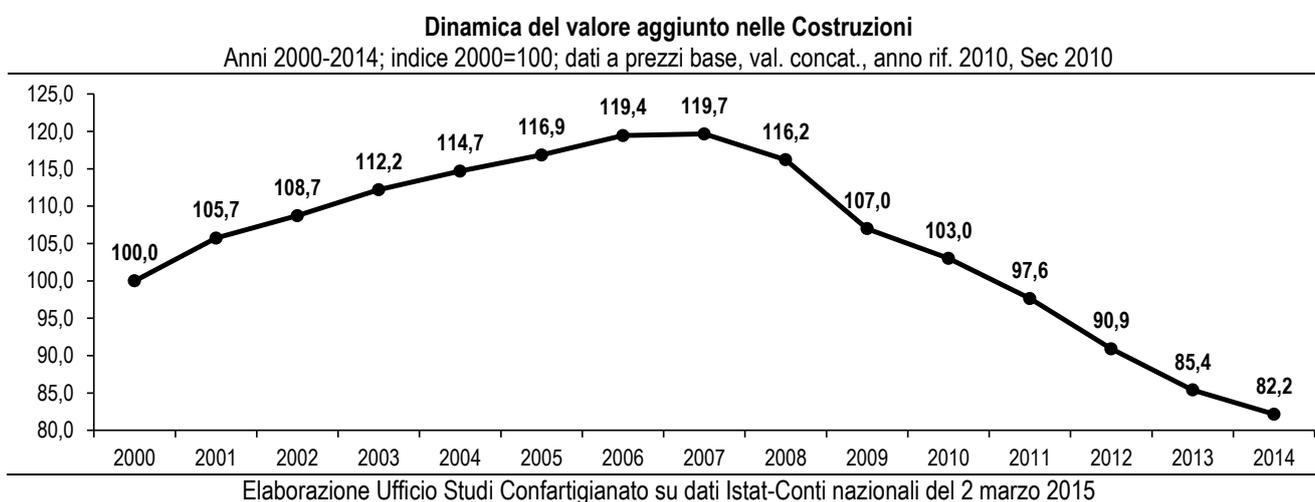
⁶ Si considerano la quantità, il numero e la superficie dei nuovi fabbricati - ed anche degli ampliamenti in volume dei fabbricati esistenti per l'edilizia non residenziale - per cui è stata autorizzata la costruzione (permessi di costruire, DIA, SCIA e quelli delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 7 del DPR 380/2001)

Nel 2013 i permessi di costruire per 53.463 abitazioni in nuovi fabbricati riguardano 4.487.611 m² di superficie: tale valore risulta drasticamente tagliato di un terzo (-32,5%) rispetto all'anno precedente. Il 2013 si configura come punto di minimo dal 2000, rispetto al quale la superficie utile abitabile in nuovi fabbricati residenziali risulta inferiore del 70,2% e inferiore addirittura del 78,1% rispetto al picco del 2005.

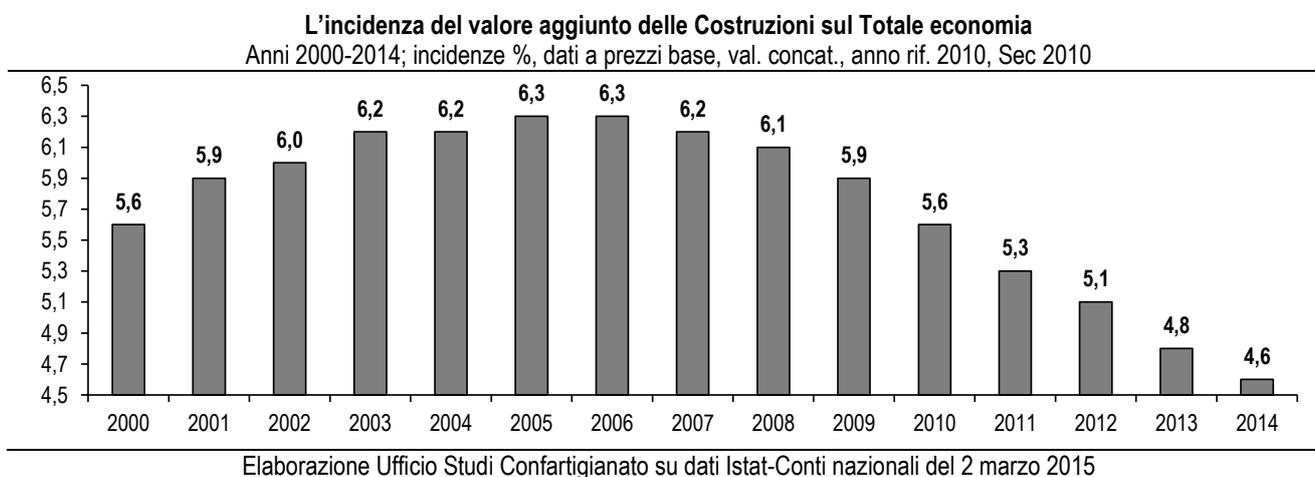
Nel periodo in esame anche la dinamica delle concessioni rilasciate dai Comuni per la costruzione di fabbricati non residenziali (produttivi, commerciali e del terziario) mostra una decelerazione, ma già a partire dal 2003 e nel 2013 la superficie connessa a tali permessi diminuisce del 30,3%, meno di quella residenziale, ma comunque intensamente. Simili i cali rispetto al 2000 e rispetto al picco massimo, rilevato in questo caso nel 2002, e pari rispettivamente al -70,9% e al 78,5%.

Valore aggiunto delle Costruzioni, investimenti in costruzioni e investimenti della P.A.

Il trend in discesa della produzione delle Costruzioni si riverbera sull'andamento del valore aggiunto del settore indicato nei Conti economici nazionali che risulta in discesa a partire dal 2008. Nel 2014 il comparto si attesta sui 64,8 miliardi di euro di valore aggiunto reale a prezzi 2010, dato inferiore del 17,8% rispetto ai livelli del 2000 e mai così basso nel periodo esaminato.

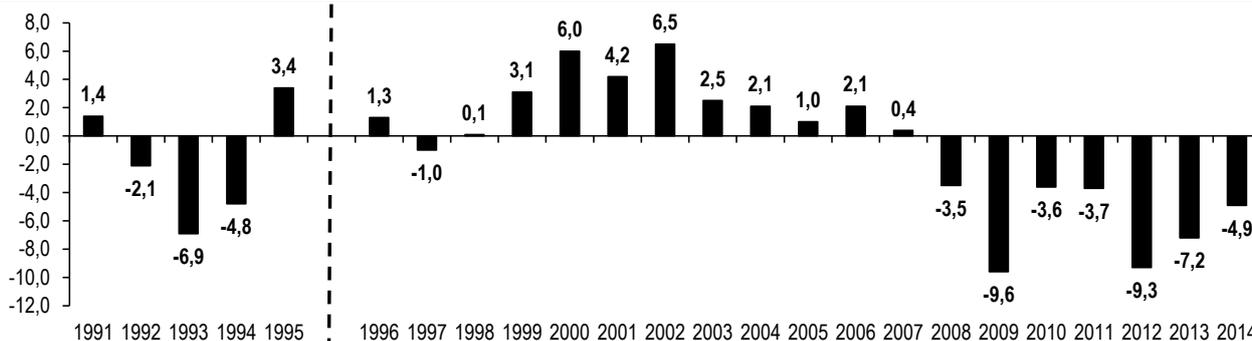


In conseguenza a ciò scende anche il contributo del comparto al valore aggiunto nazionale che nel 2014 si attesta sul 4,6%, il valore più basso osservato sempre dal 2000.



Tra il 2008 e il 2013 la dinamica degli **investimenti fissi lordi in costruzioni**⁷ mostra sei flessioni consecutive: nel 2009 c'è stato il crollo dell'9,6%, poi due decelerazioni nel 2010 e nel 2011 per poi accelerare bruscamente nel 2012 sul -9,3% fino al -4,9% del 2014. L'attuale crisi delle Costruzioni non ha precedenti per lunghezza e profondità: dal grafico ricostruito - data la discontinuità della serie storica anteriormente al 1995 - si può osservare come la **precedente recessione dei primi anni '90** che è stata caratterizzata da **sole tre flessioni consecutive degli investimenti fissi lordi in costruzioni, di gran lunga meno intensa ed estesa dell'attuale recessione**.

Dinamica degli investimenti fissi lordi in costruzioni* nelle precedenti recessioni**
Anni 1991-1995 sec 1995, Anni 1996-2014 sec 2010. Var. annuali tendenziali. Val. concatenati

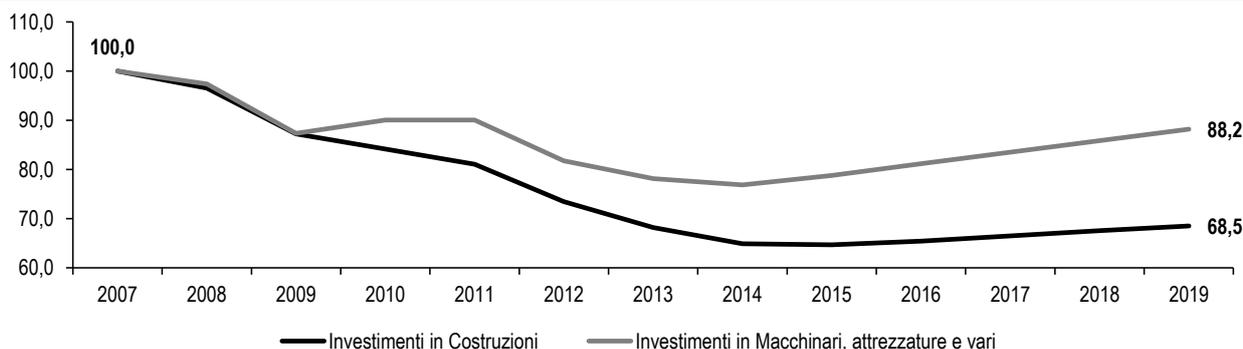


* Abitazioni (N1111), Fabbricati non residenziali e altre opere (N1112) comprensivo di Costi di trasferimento di proprietà
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat-Conti nazionali del 2 marzo 2015

Le ultime previsioni contenute nel Documento di Economia e Finanza pubblicato il 10 aprile 2015 indicano una flessione per gli investimenti fissi lordi in costruzioni nel 2015 dello 0,3% seguita dal ritorno stabile alla crescita nel 2016 sul +1,2%. La crescita sarà però minore rispetto a quella osservata per gli investimenti fissi lordi non destinati a costruzioni ed oltretutto in ritardo: la voce Macchinari, attrezzature e vari⁸, infatti, ritornerà alla crescita già nel 2015 e di un sostenuto +2,5%.

Investimenti fissi lordi in costruzioni* e in macchinari e attrezzature**

Anni 2007-2014 da conti nazionali e anni 2014-2019 con previsioni DEF; val. concatenati, anno rif. 2010. Indice 2007=100. Sec 2010



* Abitazioni (N1111), Fabbricati non residenziali e altre opere (N1112) comprensivo di Costi di trasferimento di proprietà
**Impianti macchinari e armamenti (N111M), Risorse biologiche coltivate (N1115), Prodotti di proprietà intellettuale(N1117)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat-Conti nazionali del 2 marzo 2015 e DEF del 10 aprile 2015

⁷ Abitazioni (N1111), Fabbricati non residenziali e altre opere (N1112) comprensivi di Costi per trasferimento di proprietà). Per i dati degli anni 1990 e 1991 sono stati utilizzati i dati contenuti nei Conti nazionali dell'edizione del 19 ottobre 2011 e per gli anni successivi quelli del 2 marzo 2015.

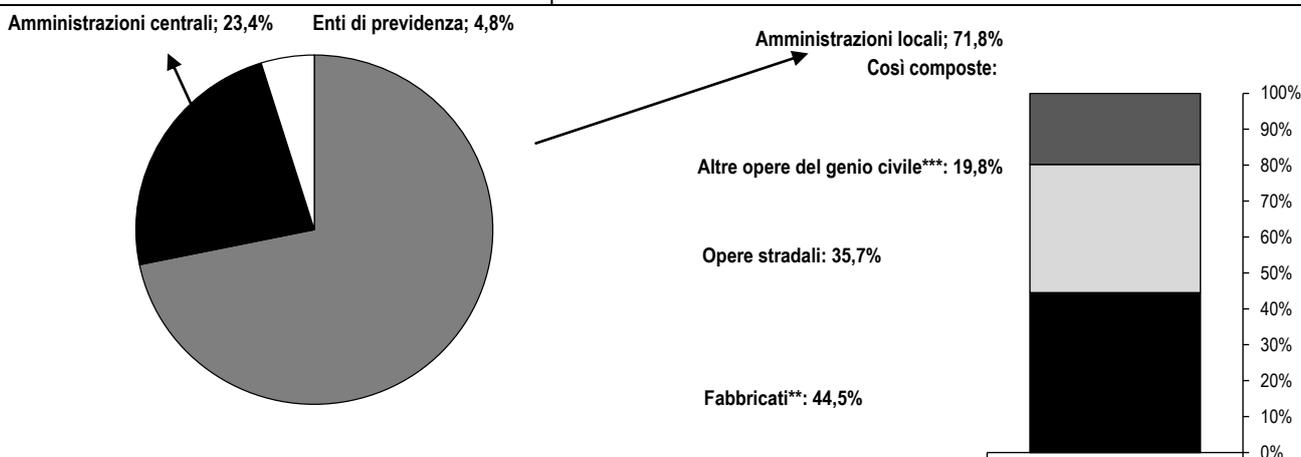
⁸ Impianti, macchinari e armamenti (N111M), Risorse biologiche coltivate (N1115), Prod. di propr. intellettuale (N1117)

Applicando agli ultimi dati di contabilità nazionale relativi al 2014 le variazioni attese dal Governo possiamo delineare il percorso degli investimenti nei dodici anni dal 2007, anno pre crisi, al 2019. Complessivamente gli investimenti fissi lordi nel 2019 sono attesi ad un livello che sarà ridimensionato di oltre un quarto (-22,5%) rispetto al 2007. Nel dettaglio sulla tipologia di investimento, la voce delle Costruzioni sarà quella più in difficoltà risultando, infatti, ridimensionata del 31,5% rispetto al 2007, calo oltre due volte e mezzo superiore rispetto alla flessione dell'11,8% attesa per Macchinari, attrezzature e vari.

Va sottolineato che l'andamento degli investimenti fissi lordi è stato anche influenzato dalla forte diminuzione degli investimenti pubblici⁹. Nel 2014 le Amministrazioni pubbliche hanno speso 20,9 miliardi di euro di investimenti fissi lordi in costruzioni che per il 71,8% (pari a 15,0 miliardi) è da attribuirsi alle **Amministrazioni locali**, il 23,4% (4,9 miliardi) alle **Amministrazioni centrali** ed il 4,8% (1,0 miliardi) agli **Enti di previdenza**.

Investimenti fissi lordi in costruzioni* per tipologia di Amministrazione pubblica e composizione di quelle Locali

Anno 2014-Composizione % Prezzi correnti. Sec 2010



* Fabbricati, Opere stradali e Altre opere del genio civile

** Fabbricati residenziali, non residenziali e spese per trasferimento di proprietà degli immobili

*** Porti, condotte, opere per la difesa del suolo, linee ferroviarie etc

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

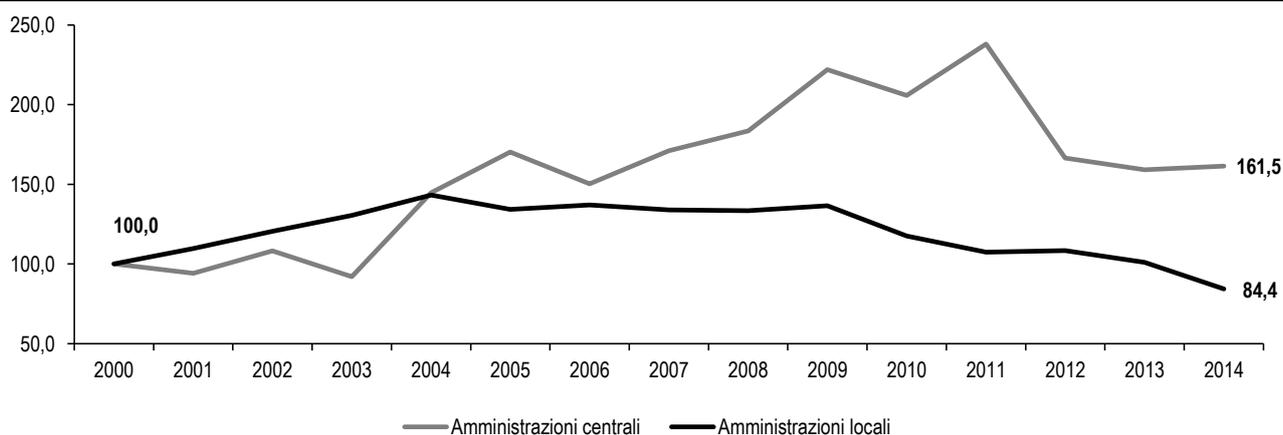
In un anno le Amministrazioni pubbliche riducono tali investimenti – valutati a prezzi correnti - di oltre un decimo (-12,8%) con le Amministrazioni locali a -16,5%, gli Enti di previdenza a -15,5% mentre le Amministrazioni Centrali segnano un, seppur lieve, aumento dell'1,5%.

Considerando la dinamica di lungo periodo dal 2000 si apprezza un profilo di crescita più basso degli investimenti delle Amministrazioni centrali sino al 2004; nel 2005 c'è stata una inversione di tendenza e le Amministrazioni centrali mostrano una dinamica stabilmente maggiore rispetto alle Amministrazioni locali arrivando nel 2014 su un livello superiore del 61,5% rispetto al valore che avevano nel 2000. Di contro le Amministrazioni locali nel 2014 scendono per la prima volta al sotto il livello del 2000 ad il calo cumulato nel periodo è pari al 15,6%.

⁹ I Conti delle Amministrazioni pubbliche sono state ricostruite tra 2000 e 2014 seguendo la nuova classificazione Sec 2010. I dati risultano quindi non confrontabili con quelli presenti nei precedenti lavori in quanto è cambiato l'aggregato delle Amministrazioni pubbliche: nel dettaglio la nuova classificazione non considera 19 enti prima presenti in SEC 1995, ma ne considera 142 in più, pari ad una variazione positiva di 123 enti

Dinamica investimenti fissi lordi in costruzioni* delle Amministrazioni centrali e locali

Anni 2000-2014; indice 2000=100. Prezzi correnti. Sec 2010



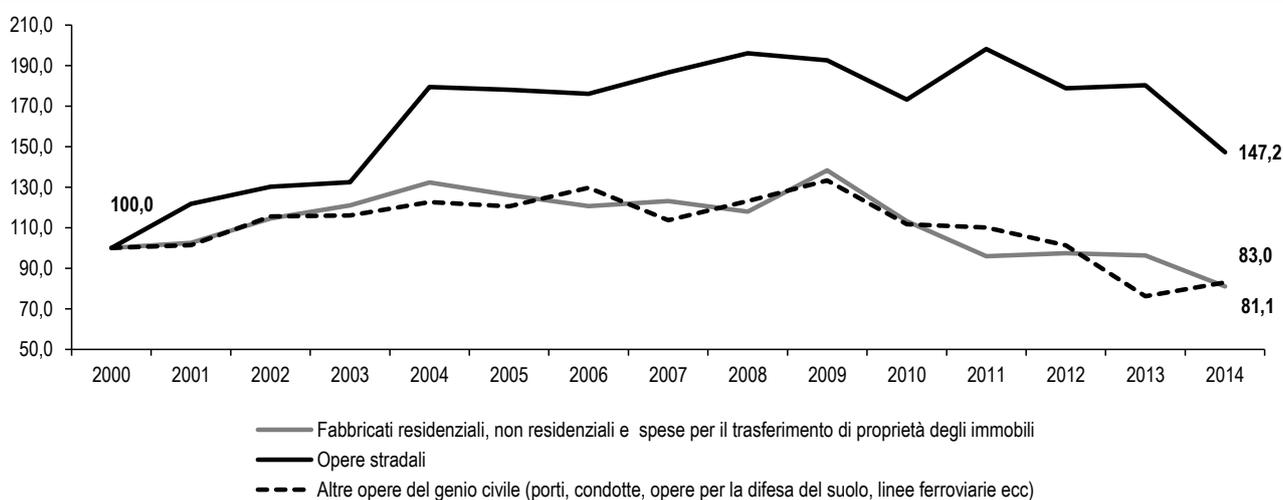
* Fabbricati residenziali e non e spese per trasferimento di proprietà, Opere stradali e Altre opere del genio civile (porti, condotte, opere per la difesa del suolo, linee ferroviarie etc)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

A livello di composizione gli investimenti pubblici sono per il 43,2% (9,0 miliardi di euro) destinati ai **Fabbricati**¹⁰, il 36,8% (7,7 miliardi) è per le **Opere stradali** ed il restante 20,1% (4,2 miliardi) è per le **Altre opere del genio civile** (porti, condotte, opere per la difesa del suolo, linee ferroviarie) e nel 2014 variano su base annua rispettivamente del -15,8%, del -18,4% e del -9,0%. Nel periodo 2000-2014 crescono solo gli investimenti in Opere stradali (+47,2%) mentre sono in flessione sia le Altre opere del genio civile (-17,0%) che i Fabbricati (-18,9%).

Dinamica investimenti lordi in costruzioni delle Amministrazioni pubbliche per tipologia di opera

Anni 2000-2014; indice 2000=100. Prezzi correnti. Sec 2010



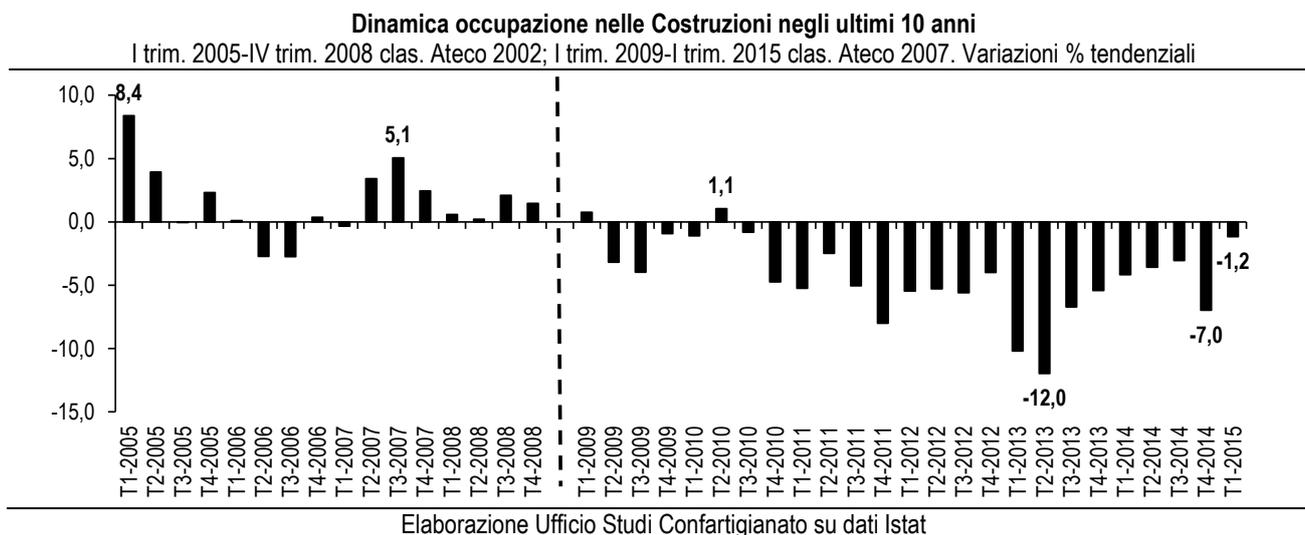
* Amministrazioni centrali, Amministrazioni locali ed Enti previdenziali

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

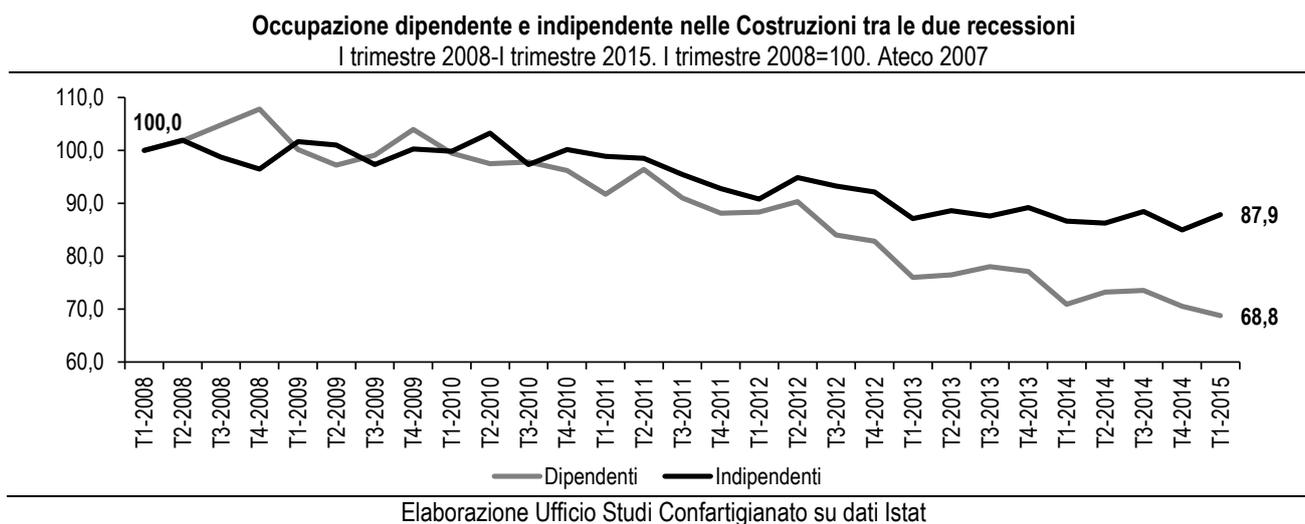
¹⁰ Fabbricati residenziali, non residenziali e spese per il trasferimento di proprietà degli immobili

Dinamica dell'occupazione

I dati della Rilevazione Continua delle Forze di lavoro indicano che la dinamica tendenziale trimestrale dell'occupazione¹¹ delle Costruzioni negli ultimi dieci anni mostra un andamento ciclico: il dato peggiore è il -12,7% del II trimestre 2013 e quello migliore è il +8,4% del I trimestre 2005. L'ultima crescita rilevata è quella del +1,1% verificatasi nel II trimestre 2010 e il -1,2% del I trimestre 2015 rappresenta il diciannovesimo trimestre consecutivo di flessione tendenziale dell'occupazione: oltre quattro anni e mezzo di diminuzione ininterrotta e intensa.



Prendendo in esame i **dati sulla dinamica dell'occupazione tra le due recessioni**, nel I trimestre 2015 rispetto al I trimestre 2008 nelle Costruzioni i posti di lavoro si sono ridotti quasi di un quarto (-24,1%), pari a 460.400 occupati in meno. La componente dipendente è quella più colpita: il calo è del 31,2%, pari a 373.400 occupati in meno, a fronte della decimazione (-12,1%) della componente indipendente, pari a 87.000 occupati in meno.



¹¹ Dal I trimestre 2009 la variazione tendenziale viene calcolata su dati basati sulla classificazione Ateco 2007. Non è stata ricostruita la serie per i trimestri precedenti per cui i dati non sono strettamente comparabili

A livello regionale si osserva che nel periodo esaminato sono in **Liguria** cresce l'occupazione del comparto e precisamente del 5,0% mentre all'opposto si rileva un sostanziale dimezzamento dell'occupazione in **Calabria** (-55,3%), **Sicilia** (-48,2%) e **Molise** (-46,5%).

Per quanto riguarda i dipendenti nessuna regione mostra una crescita nell'arco di tempo esaminato: le flessioni meno intense sono quelle della Provincia Autonoma di **Bolzano** con il 3,9% e dell'**Umbria** con il 10,4% mentre l'occupazione è più che dimezzata in **Molise** con il -61,8%, la **Sicilia** con il -59,6%, la **Sardegna** con il -52,4% e la **Calabria** con il -50,7%.

Solo la componente indipendente mostra degli spunti positivi: in particolare la **Liguria** aumenta l'occupazione di un terzo (33,0%), il **Lazio** del 28,1%, l'**Abruzzo** del 10,5%, la **Basilicata** del 7,5%, le **Marche** del 6,6% ed il **Veneto** del 6,4%.

Occupazione dipendente e indipendente nelle Costruzioni nelle regioni tra le due recessioni

I trimestre del 2008 e del 2015. Valori assoluti, variazioni assolute e variazioni percentuali. Ateco 2007

Regioni	Dipendenti				Indipendenti				TOTALE OCCUPATI			
	I trim. 2008	I trim. 2015	I tr.2008-I tr.2015 Var. ass.	Var. %	I trim. 2008	I trim. 2015	I tr.2008-I tr.2015 Var. ass.	Var. %	I trim. 2008	I trim. 2015	I tr.2008-I tr.2015 Var. ass.	Var. %
Abruzzo	33.478	21.764	-11.714	-35,0	15.665	17.302	1.637	10,5	49.143	39.066	-10.077	-20,5
Basilicata	16.016	9.811	-6.205	-38,7	4.766	5.125	359	7,5	20.782	14.936	-5.846	-28,1
Calabria	45.147	22.237	-22.910	-50,7	19.363	6.626	-12.737	-65,8	64.510	28.863	-35.647	-55,3
Campania	105.721	77.961	-27.760	-26,3	47.438	35.681	-11.757	-24,8	153.159	113.642	-39.517	-25,8
Emilia-Romagna	72.418	50.251	-22.167	-30,6	63.087	49.187	-13.900	-22,0	135.505	99.438	-36.067	-26,6
Friuli-V.G.	24.651	14.769	-9.882	-40,1	21.671	15.034	-6.637	-30,6	46.322	29.802	-16.520	-35,7
Lazio	95.867	80.960	-14.907	-15,5	49.446	63.322	13.876	28,1	145.313	144.281	-1.032	-0,7
Liguria	26.926	22.749	-4.177	-15,5	19.749	26.266	6.517	33,0	46.676	49.015	2.339	5,0
Lombardia	181.976	137.602	-44.374	-24,4	135.441	108.059	-27.382	-20,2	317.417	245.661	-71.756	-22,6
Marche	26.239	17.971	-8.268	-31,5	22.086	23.546	1.460	6,6	48.325	41.517	-6.808	-14,1
Molise	7.650	2.926	-4.724	-61,8	3.329	2.948	-381	-11,4	10.979	5.874	-5.105	-46,5
Piemonte	81.695	58.447	-23.248	-28,5	66.700	58.978	-7.722	-11,6	148.396	117.424	-30.972	-20,9
P.A. Bolzano	13.556	13.032	-524	-3,9	6.657	3.193	-3.464	-52,0	20.213	16.225	-3.988	-19,7
P.A. Trento	14.781	11.188	-3.593	-24,3	6.791	6.568	-223	-3,3	21.572	17.756	-3.816	-17,7
Puglia	81.691	60.863	-20.828	-25,5	36.337	30.971	-5.366	-14,8	118.028	91.835	-26.193	-22,2
Sardegna	48.781	23.204	-25.577	-52,4	14.224	13.317	-907	-6,4	63.005	36.521	-26.484	-42,0
Sicilia	118.021	47.643	-70.378	-59,6	37.732	33.044	-4.688	-12,4	155.752	80.687	-75.065	-48,2
Toscana	69.579	53.954	-15.625	-22,5	62.972	50.769	-12.203	-19,4	132.551	104.724	-27.827	-21,0
Umbria	17.505	15.679	-1.826	-10,4	17.665	10.103	-7.562	-42,8	35.170	25.782	-9.388	-26,7
Valle d'Aosta	4.542	2.377	-2.165	-47,7	2.632	2.486	-146	-5,5	7.175	4.863	-2.312	-32,2
Veneto	108.976	76.452	-32.524	-29,8	65.295	69.467	4.172	6,4	174.271	145.919	-28.352	-16,3
Nord-ovest	295.139	221.175	-73.964	-25,1	224.523	195.789	-28.734	-12,8	519.662	416.964	-102.698	-19,8
Nord-est	234.381	165.691	-68.690	-29,3	163.500	143.449	-20.051	-12,3	397.881	309.140	-88.741	-22,3
Centro	209.190	168.564	-40.626	-19,4	152.169	147.740	-4.429	-2,9	361.359	316.304	-45.055	-12,5
Mezzogiorno	456.504	266.410	-190.094	-41,6	178.853	145.015	-33.838	-18,9	635.358	411.424	-223.934	-35,2
ITALIA	1.195.214	821.840	-373.374	-31,2	719.046	631.993	-87.053	-12,1	1.914.260	1.453.832	-460.428	-24,1

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Infine fa segnalato come tutto il segmento della produzione della filiera della casa - individuato dal settore delle Costruzioni e dai comparti manifatturieri fornitori dell'edilizia quali Vetro, ceramica, cemento, metalli e mobili in base ai dati di Eurostat con il dettaglio della divisione Ateco 2007- tra il I trimestre 2008 ed il I trimestre 2015 ha perso quasi un quinto dell'occupazione (-17,6%), determinando i due terzi (74,6%) della diminuzione dell'occupazione dell'intera economia, con un calo di 527.900 occupati. Al solo settore delle Costruzioni sono imputabili nel periodo quasi i due terzi (65,1%) della diminuzione dell'occupazione totale.

Dinamica occupazione su segmenti produttivi della filiera della casa

I trimestre del 2008 e del 2015-Valori e variazioni assolute in migliaia e var. %

Settori	I trim. 2008	I trim. 2015	Var. ass.	Contributo % alla var. totale	Var. %
Costruzioni	1.914,3	1.453,8	-460,5	65,1	-24,1
Manifatturiere della filiera casa (divisioni 23, 25 e 31*)	1.086,0	1.018,6	-67,4	9,5	-6,2
C23-Fabbr. di altri prodotti da lavoraz. di minerali non metalliferi	243,2	189,6	-53,6	7,6	-22,0
C25-Fabbr. di prod. in metallo (esclusi macchinari e attrezz.)	523,8	508,6	-15,2	2,1	-2,9
C31-Fabbricazione di mobili	158,9	156,3	-2,6	0,4	-1,6
Totale Filiera casa	3.000,3	2.472,4	-527,9	74,6	-17,6
Totale economia	22.866,3	22.158,4	-707,9	100,0	-3,1
<i>Totale Filiera casa (%)</i>	<i>13,1</i>	<i>11,2</i>	<i>-2,0</i>		<i>-15,0</i>

23-Fabbr. di altri prodotti da lavoraz. di minerali non metalliferi (comprendono prod. in vetro e refrattari, mat. da costruz. in terracotta, porcellane e ceramica, cemento, calce e gesso e prod. fabbricati connessi, pietre, guarnizioni, mat. minerali e bituminosi isolanti, mat. per isolamento termico e acustico) 25-Fabbr. di prod. in metallo (esclusi macchinari e attrezz.) e 31-Fabbr. di mobili. Divisioni selezionate sulla base delle tavole input-output del comparto delle Costruzioni

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Dinamica dell'occupazione nelle imprese per classe dimensionale di breve e lungo periodo

L'analisi della dinamica occupazionale, secondo i dati Istat sulla struttura delle imprese attive dell'industria e dei servizi, rileva nel 2012 una diminuzione consistente del numero di addetti nelle Costruzioni del 6,4%, pari a 105.395 unità in meno rispetto al 2011. In particolare è più attenuato il calo occupazionale nelle micro imprese - con meno di 10 addetti - che registrano una perdita di addetti del 4,9%, calo meno intenso del 6,4% del totale del settore.

Dinamica 2011-2012 degli addetti nelle Costruzioni per classe di addetti

Anno 2012-variazioni in valore assoluto e percentuale rispetto al 2011

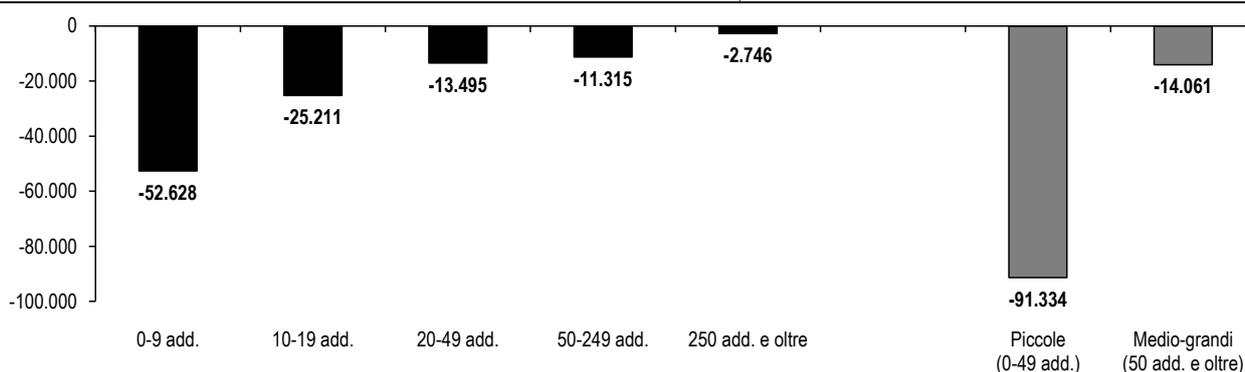
Classe di addetti	Var. ass. 2011-2012	Var. % 2011-2012
0-9 addetti	-52.628	-4,9
10-19 addetti	-25.211	-10,3
20-49 addetti	-13.495	-8,1
50-249 addetti	-11.315	-9,7
250 addetti e oltre	-2.746	-5,3
TOTALE	-105.395	-6,4
MPI (0-19 addetti)	-77.839	-5,9
Piccole (0-49 addetti)	-91.334	-6,1
Medio-grandi (50 addetti e oltre)	-14.061	-8,3

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Considerando le **piccole imprese con meno di 50 addetti** vediamo che registrano il calo occupazionale più rilevante in termini assoluti: rispetto al 2011 contano, infatti, 91.334 addetti in meno (-6,1%) a fronte del limitato calo di 14.061 occupati (-8,3%) osservato nelle **imprese medio-grandi con più di 50 addetti**.

Dinamica degli addetti 2011-2012 nelle Costruzioni per classe di addetti

Anno 2012-variazione assoluta rispetto al 2011



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Con riferimento alla posizione professionale, si rileva che il calo occupazionale, nel complesso, ha interessato in misura maggiore i **lavoratori dipendenti** che registrano una diminuzione di 58.731 unità (-5,9%) rispetto al 2011; tuttavia i **lavoratori indipendenti**, con una perdita di 46.664 unità, rilevano in termini relativi la flessione più significativa, pari al -7,0%.

Sotto il profilo dimensionale d'impresa, si osserva che le piccole imprese registrano un forte calo in entrambe le tipologie di lavoratori. Nel dettaglio, si rileva una perdita di 45.840 lavoratori dipendenti (-5,6%) - di cui oltre un quarto concentrato nelle micro imprese - e una diminuzione di 45.494 lavoratori indipendenti (-6,8%) - di cui la quasi totalità (40.346 unità) concentrata nelle micro imprese.

Dinamica 2011-2012 dei principali aggregati economici delle imprese nelle Costruzioni per classe di addetti

Anno 2012-variazioni assolute e % rispetto al 2011

Classe di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Indipendenti	Fatturato (mln di euro)	Valore aggiunto (mln di euro)	Costo del lavoro (mln di euro)	Investimenti (mln di euro)
Variazioni assolute								
0-9 addetti	-15.580	-52.628	-12.282	-40.346	-2.425	-3.206	281	-1.106
10-19 addetti	-1.950	-25.211	-20.511	-4.700	1.179	-543	-202	43
20-49 addetti	-479	-13.495	-13.047	-448	-2.445	93	-251	684
50-249 addetti	-130	-11.315	-10.157	-1.158	-3.047	-1.075	-199	-257
250 addetti e oltre	-4	-2.746	-2.734	-12	403	-269	-21	-94
TOTALE	-18.143	-105.395	-58.731	-46.664	-6.335	-5.001	-392	-730
MPI (0-19 addetti)								
MPI (0-19 addetti)	-17.530	-77.839	-32.793	-45.046	-1.246	-3.749	79	-1.063
Piccole (0-49 addetti)	-18.009	-91.334	-45.840	-45.494	-3.691	-3.656	-171	-379
Medio-grandi (50 addetti e oltre)	-134	-14.061	-12.891	-1.170	-2.644	-1.344	-220	-351
Variazioni relative (%)								
0-9 addetti	-2,8	-4,9	-2,8	-6,4	-2,4	-10,4	2,3	-34,6
10-19 addetti	-10,2	-10,3	-9,5	-16,4	4,2	-5,7	-2,9	4,0
20-49 addetti	-8,3	-8,1	-8,2	-6,8	-8,7	1,4	-4,3	128,1
50-249 addetti	-9,5	-9,7	-8,8	-49,5	-11,1	-15,8	-4,0	-32,2
250 addetti e oltre	-4,8	-5,3	-5,3	-24,0	2,2	-6,1	-0,7	-15,6
TOTALE	-3,1	-6,4	-5,9	-7,0	-3,2	-8,6	-1,2	-11,8
MPI (0-19 addetti)								
MPI (0-19 addetti)	-3,0	-5,9	-5,0	-6,8	-1,0	-9,3	0,4	-24,9
Piccole (0-49 addetti)	-3,1	-6,1	-5,6	-6,8	-2,4	-7,8	-0,7	-7,9
Medio-grandi (50 addetti e oltre)	-9,2	-8,3	-7,7	-48,9	-5,8	-12,0	-2,8	-25,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Oltre alla riduzione dei livelli occupazionali, nel 2012 il settore delle Costruzioni mostra un peggioramento della performance economica rispetto all'anno precedente.

Prendendo in esame i principali indicatori economici, complessivamente, si registra un calo del **fatturato** e del **valore aggiunto** pari rispettivamente al 3,2% e all'8,6%. Nel dettaglio, per quanto riguarda il valore aggiunto la riduzione è più consistente e pari al -12,0% nelle imprese medio-grandi, a fronte della flessione del 7,8% registrata nelle piccole imprese.

Tali variazioni hanno influenzato negativamente l'accumulazione di capitale e, quindi, il livello degli **investimenti**: nel 2012 le imprese delle Costruzioni li ha infatti ridotti dell'11,8%, performance comunque nettamente migliore rispetto al crollo del 34,0% osservato nel 2011. Tutte le classi dimensionali mostrano cali meno intensi rispetto a quelli osservati nel 2011 tranne le imprese con 20-49 addetti che sono in controtendenza mostrando un aumento del 128,1%, che risulta ulteriormente più intenso rispetto al +59,0% osservato nell'anno precedente. Il risultato di quest'ultima classe di imprese contribuisce a fermare il calo degli investimenti delle piccole imprese sul 7,9% limitando l'effetto della riduzione di un quarto (-24,9%) rilevata per le MPI con meno di 20 addetti. Il dato del comparto è influenzato in maniera particolarmente negativa dal risultato delle imprese medio-grandi con 50 addetti ed oltre che segnano una riduzione di un quarto (-25,0%) dei loro investimenti.

In una ottica di lungo periodo la recessione ha avuto effetti particolarmente depressivi sull'occupazione nelle imprese del settore delle Costruzioni: con riferimento al 2008, anno di scoppio della crisi, si registrano nel 2012 ben 457.906 addetti in meno pari ad un calo del 22,8%.

Dinamica 2008-2012 di imprese, addetti, dipendenti e indipendenti nelle Costruzioni per classe di addetti

Anno 2012-variazioni assolute rispetto al 2008 e contributi percentuali alle variazioni

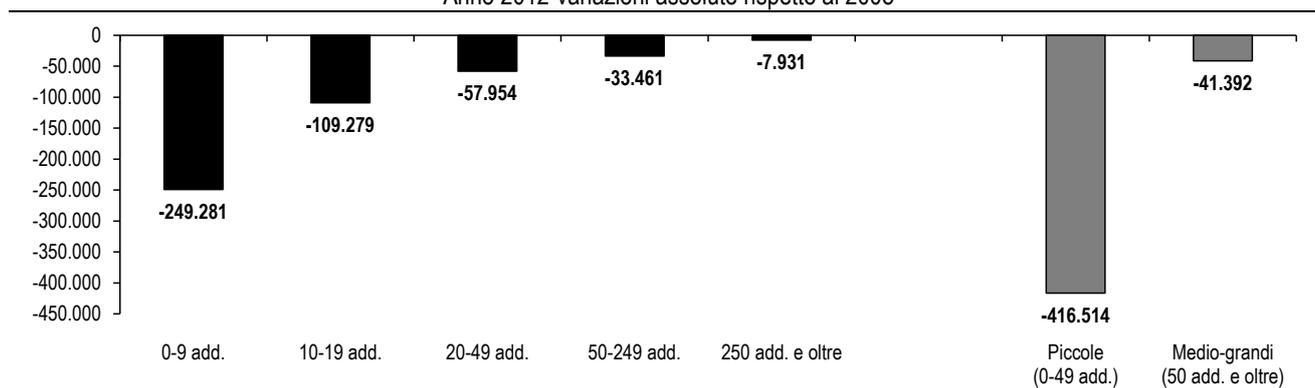
Classe di addetti	Variazione imprese	Contributo % alla variaz.	Variazione addetti	Contributo % alla variaz.	Variazione dipendenti	Contributo % alla variaz.	Variazione indipendenti	Contributo % alla variaz.
0-9 addetti	-51.718	82,6	-249.281	54,4	-59.773	24,1	-189.508	90,4
10-19 addetti	-8.443	13,5	-109.279	23,9	-95.103	38,3	-14.176	6,8
20-49 addetti	-2.041	3,3	-57.954	12,7	-53.391	21,5	-4.563	2,2
50-249 addetti	-372	0,6	-33.461	7,3	-32.133	12,9	-1.328	0,6
250 addetti e oltre	-2	0,0	-7.931	1,7	-7.859	3,2	-72	0,0
TOTALE	-62.576	100,0	-457.906	100,0	-248.259	100,0	-209.647	100,0
MPI (0-19 addetti)	-60.161	96,1	-358.560	78,3	-154.876	62,4	-203.684	97,2
Piccole (0-49 addetti)	-62.202	99,4	-416.514	91,0	-208.267	83,9	-208.247	99,3
Medio-grandi (50 addetti e oltre)	-374	0,6	-41.392	9,0	-39.992	16,1	-1.400	0,7

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Con riferimento alla classe dimensionale, si rileva che il calo occupazionale in valore assoluto ha interessato in misura maggiore le piccole imprese che registrano 416.514 unità in meno rispetto al 2008, contribuendo per il 91,0% alla riduzione totale degli addetti del settore. In particolare, si osserva una maggiore sofferenza per le micro imprese che registrano, in valore assoluto, il calo occupazionale più consistente e pari a 249.281 occupati in meno, pari ad un calo del 19,6%, e che rappresenta oltre la metà (54,4%) del calo complessivo.

Dinamica 2008-2012 degli addetti nelle Costruzioni per classe di addetti

Anno 2012-variazioni assolute rispetto al 2008



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Considerando sempre nel lungo periodo le principali variabili economiche, il settore rileva riduzioni significative in termini di **fatturato** e di **valore aggiunto**, registrando nel 2012 flessioni rispettivamente del 28,8% e del 34,2% rispetto al 2008.

Nel dettaglio si osserva che, ancora una volta, sono le piccole imprese a risentire in misura maggiore degli effetti negativi della crisi: si registrano, infatti, diminuzioni di fatturato e di valore aggiunto rispettivamente del 32,3% e del 37,1% a fronte dei più contenuti cali di fatturato e di valore aggiunto rilevati nelle imprese medio-grandi, pari rispettivamente al -13,1% e al -17,7%.

I segnali di sofferenza del settore si evidenziano anche dalla dinamica della spesa per **investimenti** che si riduce rispetto al 2008 del 52,7%, pari a 6.104 milioni di euro in meno; un calo concentrato nelle piccole imprese che, nel lungo periodo, contribuiscono alla diminuzione degli investimenti del settore per l'88,7%.

Dinamica 2008-2012 dei principali aggregati economici delle imprese nelle Costruzioni per classe di addetti

Anno 2012- variazioni assolute in milioni di euro rispetto al 2008 e contributi percentuali alle variazioni

Classe di addetti	Variazione fatturato	Contributo % alla variazione	Variazione valore aggiunto	Contributo % alla variazione	Variazione costo del lavoro	Contributo % alla variazione	Variazione investimenti	Contributo % alla variazione
0-9 addetti	-39.466	50,0	-20.257	72,8	-639	13,2	-4.569	74,9
10-19 addetti	-13.195	16,7	-3.715	13,4	-1.895	39,3	-493	8,1
20-49 addetti	-19.691	25,0	-1.709	6,1	-1.401	29,1	-353	5,8
50-249 addetti	-6.929	8,8	-1.805	6,5	-838	17,4	-358	5,9
250 addetti e oltre	404	-0,5	-322	1,2	-48	1,0	-331	5,4
TOTALE	-78.877	100,0	-27.808	100,0	-4.821	100,0	-6.104	100,0
MPI (0-19 addetti)	-52.661	66,8	-23.972	86,2	-2.534	52,6	-5.062	82,9
Piccole (0-49 addetti)	-72.352	91,7	-25.681	92,4	-3.935	81,6	-5.415	88,7
Medio-grandi (50 addetti e oltre)	-6.525	8,3	-2.127	7,6	-886	18,4	-689	11,3

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Di seguito sono riportate le tabelle di dettaglio con le variazioni assolute e relative delle principali variabili economiche nel periodo 2008-2012.

Dinamica 2008-2012 dei principali aggregati economici delle imprese nelle Costruzioni per classe di addetti

Anno 2012-variazioni assolute e % rispetto al 2008

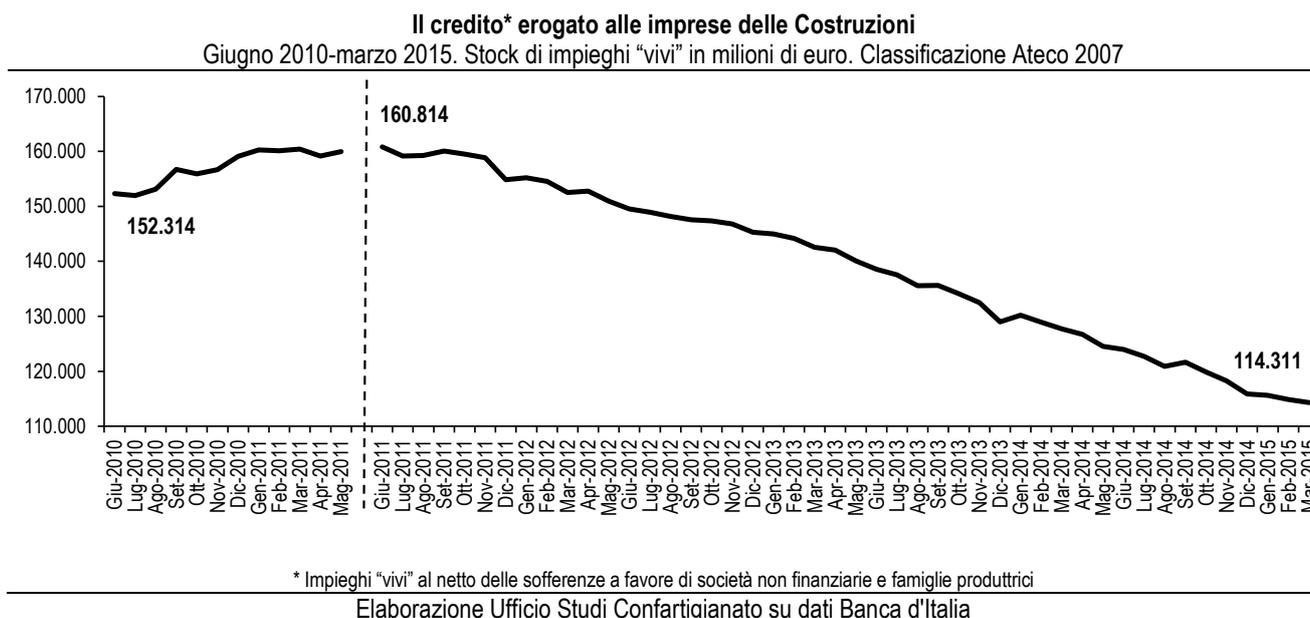
Classe di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Indipendenti	Fatturato (mln di euro)	Valore aggiunto (mln di euro)	Costo del lavoro (mln di euro)	Investimenti (mln di euro)
Variazioni assolute								
0-9 addetti	-51.718	-249.281	-59.773	-189.508	-39.466	-20.257	-639	-4.569
10-19 addetti	-8.443	-109.279	-95.103	-14.176	-13.195	-3.715	-1.895	-493
20-49 addetti	-2.041	-57.954	-53.391	-4.563	-19.691	-1.709	-1.401	-353
50-249 addetti	-372	-33.461	-32.133	-1.328	-6.929	-1.805	-838	-358
250 addetti e oltre	-2	-7.931	-7.859	-72	404	-322	-48	-331
TOTALE	-62.576	-457.906	-248.259	-209.647	-78.877	-27.808	-4.821	-6.104
MPI (0-19 addetti)	-60.161	-358.560	-154.876	-203.684	-52.661	-23.972	-2.534	-5.062
Piccole (0-49 addetti)	-62.202	-416.514	-208.267	-208.247	-72.352	-25.681	-3.935	-5.415
Medio-grandi (50 addetti e oltre)	-374	-41.392	-39.992	-1.400	-6.525	-2.127	-886	-689
Variazioni relative (%)								
0-9 addetti	-8,6	-19,6	-12,2	-24,2	-28,9	-42,2	-4,9	-68,6
10-19 addetti	-33,1	-33,1	-32,6	-37,2	-31,3	-29,5	-22,1	-30,6
20-49 addetti	-27,8	-27,5	-26,6	-42,7	-43,6	-19,8	-20,1	-22,5
50-249 addetti	-23,1	-24,0	-23,5	-52,9	-22,1	-24,0	-15,0	-39,8
250 addetti e oltre	-2,5	-13,9	-13,8	-65,5	2,2	-7,2	-1,6	-39,3
TOTALE	-9,9	-22,8	-21,1	-25,1	-28,8	-34,2	-13,0	-52,7
MPI (0-19 addetti)	-9,6	-22,4	-19,8	-24,8	-29,5	-39,6	-11,7	-61,2
Piccole (0-49 addetti)	-9,8	-23,0	-21,2	-25,1	-32,3	-37,1	-13,8	-55,0
Medio-grandi (50 addetti e oltre)	-22,1	-21,1	-20,6	-53,4	-13,1	-17,7	-10,3	-39,5

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Dinamica del credito alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni

Al calo della domanda sul mercato delle Costruzioni si è affiancata una **crisi acuta della liquidità aziendale**, una **dinamica negativa del credito erogato** al settore ed il già citato persistere di **lunghi tempi di pagamento delle forniture alle Amministrazioni pubbliche**.

Sul fronte dell'offerta, se prendiamo a riferimento lo stock dei **finanziamenti erogati al settore delle Costruzioni**¹² (che rappresenta il 15,3% del totale erogato al settore produttivo¹³) al netto delle sofferenze (impieghi "vivi") osserviamo¹⁴ che a marzo 2015 lo stock di credito erogato al comparto si attesta sui 114.311 milioni di euro e mostra una consistente flessione del 10,5% rispetto allo stesso mese del 2014.



Sul fronte della domanda va ricordato che nel 2013 l'81,5% dei 25,8 milioni di famiglie, abita in una casa di proprietà¹⁵, mentre il restante 18,5% vive in affitto (o subaffitto); la **quota di famiglie proprietarie** è aumentata rispetto al 71,3% rilevato dal penultimo Censimento generale della popolazione e delle abitazioni condotto nel 2001.

L'inizio della Grande recessione ha determinato nel 2008 un crollo del 26,8% rispetto al 2007 e prima di oggi solo nel 2010 c'è stata una crescita su base annua. Nel 2014 le transazioni di abitazioni assistite da mutuo ipotecario¹⁶ registrano un aumento del 12,7% rispetto al 2013 mentre rispetto al 2008 si registra un calo pari al -40,5%.

¹² Sezione F della classificazione Ateco 2007 relativo a Società non finanziarie e famiglie produttrici

¹³ Società non finanziarie e famiglie produttrici totali meno la sezione U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

¹⁴ Da giugno 2011 la Cassa Depositi e Prestiti è un ente segnalante di impieghi e depositi della clientela insieme a banche e a soc. finanz. ex art. 107 del TUB. Questa discontinuità statistica delle serie storiche dei depositi e dei prestiti segue quella di giugno 2010 quando sono stati inclusi i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci

¹⁵ Comproprietà o riscatto (anche se non interamente pagata)

¹⁶ Si intende l'acquisto di abitazioni da parte di persone fisiche in cui la garanzia reale è l'abitazione acquistata. Sono esclusi gli acquisti di abitazioni finanziati da mutui, ma con ipoteca iscritta su un immobile diverso da quello acquistato o fornendo altra garanzia reale e anche le ulteriori forme di finanziamento per l'acquisto delle abitazioni, nonché la rinegoziazione del mutuo

Di conseguenza la quota di compravendite immobiliari assistite da mutuo ipotecario ha toccato il minimo nel 2012 (35,0%), attestandosi nel 2014 sul 38,8%, valore in crescita di 3,2 punti percentuali in un anno, ma in calo di 0,8 punti rispetto al 2008.

Le transazioni nel mercato immobiliare residenziale assistite da mutuo ipotecario

Anni 2008-2014; numero transazioni normalizzate, variazioni assolute e % e incidenze

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2013-2014		2008-2014	
								Var. ass.	Var. %	Var. ass.	Var. %
Transazioni residenziali	686.587	609.145	611.879	598.225	444.017	403.124	417.524	14.400	3,6	-269.063	-39,2
di cui assistite da mutuo ipotecario	271.775	242.712	265.439	253.405	155.466	143.572	161.842	18.270	12,7	-109.933	-40,5
Incidenza %	39,6	39,8	43,4	42,4	35,0	35,6	38,8	1,3		0,4	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia delle Entrate

Le Statistiche dell'Eurosistema proposte da Banca d'Italia al 30 aprile 2015 indicano per l'**Italia** uno stock di prestiti concessi dalle banche alle famiglie - comprese quelle produttrici - per l'acquisto delle case pari a 358,8 miliardi di euro, il 9,2% del totale dello stock dell'Eurozona: al primo posto troviamo gli altri maggiori paesi dell'Eurozona, **Germania** (1.054,2 miliardi, pari al 27,1%), **Francia** (869,0 miliardi, pari al 22,3%) e **Spagna** (570,5 miliardi, pari al 14,7%).

A fronte di una crescita annuale dello 0,1% nell'Eurozona dello stock di mutui per l'acquisto delle case, in **Italia** si osserva una flessione dello 0,6% che risulta la meno intensa tra i principali paesi: la **Francia** scende infatti del 2,4% e la **Spagna** del 4,2% mentre la **Germania** è in controtendenza con un aumento del 2,6%.

Mutui delle famiglie per acquisto case: incidenza sul PIL e dinamica

30 aprile 2015. Miliardi di euro, var. % tendenziali, incidenza % su PIL 2014 a prezzi correnti e ranghi

Paese	Stock al 30 aprile 2015	%	Var. % su 30 aprile 2014	Rank	PIL	% mutui sul PIL	Rank
Germania	1.054,2	27,1	2,6	8	2.903,8	36,3	11
Francia	869,0	22,3	-2,4	14	2.132,4	40,8	9
Spagna	570,5	14,7	-4,2	18	1.058,5	53,9	5
Paesi Bassi	400,7	10,3	2,7	7	655,4	61,1	2
Italia	358,8	9,2	-0,6	12	1.616,3	22,2	16
Belgio	123,3	3,2	18,0	1	402,0	30,7	13
Portogallo	101,3	2,6	-3,7	16	173,0	58,5	3
Austria	93,9	2,4	3,0	6	328,9	28,6	14
Finlandia	89,8	2,3	1,5	9	204,0	44,0	7
Irlanda	77,5	2,0	-4,3	19	185,4	41,8	8
Grecia	69,1	1,8	-3,7	16	179,1	38,6	10
Lussemburgo*	25,5	0,7	7,3	4	45,3	56,3	4
Rep. Slovacca	18,0	0,5	14,1	2	75,2	23,9	15
Cipro	11,6	0,3	-2,2	13	17,5	66,3	1
Estonia	6,1	0,2	3,5	5	19,5	31,2	12
Lituania	5,9	0,2	0,9	10	36,3	16,2	18
Slovenia	5,5	0,1	0,7	11	37,2	14,8	19
Lettonia	4,7	0,1	-3,6	15	24,1	19,5	17
Malta	3,7	0,1	9,3	3	7,9	46,8	6
Area euro a 19	3.889,1	100,0	0,1		10.103,5	38,5	

* PIL al 2013

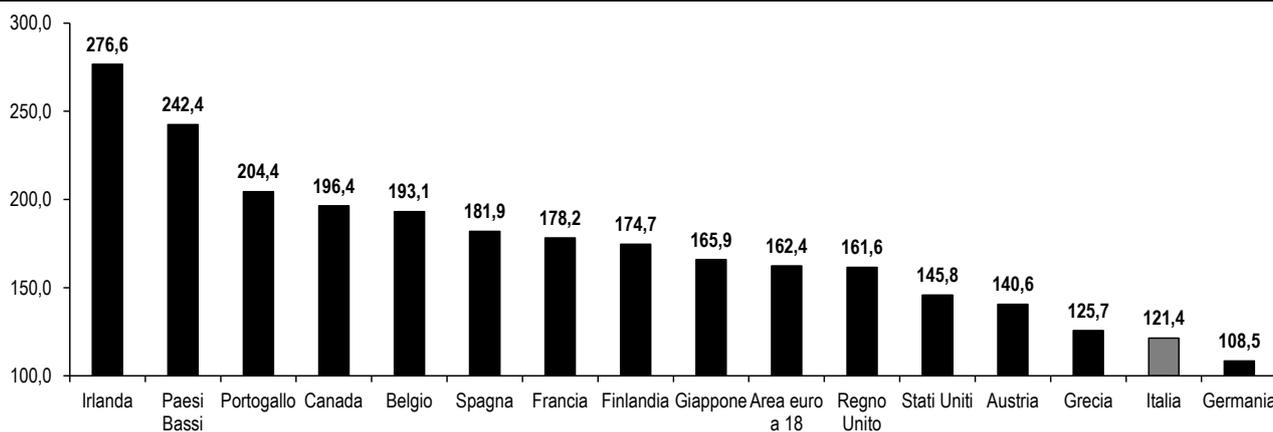
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia e Eurostat

Per quanto riguarda il **rapporto tra stock di mutui per acquisto di case e PIL**, il valore italiano è pari al 22,2%, valore di gran lunga inferiore al valore medio europeo del 38,5% ed anche al 36,3% della **Germania**, al 40,8% della **Francia** e più che dimezzato rispetto al 53,9% della **Spagna**.

La bassa incidenza dei mutui in rapporto al PIL conferma uno dei punti di forza della nostra economia cioè il **basso debito privato che compensa l'elevato debito pubblico**: nell'ultimo Rapporto sulla stabilità finanziaria di Banca d'Italia viene indicato pari al 121,4% del PIL nel 2014, decisamente più basso rispetto al 162,4% dell'Area euro a 18. La voce principale del debito privato delle famiglie è da imputarsi proprio ai mutui per l'acquisto della casa mentre è contenuto il credito al consumo che assorbe stabilmente circa il 10% dei prestiti concessi alle famiglie e precisamente il 9,6% dei prestiti alle famiglie a fine 2014.

Il basso debito privato dell'Italia nel confronto internazionale

Anno 2014. % del PIL. Debiti finanziari del settore privato (famiglie e imprese non finanziarie). Sec 2010

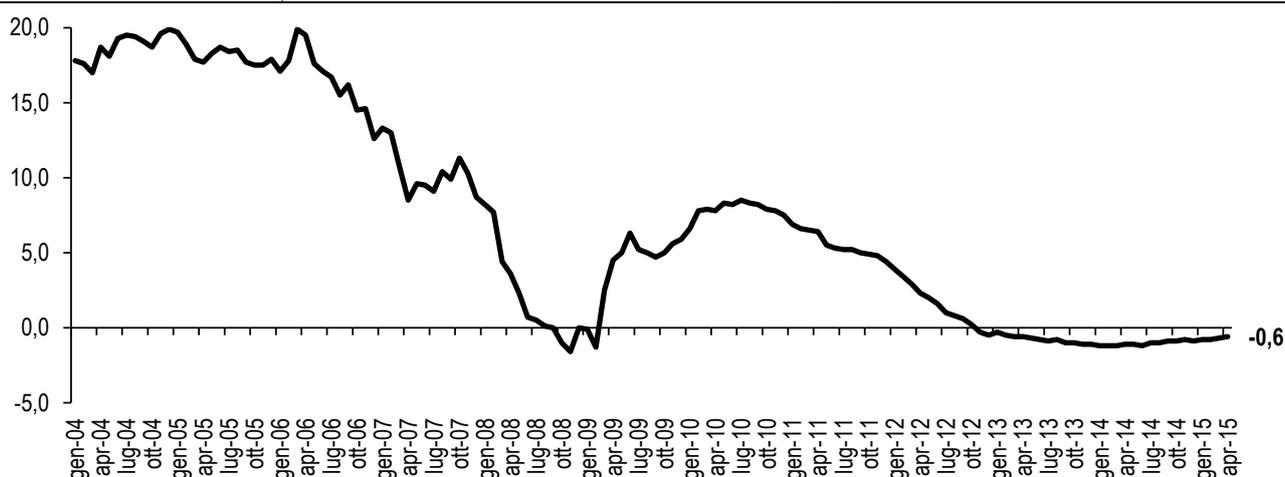


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Sempre dalle Statistiche dell'Eurosistema è possibile osservare la serie storica del valore dello stock dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni da giugno 2010¹⁷. L'analisi della serie storica dal 2004 della dinamica mensile tendenziale dei mutui in esame al netto di cartolarizzazioni e riclassificazioni evidenzia che lo scoppio della Grande crisi a fine 2008 è stato anticipato da un anno di decelerazione della crescita dello stock dei mutui che sono entrati in campo negativo ad ottobre 2008 per poi crescere tra il 2009 e il 2012 e ritornare infine in campo negativo nel novembre 2012. Il dato di aprile 2015 indica, come visto prima, un calo dello 0,6%, il trentesimo mese, pari a due anni e mezzo, di calo consecutivo seppur di modesta entità.

¹⁷ L'osservazione dello stock di mutui inizia da questo mese che registra per le serie storiche dei prestiti pubblicata da Banca d'Italia in 'Moneta e Banche' una discontinuità statistica. In particolare 'la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci' (Banca d'Italia, 2010, pag. 51). A seguito della discontinuità statistica l'impatto delle cartolarizzazioni sui prestiti per l'acquisto di abitazioni delle famiglie è stato rilevante: la Banca ha indicato un valore di 49.251 milioni di euro, l'83,8% dell'impatto complessivo registrato sul totale dei prestiti alle famiglie. (Banca d'Italia, 2010, pag. 52)

Dinamica* dello stock dei mutui per acquisto abitazioni da parte delle famiglie
 Gennaio 2004-aprile 2015. Var. % tendenziali al netto di cartolarizzazioni, riclassificazioni ed altre correzioni

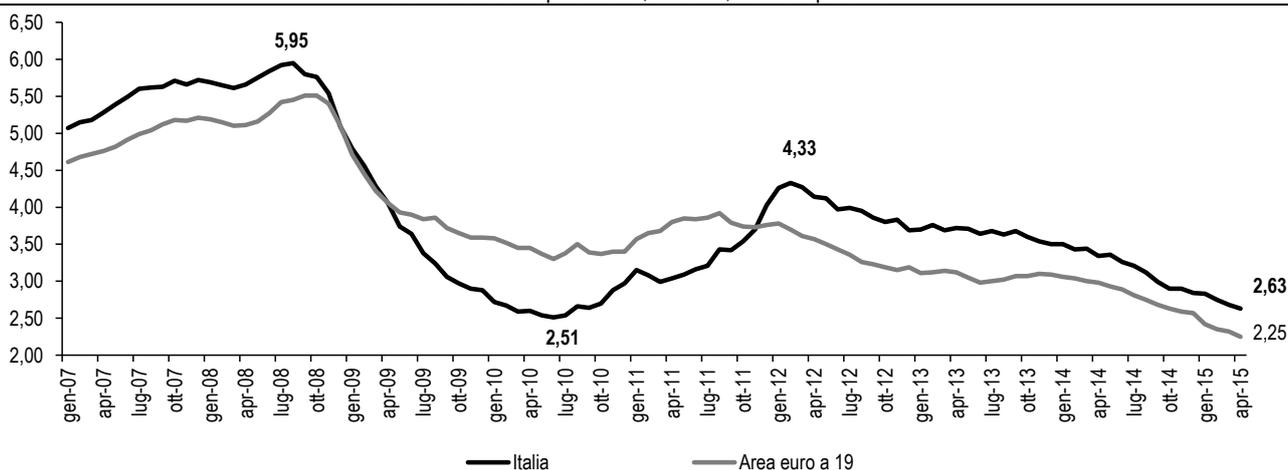


* Variazioni calcolate dalla BCE al netto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni diverse da quelle originate da transazioni e possono discostarsi dalle variazioni calcolate dalle banche centrali dei paesi europei

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia-Banca Centrale Europea

La recente dinamica dei mutui è stata accompagnata da una consistente riduzione del **tasso di interesse per i prestiti per acquisto di abitazioni**. Dopo il picco del 5,95%, registrato in agosto 2008, il tasso sui mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è sensibilmente sceso fino al minimo di 2,51% a giugno 2010; successivamente è tornato a crescere arrivando sul massimo di 4,33% a febbraio 2012 e dopo ha iniziato un percorso di calo che lo porta al nuovo minimo relativo del 2,63% di aprile 2015. Il tasso medio sui mutui risulta quindi di 71 punti base inferiore rispetto ad un anno fa, 170 punti inferiore rispetto al massimo di febbraio 2012, ben 332 punti inferiore rispetto al massimo di agosto 2008, ma di 12 punti base superiore rispetto al precedente punto di minimo di giugno 2010.

Tasso di interesse medio alle famiglie per prestiti* per acquisto abitazioni
 Gennaio 2007-aprile 2015; tassi %, nuove operazioni



* Mutui diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di conto corrente

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

Nel confronto con l'Area euro a 19 si apprezza, che nella fase acuta della Grande crisi (aprile 2009) il tasso per le nuove operazioni di prestito per l'acquisto di abitazioni era uguale in Italia e nell'Area

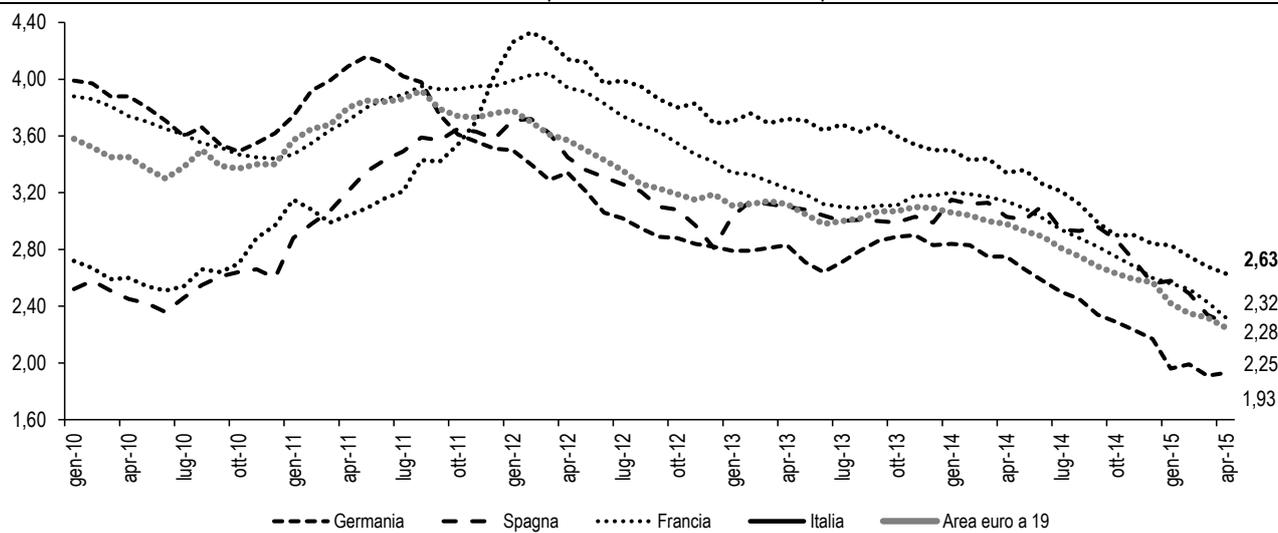
euro, e pari al 4,06%. Successivamente il tasso italiano è sceso restando stabilmente inferiore rispetto a quello europeo fino a toccare a marzo 2010 il differenziale massimo di 86 punti base.

L'inversione di tendenza – a seguito della crisi del debito sovrano italiano - c'è stata a dicembre 2011 e permane ancora oggi nonostante il calmarsi delle turbolenze dei mercati abbia fatto intraprendere al tasso da marzo 2012 un trend di diminuzione: il gap tra Italia ed Area Euro vale 38 punti base ad aprile 2015.

Focalizzando l'attenzione sulla dinamica del tasso nei maggiori paesi dell'Area euro nell'ultimo anno la diminuzione in Italia di 71 punti base è la meno intensa: ci precedono la **Spagna** con un calo di 75 punti base, la **Francia** con 75 in meno e la **Germania** che arriva ad una diminuzione di 82 punti base a fronte di una discesa nell'Area euro di 73 punti base. Va segnalato che da novembre 2011 il tasso per acquisto di abitazioni pagato dalle famiglie in Italia è il più alto tra quelli osservati nei maggiori paesi europei.

Tasso di interesse alle famiglie per prestiti* per acquisto abitazioni nei maggiori paesi dell'Area euro negli ultimi 5 anni

Gennaio 2010-aprile 2015; tassi %. Nuove operazioni



*Mutui diversi da debiti da carte di credito (a saldo e revolving) e da prestiti rotativi e scoperti di conto corrente

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Banca d'Italia

La struttura imprenditoriale

Secondo gli ultimi dati Istat relativi al 2012 sulla struttura del sistema delle imprese italiane dell'industria e dei servizi, le **imprese attive nel settore delle Costruzioni sono 572.412 e impiegano oltre 1,5 milioni di addetti** (il 9,3% dell'occupazione nazionale), di questi oltre 1 milione è lavoratore dipendente (l'8,7% dei dipendenti nazionali).

La dimensione media delle imprese è pari a 2,7 addetti per impresa, inferiore alla media nazionale di 3,8 addetti.

Costruzioni: demografia e occupazione delle imprese italiane

Anno 2012-valori assoluti e percentuali; classificazione Ateco 2007

Settori	Imprese	%	Addetti	%	Dipendenti	%	Numero medio addetti
Industria in senso stretto*	437.650	10,1	4.150.140	25,7	3.595.992	32,2	9,5
Costruzioni	572.412	13,2	1.553.237	9,6	928.983	8,3	2,7
Servizi	3.340.956	76,8	10.434.277	64,7	6.636.939	59,5	3,1
TOTALE	4.351.018	100,0	16.137.654	100,0	11.161.914	100,0	3,7

* Sezioni da B ad E

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il settore registra un **fatturato di 194.737 milioni di euro**, realizzando un **valore aggiunto di 53.409 milioni di euro**. **Ogni dipendente lavora in media 1.668 ore l'anno**, il **costo del lavoro è di 34.844 euro per dipendente**, la **retribuzione lorda per dipendente ammonta a 24.104 euro**, con un **costo orario del lavoro di 20,9 euro** e per ogni addetto si registrano **3.529 euro di investimenti**.

Costruzioni: principali indicatori economici delle imprese

Anno 2012-valori assoluti e incidenze percentuali; classificazione Ateco 2007

Settori	Fatturato (mln euro)	%	Valore aggiunto (mln euro)	%	Valore aggiunto per addetto (euro)	Costo del lavoro per dipendente (euro)	Retribuzione lorda per dipendente (euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (euro)	Investimenti per addetto (euro)
Industria in senso stretto*	1.230.782	40,5	245.067	35,5	59.050	40.394	28.671	1.649	24.497	9.138
Costruzioni	194.737	6,4	53.409	7,7	34.385	34.845	24.104	1.668	20.888	3.529
Servizi	1.614.355	53,1	391.471	56,7	37.518	31.136	22.783	1.594	19.538	4.637
TOTALE	3.039.875	100,0	689.946	100,0	42.754	34.427	24.790	1.618	21.282	5.688

* Sezioni da B ad E

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

In termini di produttività del lavoro, le imprese delle Costruzioni registrano **un valore aggiunto per addetto pari a 34.385 euro** e **realizzano in media 3.529 euro di investimenti per addetto**.

Il settore delle Costruzioni presenta una struttura produttiva caratterizzata in misura prevalente da **micro e piccole imprese con meno di 20 addetti** che rappresentano il 98,8% del totale e impiegano l'80,2% degli addetti del settore, di cui più della metà è costituita da lavoratori dipendenti (928.983 unità). Nel dettaglio, nel 2012, le micro e piccole imprese realizzano il 64,7% del fatturato complessivo del settore ed il 68,5% di valore aggiunto. Con riferimento alla spesa per investimenti, si rileva che in questa classe di imprese si concentra il 58,5% degli investimenti del settore; un dato quest'ultimo che mostra un significativo apporto all'innovazione del settore da parte delle micro e piccole imprese delle Costruzioni.

Costruzioni: principali aggregati e indicatori economici per classe di addetti

Anno 2012-valori assoluti e incidenze; classificazione Ateco 2007

Classe di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato (mln euro)	Valore aggiunto (mln euro)	Investimenti (mln euro)
0-19 addetti	565.794	1.245.090	628.182	125.998	36.604	3.208
20 addetti e oltre	6.618	308.147	300.801	68.740	16.805	2.272
TOTALE	572.412	1.553.237	928.983	194.737	53.409	5.481
Incidenze (%)						
0-19 addetti	98,8	80,2	67,6	64,7	68,5	58,5
20 addetti e oltre	1,2	19,8	32,4	35,3	31,5	41,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Le imprese artigiane nelle Costruzioni

Le imprese artigiane attive nel settore delle Costruzioni sono 405.489, il 70,8% del totale delle imprese attive nel settore. Prendendo in esame le divisioni secondo la classificazione Ateco 2007, si osserva che **l'83,9% delle imprese artigiane opera nei Lavori di Costruzione Specializzati, il 15,6% nella Costruzione di Edifici e solo lo 0,5% nell'Ingegneria Civile.**

Imprese di Costruzioni per regione e divisione: incidenza dell'artigianato

Anno 2012-valori assoluti, incidenza dell'artigianato, ranghi e composizione %. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Regione	41-Costruzione di Edifici				42-Ingegneria Civile				43-Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank
Abruzzo	4.619	2.185	47,3	11	197	63	32,0	7	9.413	7.756	82,4	12	14.229	10.004	70,3	12
Basilicata	1.444	725	50,2	9	140	33	23,6	16	3.093	2.375	76,8	14	4.677	3.133	67,0	14
Calabria	5.123	2.394	46,7	13	361	104	28,8	11	7.390	5.443	73,7	16	12.874	7.941	61,7	16
Campania	11.796	3.436	29,1	19	912	142	15,6	18	20.686	11.592	56,0	19	33.394	15.170	45,4	20
Emilia-Romagna	10.939	5.417	49,5	10	594	190	32,0	7	40.186	36.303	90,3	4	51.719	41.910	81,0	6
Friuli-V.G.	2.321	1.208	52,0	6	126	35	27,8	12	9.187	8.254	89,8	5	11.634	9.497	81,6	5
Lazio	12.584	2.986	23,7	20	789	103	13,1	19	33.588	22.531	67,1	18	46.961	25.620	54,6	18
Liguria	2.132	831	39,0	17	145	47	32,4	6	16.353	14.628	89,5	7	18.630	15.506	83,2	2
Lombardia	24.318	10.960	45,1	14	848	233	27,5	13	81.365	70.561	86,7	9	106.531	81.754	76,7	9
Marche	4.242	2.192	51,7	8	195	72	36,9	4	12.949	11.625	89,8	5	17.386	13.889	79,9	7
Molise	867	451	52,0	6	73	19	26,0	14	2.139	1.785	83,5	10	3.079	2.255	73,2	11
Piemonte	9.478	5.364	56,6	3	417	142	34,1	5	41.119	37.588	91,4	1	51.014	43.094	84,5	1
Puglia	8.334	3.408	40,9	16	485	147	30,3	9	22.834	18.228	79,8	13	31.653	21.783	68,8	13
Sardegna	6.399	4.157	65,0	2	244	109	44,7	1	8.211	6.815	83,0	11	14.854	11.081	74,6	10
Sicilia	11.173	5.244	46,9	12	686	146	21,3	17	18.776	13.375	71,2	17	30.635	18.765	61,3	17
Toscana	7.875	2.425	30,8	18	331	38	11,5	20	35.445	18.778	53,0	20	43.651	21.241	48,7	19
Trentino-A.A.	2.678	1.104	41,2	15	210	79	37,6	3	9.223	6.875	74,5	15	12.111	8.058	66,5	15
Umbria	2.302	1.217	52,9	5	113	27	23,9	15	6.854	6.046	88,2	8	9.269	7.290	78,6	8
Valle d'Aosta	584	385	65,9	1	50	19	38,0	2	1.657	1.499	90,5	2	2.291	1.903	83,1	3
Veneto	12.974	7.263	56,0	4	634	184	29,0	10	42.212	38.148	90,4	3	55.820	45.595	81,7	4
Nord-ovest	36.512	17.540	48,0	2	1.460	441	30,2	2	140.494	124.276	88,5	2	178.466	142.257	79,7	2
Nord-est	28.912	14.992	51,9	1	1.564	488	31,2	1	100.808	89.580	88,9	1	131.284	105.060	80,0	1
Centro	27.003	8.820	32,7	4	1.428	240	16,8	4	88.836	58.980	66,4	4	117.267	68.040	58,0	4
Mezzogiorno	49.755	22.000	44,2	3	3.098	763	24,6	3	92.542	67.369	72,8	3	145.395	90.132	62,0	3
ITALIA	142.182	63.352	44,6		7.550	1.932	25,6		422.680	340.205	80,5		572.412	405.489	70,8	
% divisione su totale Costruzioni	24,8	15,6			1,3	0,5			73,8	83,9			100,0	100,0		

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

In particolare nei Lavori di Costruzione Specializzati è si connota come impresa artigiana l'80,5% (340.205 unità) delle imprese, nella divisione Costruzione di Edifici è artigiana il 44,6% (63.352

unità) delle imprese e nella divisione Ingegneria Civile l'artigianato rappresenta oltre un quarto, precisamente il 25,6% (1.932 unità) delle imprese.

A livello regionale, a fronte di una quota media dell'artigianato nelle **Costruzioni** del 70,8%, si evidenzia in nove regioni una incidenza superiore ai tre quarti: in particolare spicca il **Piemonte**, dove è artigiano l'84,5% delle imprese attive nelle Costruzioni, seguono la **Liguria** (83,2%), la **Valle d'Aosta** (83,1%), il **Veneto** (81,7%) e il **Friuli Venezia Giulia** (81,6%). All'opposto, le incidenze più basse si registrano in **Campania**, dove meno della metà delle imprese nelle Costruzioni è artigiana (45,4%) e nella **Toscana**, dove le imprese artigiane sono il 48,7%; precedono il **Lazio** (54,6%), la **Sicilia** (61,3%) e la **Calabria** (61,7%).

Considerando la divisione **Lavori di Costruzione Specializzati**, si osserva una incidenza delle imprese artigiane superiore al 90% in quattro regioni. In particolare, le maggiori si registrano in **Piemonte** che si attesta con il 91,4% di imprese artigiane, in **Valle d'Aosta** (90,5%), in **Veneto** (90,4%), nel e in **Emilia-Romagna** (90,3%).

Con riferimento alla divisione **Costruzione di Edifici**, a fronte di un valore medio nazionale del 44,6%, in **Valle d'Aosta** (65,9%) e in **Sardegna** (65,0%) sono artigiane quasi i due terzi delle imprese; seguono il **Piemonte** (56,6%), il **Veneto** (56,0%) e l'**Umbria** (52,9%). All'opposto, il **Lazio** è la regione che registra la più bassa incidenza di imprese artigiane, pari al 23,7%, seguono la **Campania** (29,1%), la **Toscana** (30,8%), la **Liguria** (39,0%), e la **Puglia** (40,9%).

Nella divisione **Ingegneria Civile**, il dettaglio territoriale mostra in quattordici regioni una incidenza di imprese artigiane superiore alla media (25,6%). Nello specifico spicca la **Sardegna**, dove le imprese artigiane rappresentano il 43,2% delle imprese, seguita dal **Trentino-Alto Adige** (44,7%), dalla **Valle d'Aosta** (38,0%), dal **Trentino Alto Adige** (37,6%), dalle **Marche** (35,5%) e dal **Piemonte** (34,1%). Per contro le incidenze più basse si registrano nella **Toscana** (11,5%), nel **Lazio** (13,1%) e in **Campania** (15,6%), dove le imprese artigiane sono meno di un quinto; precedono la **Sicilia** (21,3%), la **Basilicata** (23,6%) e l'**Umbria** (23,9%).

A livello provinciale, l'incidenza delle imprese artigiane sul totale delle imprese delle **Costruzioni** è superiore alla media nazionale (70,8%) in 69 territori su 110. In particolare spicca **Biella**, dove è artigiana l'89,4% delle imprese attive nel settore; seguono **Vercelli** (87,5%), **Cuneo** (87,2%) **Imperia** e **Ogliastro** (entrambe al 87,2%), **Asti**, **Belluno** e **Sondrio** (tutte e tre al 87,0%). All'opposto, nella provincia di **Napoli** si osserva la più bassa incidenza di imprese artigiane che rappresentano solo il 34,2% del totale provinciale delle imprese; precedono **Caserta**, con un valore non distante (37,4%), **Livorno** (38,1%), **Arezzo** (38,1%) e **Prato** (39,5%).

Considerando le divisioni, si osserva che nei **Lavori di Costruzione Specializzati** le province che registrano una incidenza di imprese artigiane superiore alla media nazionale (80,5%) sono 68 su 110. In particolare, spiccano **Biella** con il 93,6%, **Cuneo** (93,4%), **Ogliastro** (93,3%), **Belluno** (93,2%), **Forlì Cesena** (92,4%) e **Vercelli** (al 94,4%). All'opposto, la provincia che registra la più bassa incidenza è **Arezzo**, dove meno della metà (41,2%) delle imprese è artigiana; precedono **Livorno** (41,8%), **Napoli** (42,0%), **Prato** (43,8%) e **Grosseto** (45,2%).

Relativamente alla divisione della **Costruzione di Edifici**, si rileva una presenza di imprese artigiane superiore alla media (44,6%) in 74 province su 110. In particolare **Oristano** si attesta su una quota dell'86,2% di imprese artigiane; seguono **Nuoro** con l'82,5%, **Ogliastro** (77,3%) e **Sondrio** con il 75,3%. Per contro, **Roma** è la provincia che registra la più bassa incidenza di imprese artigiane, pari al 13,8%; seguono, con una incidenza inferiore ad un quarto, **Napoli** (18,5%), **Milano** (19,5%) e **Prato** (22,2%).

Con riferimento alla divisione **Ingegneria Civile**, in 65 province su 110 si registra una incidenza di imprese artigiane superiore alla media nazionale (25,6%). Nello specifico spiccano **Ogliastro** e **Nuoro**, dove le imprese artigiane rappresentano il 75,0% delle imprese, seguite da **Oristano** (con il 64,3%), **Trento** (57,1%), **Olbia Tempio** (56,5%) e **Sondrio** (54,3%).

Imprese nelle Costruzioni per provincia: incidenza dell'artigianato 1/2

Anno 2012-valori assoluti, incidenza dell'artigianato e ranghi. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Provincia	41 - Costruzione di Edifici				42 - Ingegneria Civile				43 - Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank
Agrigento	881	392	44,5	75	117	21	17,9	95	1.488	1.004	67,5	95	2.486	1.417	57,0	96
Alessandria	900	483	53,7	39	62	11	17,7	96	3.835	3.451	90,0	34	4.797	3.945	82,2	32
Ancona	1.060	462	43,6	77	47	17	36,2	31	3.244	2.850	87,9	46	4.351	3.329	76,5	58
Aosta	584	385	65,9	10	50	19	38,0	25	1.657	1.499	90,5	30	2.291	1.903	83,1	22
Arezzo	877	248	28,3	99	42	4	9,5	105	3.166	1.305	41,2	110	4.085	1.557	38,1	107
Ascoli Piceno	738	386	52,3	49	16	6	37,5	27	1.731	1.501	86,7	54	2.485	1.893	76,2	59
Asti	624	429	68,8	8	18	4	22,2	84	2.360	2.178	92,3	7	3.002	2.611	87,0	6
Avellino	1.128	537	47,6	65	87	27	31,0	48	2.156	1.615	74,9	81	3.371	2.179	64,6	80
Bari	2.700	1.035	38,3	89	114	30	26,3	64	7.319	5.762	78,7	73	10.133	6.827	67,4	72
Barletta-A.t.	836	312	37,3	91	44	15	34,1	38	1.725	1.423	82,5	68	2.605	1.750	67,2	74
Belluno	436	276	63,3	16	24	11	45,8	13	1.827	1.702	93,2	4	2.287	1.989	87,0	6
Benevento	793	356	44,9	74	79	22	27,8	58	1.337	906	67,8	94	2.209	1.284	58,1	93
Bergamo	3.917	2.113	53,9	36	124	28	22,6	83	12.558	11.284	89,9	35	16.599	13.425	80,9	40
Biella	229	126	55,0	31	17	7	41,2	19	2.113	1.977	93,6	1	2.359	2.110	89,4	1
Bologna	1.854	713	38,5	87	102	20	19,6	92	7.773	6.872	88,4	44	9.729	7.605	78,2	50
Bolzano	1.189	296	24,9	103	84	7	8,3	106	4.315	2.421	56,1	101	5.588	2.724	48,7	100
Brescia	4.042	2.251	55,7	29	117	33	28,2	56	10.919	9.762	89,4	39	15.078	12.046	79,9	43
Brindisi	749	344	45,9	70	31	13	41,9	18	2.320	1.945	83,8	64	3.100	2.302	74,3	64
Cagliari	1.832	881	48,1	62	80	21	26,3	64	2.451	1.812	73,9	82	4.363	2.714	62,2	86
Caltanissetta	454	135	29,7	98	95	19	20,0	88	962	550	57,2	100	1.511	704	46,6	102
Campobasso	616	320	51,9	52	37	9	24,3	72	1.473	1.252	85,0	60	2.126	1.581	74,4	62
Carbonia-Iglesias	377	272	72,1	7	9	3	33,3	39	433	365	84,3	62	819	640	78,1	51
Caserta	3.094	745	24,1	105	234	23	9,8	103	2.902	1.563	53,9	102	6.230	2.331	37,4	109
Catania	2.510	1.012	40,3	80	165	33	20,0	88	4.337	3.085	71,1	91	7.012	4.130	58,9	92
Catanzaro	931	478	51,3	55	76	19	25,0	67	1.598	1.207	75,5	79	2.605	1.704	65,4	77
Chieti	1.098	584	53,2	43	64	17	26,6	63	2.548	2.108	82,7	67	3.710	2.709	73,0	66
Como	1.484	799	53,8	37	39	15	38,5	24	5.301	4.805	90,6	28	6.824	5.619	82,3	29
Cosenza	2.043	792	38,8	83	144	40	27,8	58	2.917	2.091	71,7	89	5.104	2.923	57,3	95
Cremona	779	390	50,1	56	15	5	33,3	39	2.999	2.735	91,2	20	3.793	3.130	82,5	27
Crotone	501	259	51,7	53	29	9	31,0	48	645	476	73,8	83	1.175	744	63,3	83
Cuneo	1.768	1.136	64,3	12	83	41	49,4	9	7.001	6.541	93,4	2	8.852	7.718	87,2	3
Enna	417	265	63,5	15	25	9	36,0	32	732	599	81,8	69	1.174	873	74,4	62
Fermo	510	326	63,9	13	13	4	30,8	50	1.395	1.280	91,8	14	1.918	1.610	83,9	16
Ferrara	722	382	52,9	45	30	13	43,3	17	2.968	2.693	90,7	24	3.720	3.088	83,0	23
Firenze	1.407	360	25,6	101	73	10	13,7	100	9.449	5.635	59,6	99	10.929	6.005	54,9	98
Foggia	1.603	619	38,6	86	113	37	32,7	43	2.836	2.051	72,3	86	4.552	2.707	59,5	89
Forlì-Cesena	1.056	570	54,0	35	69	20	29,0	54	3.900	3.602	92,4	5	5.025	4.192	83,4	20
Frosinone	1.551	669	43,1	78	45	11	24,4	71	2.825	2.029	71,8	88	4.421	2.709	61,3	87
Genova	835	317	38,0	90	84	18	21,4	85	7.874	6.906	87,7	48	8.793	7.241	82,3	29
Gorizia	229	92	40,2	82	3	1	33,3	39	847	713	84,2	63	1.079	806	74,7	60
Grosseto	433	98	22,6	106	29	1	3,4	110	2.128	961	45,2	106	2.590	1.060	40,9	105
Imperia	321	149	46,4	67	18	8	44,4	16	2.764	2.550	92,3	7	3.103	2.707	87,2	3
Isernia	251	131	52,2	50	36	10	27,8	58	666	533	80,0	70	953	674	70,7	70
L'Aquila	1.245	612	49,2	59	55	18	32,7	43	2.371	1.979	83,5	65	3.671	2.609	71,1	68
La Spezia	448	172	38,4	88	19	9	47,4	10	1.878	1.640	87,3	52	2.345	1.821	77,7	52
Latina	1.168	396	33,9	97	68	14	20,6	87	3.091	2.164	70,0	92	4.327	2.574	59,5	89
Lecce	1.690	835	49,4	58	132	37	28,0	57	6.240	5.308	85,1	59	8.062	6.180	76,7	56
Lecco	746	345	46,2	69	29	10	34,5	36	2.953	2.683	90,9	22	3.728	3.038	81,5	38
Livorno	627	154	24,6	104	18	2	11,1	101	2.388	999	41,8	109	3.033	1.155	38,1	107
Lodi	480	216	45,0	73	15	4	26,7	62	1.891	1.698	89,8	37	2.386	1.918	80,4	42
Lucca	1.062	428	40,3	80	51	4	7,8	108	4.794	2.540	53,0	103	5.907	2.972	50,3	99
Macerata	956	545	57,0	27	67	27	40,3	21	3.005	2.749	91,5	17	4.028	3.321	82,4	28
Mantova	1.066	652	61,2	18	57	20	35,1	34	3.822	3.524	92,2	10	4.945	4.196	84,9	12
Massa-Carrara	539	219	40,6	79	20	3	15,0	99	1.893	1.348	71,2	90	2.452	1.570	64,0	82
Matera	429	203	47,3	66	46	11	23,9	74	977	744	76,2	78	1.452	958	66,0	76
Medio Campidano	263	195	74,1	6	11	5	45,5	14	429	376	87,6	50	703	576	81,9	35
Messina	1.921	962	50,1	56	86	20	23,3	79	3.095	2.332	75,3	80	5.102	3.314	65,0	78

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Imprese nelle Costruzioni per provincia: incidenza dell'artigianato 2/2

Anno 2012-valori assoluti, incidenza dell'artigianato e ranghi. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Provincia	41 - Costruzione di Edifici				42 - Ingegneria Civile				43 - Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank	Imprese	Imprese artigiane	Incid. %	Rank
Milano	5.656	1.105	19,5	108	256	40	15,6	98	20.654	16.097	77,9	74	26.566	17.242	64,9	79
Modena	1.827	831	45,5	71	88	32	36,4	28	5.851	5.274	90,1	33	7.766	6.137	79,0	47
Monza e Brianza	1.909	649	34,0	96	54	22	40,7	20	7.453	6.537	87,7	48	9.416	7.208	76,6	57
Napoli	4.095	757	18,5	109	328	23	7,0	109	9.300	3.909	42,0	108	13.723	4.689	34,2	110
Novara	959	612	63,8	14	19	9	47,4	10	2.989	2.699	90,3	31	3.967	3.320	83,7	17
Nuoro	681	562	82,5	2	28	21	75,0	1	862	747	86,7	54	1.571	1.330	84,7	13
Ogliastra	220	170	77,3	3	8	6	75,0	1	372	347	93,3	3	600	523	87,2	3
Olbia-Tempio	1.158	686	59,2	19	23	13	56,5	5	1.234	1.068	86,5	56	2.415	1.767	73,2	65
Oristano	755	651	86,2	1	28	18	64,3	3	764	676	88,5	43	1.547	1.345	86,9	9
Padova	2.538	1.402	55,2	30	138	44	31,9	47	8.587	7.790	90,7	24	11.263	9.236	82,0	34
Palermo	1.860	820	44,1	76	105	21	20,0	88	3.465	2.281	65,8	96	5.430	3.122	57,5	94
Parma	1.269	577	45,5	71	90	34	37,8	26	4.129	3.631	87,9	46	5.488	4.242	77,3	53
Pavia	1.283	747	58,2	22	42	10	23,8	75	4.338	3.894	89,8	37	5.663	4.651	82,1	33
Perugia	1.787	940	52,6	48	83	20	24,1	73	5.211	4.645	89,1	41	7.081	5.605	79,2	46
Pesaro e Urbino	978	473	48,4	61	52	18	34,6	35	3.574	3.245	90,8	23	4.604	3.736	81,1	39
Pescara	958	347	36,2	94	32	15	46,9	12	2.045	1.592	77,8	75	3.035	1.954	64,4	81
Piacenza	783	426	54,4	32	35	7	20,0	88	2.825	2.541	89,9	35	3.643	2.974	81,6	37
Pisa	992	361	36,4	93	30	3	10,0	102	3.482	2.178	62,6	97	4.504	2.542	56,4	97
Pistoia	642	249	38,8	83	22	4	18,2	94	3.085	1.482	48,0	105	3.749	1.735	46,3	103
Pordenone	635	338	53,2	43	34	8	23,5	76	2.411	2.202	91,3	19	3.080	2.548	82,7	25
Potenza	1.015	522	51,4	54	94	22	23,4	77	2.116	1.631	77,1	76	3.225	2.175	67,4	72
Prato	626	139	22,2	107	22	5	22,7	82	2.655	1.162	43,8	107	3.303	1.306	39,5	106
Ragusa	1.094	639	58,4	21	22	8	36,4	28	1.620	1.289	79,6	71	2.736	1.936	70,8	69
Ravenna	684	328	48,0	64	47	11	23,4	77	3.487	3.176	91,1	21	4.218	3.515	83,3	21
Reggio Calabria	1.207	628	52,0	51	78	18	23,1	81	1.619	1.186	73,3	84	2.904	1.832	63,1	84
Reggio Emilia	1.906	1.106	58,0	23	80	36	45,0	15	5.966	5.501	92,2	10	7.952	6.643	83,5	18
Rieti	433	284	65,6	11	28	10	35,7	33	1.292	1.154	89,3	40	1.753	1.448	82,6	26
Rimini	838	484	57,8	24	53	17	32,1	46	3.287	3.013	91,7	15	4.178	3.514	84,1	15
Roma	8.611	1.190	13,8	110	621	60	9,7	104	23.590	14.742	62,5	98	32.822	15.992	48,7	100
Rovigo	605	324	53,6	41	44	16	36,4	28	2.063	1.799	87,2	53	2.712	2.139	78,9	48
Salerno	2.686	1.041	38,8	83	184	47	25,5	66	4.991	3.599	72,1	87	7.861	4.687	59,6	88
Sassari	1.113	740	66,5	9	57	22	38,6	23	1.666	1.424	85,5	57	2.836	2.186	77,1	54
Savona	528	193	36,6	92	24	12	50,0	8	3.837	3.532	92,1	12	4.389	3.737	85,1	11
Siena	670	169	25,2	102	24	2	8,3	106	2.405	1.168	48,6	104	3.099	1.339	43,2	104
Siracusa	936	433	46,3	68	28	7	25,0	67	1.426	974	68,3	93	2.390	1.414	59,2	91
Sondrio	579	436	75,3	4	46	25	54,3	6	1.629	1.501	92,1	12	2.254	1.962	87,0	6
Taranto	756	263	34,8	95	51	15	29,4	53	2.394	1.739	72,6	85	3.201	2.017	63,0	85
Teramo	1.318	642	48,7	60	46	13	28,3	55	2.449	2.077	84,8	61	3.813	2.732	71,6	67
Terni	515	277	53,8	37	30	7	23,3	79	1.643	1.401	85,3	58	2.188	1.685	77,0	55
Torino	4.191	2.014	48,1	62	184	60	32,6	45	19.583	17.761	90,7	24	23.958	19.835	82,8	24
Trapani	1.100	586	53,3	42	43	8	18,6	93	1.651	1.261	76,4	77	2.794	1.855	66,4	75
Trento	1.489	808	54,3	34	126	72	57,1	4	4.908	4.454	90,7	24	6.523	5.334	81,8	36
Treviso	2.274	1.273	56,0	28	85	23	27,1	61	7.756	7.030	90,6	28	10.115	8.326	82,3	29
Trieste	239	63	26,4	100	6	1	16,7	97	1.414	1.173	83,0	66	1.659	1.237	74,6	61
Udine	1.218	715	58,7	20	83	25	30,1	51	4.515	4.166	92,3	7	5.816	4.906	84,4	14
Varese	2.377	1.257	52,9	45	54	21	38,9	22	6.848	6.041	88,2	45	9.279	7.319	78,9	48
Venezia	2.078	1.100	52,9	45	133	28	21,1	86	6.549	5.819	88,9	42	8.760	6.947	79,3	45
Verbano-C.O.	496	369	74,4	5	18	6	33,3	39	1.458	1.337	91,7	15	1.972	1.712	86,8	10
Vercelli	311	195	62,7	17	16	4	25,0	67	1.780	1.644	92,4	5	2.107	1.843	87,5	2
Verona	2.998	1.711	57,1	26	102	25	24,5	70	8.075	7.284	90,2	32	11.175	9.020	80,7	41
Vibo Valentia	441	237	53,7	39	34	18	52,9	7	611	483	79,1	72	1.086	738	68,0	71
Vicenza	2.045	1.177	57,6	25	108	37	34,3	37	7.355	6.724	91,4	18	9.508	7.938	83,5	18
Viterbo	821	447	54,4	32	27	8	29,6	52	2.790	2.442	87,5	51	3.638	2.897	79,6	44
ITALIA	142.182	63.352	44,6		7.550	1.932	25,6		422.680	340.205	80,5		572.412	405.489	70,8	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Gli addetti nelle imprese artigiane delle Costruzioni

Al 2012 le imprese artigiane impiegano 835.963 addetti, pari al 53,8% degli occupati nel settore delle Costruzioni. Prendendo in esame le divisioni secondo la classificazione Ateco 2007, si osserva che il **79,0% degli addetti delle imprese artigiane è impiegato nei Lavori di Costruzione Specializzati**, il **20,0% nella Costruzione di Edifici** e soltanto l'**1,0% nella divisione Ingegneria Civile**.

Il dettaglio territoriale rileva una incidenza degli occupati nelle imprese artigiane delle **Costruzioni** superiore alla media nazionale (53,8%) in dodici regioni. In particolare i due terzi si superano in sei regioni: al primo posto troviamo le **Marche**, dove il 71,2% degli addetti è occupato nelle imprese artigiane, seguono il **Piemonte** (68,3%), la **Liguria** (67,0%), il **Veneto** (65,0%), la **Valle d'Aosta** (64,3%) e la **Sardegna** (63,8%). Per contro, la **Campania** e il **Lazio** registrano le più basse quote di addetti nelle imprese artigiane del settore, pari rispettivamente al 31,5% e al 34,6%; precedono la **Toscana** (41,1%), il **Trentino Alto Adige** (45,9%) e la **Basilicata** (46,7%).

Addetti nelle imprese di Costruzioni per regione e divisione: incidenza dell'artigianato

Anno 2012-valori assoluti, incidenza dell'artigianato, ranghi e composizione %. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Regione	41-Costruzione di Edifici				42-Ingegneria Civile				43-Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Addetti	Addetti artig.	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti artig.	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti artig.	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti artig.	Incid. %	Rank
Abruzzo	13.302	5.819	43,7	9	2.468	257	10,4	11	23.105	15.752	68,2	11	38.875	21.827	56,1	11
Basilicata	5.128	1.899	37,0	15	1.231	144	11,7	7	8.520	4.904	57,6	16	14.879	6.948	46,7	16
Calabria	13.592	5.936	43,7	10	2.360	345	14,6	5	17.396	10.562	60,7	14	33.349	16.843	50,5	14
Campania	35.197	8.529	24,2	19	5.924	442	7,5	16	56.058	21.647	38,6	20	97.180	30.618	31,5	20
Emilia-Romagna	34.404	12.895	37,5	13	7.861	883	11,2	10	90.890	69.727	76,7	4	133.155	83.504	62,7	9
Friuli-V.G.	7.859	3.517	44,8	8	1.750	205	11,7	8	22.708	16.643	73,3	8	32.317	20.366	63,0	8
Lazio	38.203	7.383	19,3	20	12.096	350	2,9	20	87.189	39.881	45,7	19	137.487	47.614	34,6	19
Liguria	6.169	2.301	37,3	14	2.016	236	11,7	9	34.923	26.335	75,4	5	43.109	28.872	67,0	3
Lombardia	80.667	29.280	36,3	16	18.063	938	5,2	18	209.225	134.718	64,4	13	307.955	164.935	53,6	13
Marche	10.792	5.967	55,3	2	1.746	400	22,9	2	29.428	23.507	79,9	1	41.966	29.874	71,2	1
Molise	2.672	1.248	46,7	7	973	83	8,5	15	4.798	3.447	71,8	9	8.443	4.778	56,6	10
Piemonte	27.363	13.928	50,9	4	6.867	679	9,9	13	89.893	70.173	78,1	3	124.122	84.780	68,3	2
Puglia	25.754	9.979	38,7	12	4.854	503	10,4	12	57.425	37.837	65,9	12	88.033	48.320	54,9	12
Sardegna	16.858	10.067	59,7	1	2.132	588	27,6	1	20.469	14.525	71,0	10	39.460	25.180	63,8	6
Sicilia	31.016	13.155	42,4	11	6.270	465	7,4	17	48.074	28.065	58,4	15	85.360	41.685	48,8	15
Toscana	22.261	6.549	29,4	18	3.857	164	4,3	19	77.197	35.699	46,2	18	103.315	42.413	41,1	18
Trentino-A.A.	11.762	3.963	33,7	17	2.847	439	15,4	4	27.078	14.749	54,5	17	41.687	19.151	45,9	17
Umbria	7.754	3.852	49,7	6	1.453	144	9,9	14	17.434	12.963	74,4	7	26.640	16.959	63,7	7
Valle d'Aosta	1.924	1.057	54,9	3	735	148	20,1	3	3.518	2.766	78,6	2	6.177	3.970	64,3	5
Veneto	39.066	19.603	50,2	5	8.221	1.058	12,9	6	102.369	76.666	74,9	6	149.656	97.327	65,0	4
Nord-ovest	116.123	46.566	40,1	2	27.681	2.001	7,2	3	337.559	233.991	69,3	2	481.363	282.558	58,7	2
Nord-est	93.091	39.978	42,9	1	20.679	2.585	12,5	1	243.045	177.785	73,1	1	356.815	220.348	61,8	1
Centro	79.009	23.752	30,1	4	19.151	1.058	5,5	4	211.248	112.050	53,0	4	309.408	136.859	44,2	4
Mezzogiorno	143.519	56.632	39,5	3	26.214	2.827	10,8	2	235.846	136.739	58,0	3	405.579	196.198	48,4	3
ITALIA	431.742	166.928	38,7		93.725	8.471	9,0		1.027.699	660.564	64,3		1.553.165	835.963	53,8	
%	27,8	20,0			6,0	1,0			66,2	79,0			100,0	100,0		

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Focalizzando l'attenzione sulla divisione **Lavori di Costruzione Specializzati**, si osserva che in questa divisione il 64,3% degli addetti è impiegato nelle imprese artigiane ed in particolare in dieci regioni si supera una quota dei tre quarti; spiccano le **Marche** con il 79,9%, seguita dalla **Valle d'Aosta** (78,6%), dal **Piemonte** (78,1%), dall'**Emilia-Romagna** (76,7%) e dalla **Liguria** (75,4%). All'opposto, le incidenze più basse si osservano in **Campania** che registra la più bassa quota di addetti nelle imprese artigiane, pari al 38,6% e nel **Lazio** che rileva una quota del 45,7%; precedono la **Toscana** (46,2%), il **Trentino-Alto Adige** (54,5%), e la **Basilicata** (57,6%).

Relativamente alla divisione **Costruzione di Edifici**, il dettaglio territoriale mostra in dodici regioni una incidenza di addetti nelle imprese artigiane superiore alla media (38,7%) ed in cinque si supera la metà degli addetti. In particolare, la **Sardegna** si attesta con una quota di occupati nelle imprese artigiane pari al 59,7%; seguono le **Marche** (55,3%), la **Valle d'Aosta** (54,9%), il **Piemonte** (50,9%) e il **Veneto** (50,2%). All'opposto le incidenze più basse si registrano nel **Lazio**, dove è impiegato nell'artigianato un quinto degli addetti (19,3%) e in **Campania** con una quota del 24,2%; precedono la **Toscana** (29,4%), il **Trentino Alto Adige** (33,7%) e la **Lombardia** (36,3%).

Nella divisione **Ingegneria Civile**, le più alte incidenze si osservano in **Sardegna** (27,6%), dove oltre un quarto degli addetti lavora nelle imprese artigiane a fronte di una media del 9,0%; seguono le **Marche** (22,9%), la **Valle d'Aosta** (20,1%), il **Trentino-Alto Adige** (15,4%), e la **Calabria** (14,6%). Per contro il **Lazio**, con una incidenza significativamente inferiore alla media, registra la più bassa quota di addetti delle imprese artigiane, pari al 2,3%; precedono la **Toscana** (4,3%), la **Lombardia** (5,2%), la **Sicilia** (7,4%) e la **Campania** (7,5%).

A livello provinciale, l'incidenza degli occupati nelle imprese artigiane nel settore delle **Costruzioni** è superiore alla media (53,8%) in 72 province su 110 e, tra queste, in 8 province gli addetti delle imprese artigiane sono oltre i tre quarti degli occupati. Nello specifico, spiccano le province di **Fermo** e **Asti** che registrano una incidenza pari rispettivamente all'82,2% e all'79,3%; seguono **Ogliastra** (79,2%), **Macerata** (78,1%) e **Imperia** (77,3%). Per contro, la provincia di **Napoli** rileva la più bassa quota di occupati nelle imprese artigiane, registrando meno di un quarto degli addetti (21,5%); precedono le province di **Caserta** (25,9%), **Bolzano** (27,1%), **Caltanissetta** (27,6%) e **Roma** (28,4%).

Con riferimento alla divisione **Lavori di Costruzione Specializzati**, l'incidenza degli addetti nelle imprese artigiane è superiore alla media nazionale (64,3%) in 74 province su 110. In particolare spicca la provincia di **Fermo**, dove il 91,6% degli occupati è impiegato nelle imprese artigiane; seguono le province di **Macerata** (84,6%), **Medio Campidano** (86,1%), **Asti** (85,0%) e **Piacenza** (84,2%). All'opposto, **Napoli** è la provincia che registra la più bassa incidenza di addetti nelle imprese artigiane, con una quota pari al 26,2%; precedono le province di **Bolzano** (34,0%), **Caltanissetta** e **Arezzo** (entrambe con incidenza pari a 36,3%).

Nella divisione **Costruzione di Edifici**, la quota degli occupati nelle imprese artigiane è superiore al valore medio (38,7%) in 74 province su 110. Nel dettaglio, **Nuoro** si attesta con una incidenza del 78,1%; seguono le province **Oristano** (77,8%) di **Ogliastra** (77,1%) e **Fermo** (73,8%), dove gli addetti delle imprese artigiane sono oltre i tre quarti degli occupati della divisione mentre **Rieti** scende al 69,1%. All'opposto, in 10 territori la quota degli addetti nelle imprese artigiane rappresenta meno di un quarto dell'occupazione della divisione a livello provinciale. Nello specifico, le province dove si registrano le più basse incidenze sono **Roma** (10,2%), **Milano** (13,1%), **Napoli** (15,0%), **Trieste** (16,5%) e **Bolzano** (17,7%).

Infine, nella divisione **Ingegneria Civile** il dettaglio territoriale evidenzia una incidenza di addetti delle imprese artigiane superiore al valore medio (15,4%) in 69 province su 110. In particolare, spicca **Nuoro**, dove il 71,9% degli addetti della divisione è impiegato in una impresa artigiana; seguono le province di **Ogliastra** (70,7%), **Olbia Tempio** (67,8%), **Oristano** (63,1%), che si staccano nettamente dalle altre province: al quinto posto si posiziona **Ascoli Piceno** con una incidenza di addetti artigiani del 38,4%, valore quasi dimezzato rispetto ai precedenti. Per contro, si osservano incidenze significativamente inferiori alla media nelle province di **Trieste** (1,0%), **Pisa** (1,6%), **Roma** (1,7%), **Milano** e **Bolzano** (entrambe con una incidenza dell'1,8%) e **Napoli** (1,9%).

Addetti nelle Costruzioni per provincia: incidenza dell'artigianato 1/2

Anno 2012-valori assoluti, incidenza dell'artigianato e ranghi. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Provincia	41 - Costruzione di Edifici				42 - Ingegneria Civile				43 - Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank
Agrigento	2.057	870	42,3	66	319	61	19,05	26	3.290	1.892	57,52	83	5.666	2.823	49,82	80
Alessandria	2.761	1.235	44,7	57	1.205	55	4,53	93	8.733	6.565	75,17	41	12.698	7.854	61,85	56
Ancona	2.858	1.275	44,6	58	382	142	37,28	6	8.727	6.192	70,95	58	11.966	7.609	63,58	45
Aosta	1.924	1.057	54,9	22	735	148	20,11	23	3.518	2.766	78,61	23	6.177	3.970	64,28	42
Arezzo	2.700	837	31,0	93	356	18	5,09	90	7.058	2.560	36,27	107	10.114	3.415	33,76	105
Ascoli Piceno	1.899	999	52,6	27	101	39	38,43	5	4.098	3.173	77,43	26	6.099	4.211	69,04	21
Asti	1.622	1.110	68,5	6	164	17	10,35	65	5.055	4.298	85,02	4	6.840	5.425	79,31	2
Avellino	3.127	1.232	39,4	70	522	104	20,00	24	4.759	2.844	59,77	79	8.407	4.180	49,72	81
Bari	9.718	3.359	34,6	87	1.626	81	5,00	91	20.478	13.417	65,52	74	31.823	16.858	52,97	75
Barletta-A.t.	2.420	962	39,7	69	208	47	22,56	19	4.262	3.138	73,61	49	6.891	4.146	60,17	63
Belluno	1.979	880	44,5	59	422	74	17,58	30	4.280	3.547	82,88	11	6.681	4.502	67,37	25
Benevento	2.395	934	39,0	73	513	74	14,46	42	3.125	1.622	51,91	92	6.033	2.630	43,60	88
Bergamo	14.371	6.213	43,2	64	3.395	90	2,65	102	31.598	21.932	69,41	67	49.364	28.235	57,20	69
Biella	717	366	51,1	32	144	25	17,68	28	4.014	3.328	82,92	10	4.875	3.720	76,31	6
Bologna	6.444	1.939	30,1	95	895	68	7,60	80	17.547	13.422	76,49	30	24.886	15.429	62,00	55
Bolzano	5.627	995	17,7	106	1.667	31	1,83	106	13.863	4.716	34,02	109	21.156	5.741	27,14	108
Brescia	15.908	6.262	39,4	71	1.983	141	7,13	84	27.253	19.940	73,16	50	45.145	26.343	58,35	67
Brindisi	2.110	978	46,3	52	177	58	32,97	11	5.325	3.788	71,13	56	7.612	4.824	63,37	48
Cagliari	5.123	2.333	45,5	56	1.021	163	15,94	37	7.193	4.262	59,25	81	13.337	6.757	50,67	79
Caltanissetta	1.738	356	20,5	104	630	47	7,44	82	2.908	1.054	36,26	108	5.275	1.458	27,63	107
Campobasso	1.860	892	48,0	42	295	36	12,02	54	3.280	2.477	75,51	38	5.435	3.405	62,64	51
Carbonia-Iglesias	1.113	761	68,4	7	75	7	8,84	70	1.184	827	69,88	64	2.371	1.594	67,24	27
Caserta	8.941	1.708	19,1	105	1.153	47	4,08	95	6.963	2.669	38,33	106	17.056	4.424	25,94	109
Catania	6.849	2.433	35,5	84	3.137	141	4,49	94	10.794	6.066	56,20	85	20.780	8.640	41,58	97
Catanzaro	2.645	1.288	48,7	40	565	100	17,64	29	3.646	2.308	63,30	77	6.856	3.695	53,90	72
Chieti	2.860	1.255	43,9	62	1.497	38	2,54	103	6.191	4.151	67,05	72	10.548	5.444	51,61	77
Como	4.500	2.151	47,8	44	635	51	8,07	77	12.305	9.525	77,40	27	17.441	11.727	67,24	26
Cosenza	5.019	1.942	38,7	74	883	116	13,09	50	7.180	4.166	58,03	82	13.082	6.224	47,58	84
Cremona	2.128	1.048	49,3	37	140	29	20,82	21	6.244	5.043	80,78	17	8.512	6.121	71,91	15
Crotone	1.478	590	39,9	68	348	24	6,97	85	1.633	857	52,48	91	3.459	1.471	42,52	93
Cuneo	5.452	3.380	62,0	11	1.405	197	14,05	43	15.122	12.568	83,11	8	21.979	16.146	73,46	12
Enna	1.052	670	63,7	9	168	21	12,72	51	1.782	1.255	70,43	62	3.002	1.947	64,84	39
Fermo	1.173	866	73,8	4	197	18	9,20	69	2.579	2.363	91,60	1	3.949	3.247	82,21	1
Ferrara	1.590	893	56,2	18	163	52	31,69	13	6.017	4.806	79,87	18	7.770	5.751	74,01	10
Firenze	4.466	953	21,3	103	863	28	3,22	101	20.870	10.287	49,29	94	26.200	11.267	43,01	91
Foggia	4.530	1.574	34,7	85	676	99	14,72	41	6.630	4.022	60,66	78	11.836	5.695	48,11	83
Forlì-Cesena	3.078	1.468	47,7	45	993	111	11,17	62	10.600	7.488	70,64	59	14.672	9.067	61,80	57
Frosinone	6.571	1.910	29,1	97	282	32	11,54	59	7.398	4.102	55,45	88	14.250	6.045	42,42	94
Genova	2.727	848	31,1	92	1.472	111	7,55	81	18.424	12.979	70,45	61	22.623	13.938	61,61	58
Gorizia	619	255	41,3	67	80	2	2,50	104	2.556	1.419	55,49	87	3.255	1.676	51,48	78
Grosseto	1.170	351	30,0	96	351	12	3,46	99	4.641	2.140	46,12	98	6.162	2.503	40,63	99
Imperia	952	465	48,9	39	112	29	26,16	16	5.263	4.396	83,53	7	6.327	4.891	77,30	5
Isernia	812	356	43,9	63	677	47	6,94	87	1.518	970	63,92	75	3.008	1.373	45,67	87
L'Aquila	3.929	1.844	46,9	49	493	76	15,40	40	5.741	4.014	69,92	63	10.163	5.934	58,39	66
La Spezia	1.174	496	42,3	65	140	45	31,83	12	4.228	3.141	74,27	48	5.543	3.682	66,43	33
Latina	3.310	1.075	32,5	90	836	67	8,05	78	8.296	4.170	50,26	93	12.443	5.313	42,70	92
Lecce	4.887	2.451	50,2	35	1.423	166	11,64	57	13.999	10.169	72,64	51	20.309	12.785	62,95	50
Lecco	2.730	976	35,7	80	291	29	9,91	67	6.962	5.240	75,26	40	9.983	6.244	62,55	52
Livorno	1.818	465	25,6	100	187	14	7,31	83	5.848	2.277	38,94	105	7.853	2.755	35,09	103
Lodi	1.145	532	46,4	51	160	26	16,57	36	4.033	3.009	74,60	44	5.338	3.567	66,82	29
Lucca	2.776	990	35,7	81	583	20	3,39	100	9.088	4.390	48,31	97	12.447	5.400	43,38	89
Macerata	2.372	1.527	64,4	8	418	123	29,45	15	6.384	5.516	86,40	2	9.175	7.166	78,11	4
Mantova	2.711	1.491	55,0	21	505	80	15,79	38	8.327	6.554	78,71	22	11.543	8.125	70,39	20
Massa-Carrara	1.378	514	37,3	77	226	11	4,75	92	4.331	2.416	55,78	86	5.935	2.940	49,54	82
Matera	2.184	502	23,0	102	402	34	8,53	72	2.990	1.607	53,73	90	5.577	2.143	38,42	101
Medio Campidano	1.057	604	57,1	14	142	50	34,96	7	974	839	86,11	3	2.173	1.492	68,65	22

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Addetti nelle Costruzioni per provincia: incidenza dell'artigianato 2/2

Anno 2012-valori assoluti, incidenza dell'artigianato e ranghi. Imprese attive. Classificazione Ateco 2007

Provincia	41 - Costruzione di Edifici				42 - Ingegneria Civile				43 - Lavori di Costruzione Specializzati				TOTALE COSTRUZIONI			
	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank	Addetti	Addetti imprese artigiane	Incid. %	Rank
Messina	5.129	2.393	46,7	50	582	68	11,74	56	7.331	5.012	68,38	71	13.041	7.474	57,31	68
Milano	20.606	2.693	13,1	109	8.434	152	1,81	107	67.145	29.710	44,25	102	96.184	32.556	33,85	104
Modena	5.870	2.087	35,6	82	2.180	180	8,27	73	14.544	11.361	78,11	25	22.594	13.628	60,32	62
Monza e Brianza	4.655	1.654	35,5	83	727	92	12,6	52	17.057	12.266	71,9	53	22.439	14.012	62,4	54
Napoli	12.883	1.931	15,0	108	2.679	50	1,9	105	29.005	7.586	26,2	110	44.567	9.567	21,5	110
Novara	2.639	1.399	53,0	26	233	26	11,3	61	7.284	5.029	69,0	69	10.156	6.454	63,6	46
Nuoro	1.438	1.124	78,1	1	133	96	71,9	1	1.774	1.321	74,5	45	3.345	2.540	76,0	8
Ogliastra	614	473	77,1	3	36	26	70,7	2	860	697	81,1	16	1.510	1.196	79,2	3
Olbia-Tempio	2.576	1.620	62,9	10	87	59	67,8	3	2.554	2.096	82,1	14	5.217	3.775	72,4	13
Oristano	1.713	1.332	77,8	2	137	86	63,1	4	1.642	1.245	75,8	36	3.491	2.663	76,3	7
Padova	7.506	3.773	50,3	33	1.787	335	18,7	27	20.108	15.368	76,4	31	29.402	19.476	66,2	34
Palermo	5.508	2.042	37,1	78	730	50	6,9	88	9.667	5.305	54,9	89	15.905	7.398	46,5	85
Parma	4.213	1.287	30,5	94	1.743	180	10,3	66	8.802	6.551	74,4	46	14.758	8.018	54,3	71
Pavia	3.614	1.815	50,2	34	516	42	8,1	75	9.359	6.983	74,6	43	13.488	8.841	65,5	37
Perugia	6.225	3.062	49,2	38	1.158	94	8,1	76	13.019	9.902	76,1	32	20.402	13.058	64,0	44
Pesaro e Urbino	2.490	1.300	52,2	28	647	78	12,0	55	7.640	6.263	82,0	15	10.777	7.641	70,9	18
Pescara	2.920	1.002	34,3	88	227	78	34,2	9	5.054	3.312	65,5	73	8.201	4.391	53,5	73
Piacenza	2.112	1.005	47,6	46	255	34	13,2	49	5.379	4.528	84,2	5	7.747	5.567	71,9	16
Pisa	2.810	1.019	36,3	79	700	11	1,6	109	8.357	4.111	49,2	95	11.867	5.141	43,3	90
Pistoia	1.758	582	33,1	89	177	15	8,2	74	5.832	2.649	45,4	99	7.766	3.246	41,8	96
Pordenone	2.046	1.095	53,5	24	472	54	11,5	60	5.563	4.300	77,3	28	8.081	5.449	67,4	24
Potenza	2.944	1.398	47,5	47	829	110	13,3	48	5.529	3.297	59,6	80	9.302	4.805	51,7	76
Prato	1.348	358	26,6	98	203	28	13,9	44	5.262	2.207	41,9	103	6.813	2.594	38,1	102
Ragusa	2.751	1.582	57,5	13	142	43	30,4	14	4.187	2.864	68,4	70	7.081	4.490	63,4	47
Ravenna	3.204	839	26,2	99	603	24	4,0	97	8.675	6.265	72,2	52	12.481	7.128	57,1	70
Reggio Calabria	3.325	1.532	46,1	54	418	56	13,3	47	3.643	2.328	63,9	76	7.385	3.916	53,0	74
Reggio Emilia	5.752	2.155	37,5	75	634	147	23,1	18	11.581	9.200	79,4	19	17.967	11.501	64,0	43
Rieti	1.010	698	69,1	5	251	43	17,3	33	2.364	1.946	82,3	12	3.626	2.687	74,1	9
Rimini	2.142	1.221	57,0	15	394	87	22,1	20	7.745	6.106	78,8	20	10.281	7.414	72,1	14
Roma	25.332	2.584	10,2	110	10.535	174	1,7	108	63.953	25.584	40,0	104	99.820	28.342	28,4	106
Rovigo	1.868	852	45,6	55	590	104	17,6	31	5.304	3.742	70,6	60	7.761	4.698	60,5	61
Salerno	7.852	2.724	34,7	86	1.057	166	15,7	39	12.207	6.926	56,7	84	21.116	9.816	46,5	86
Sassari	3.226	1.821	56,5	16	502	103	20,4	22	4.288	3.238	75,5	39	8.016	5.161	64,4	40
Savona	1.316	492	37,3	76	292	51	17,5	32	7.008	5.818	83,0	9	8.616	6.361	73,8	11
Siena	2.037	482	23,6	101	210	8	3,9	98	5.911	2.661	45,0	101	8.158	3.151	38,6	100
Siracusa	2.946	1.150	39,0	72	407	17	4,1	96	4.524	2.052	45,4	100	7.878	3.219	40,9	98
Sondrio	2.346	1.371	58,4	12	735	142	19,3	25	3.723	3.133	84,1	6	6.805	4.645	68,3	23
Taranto	2.087	656	31,4	91	744	52	6,9	86	6.730	3.305	49,1	96	9.562	4.012	42,0	95
Teramo	3.593	1.718	47,8	43	251	65	26,0	17	6.119	4.274	69,9	65	9.963	6.058	60,8	59
Terni	1.529	791	51,7	30	295	50	16,9	35	4.415	3.061	69,3	68	6.238	3.901	62,5	53
Torino	11.495	5.076	44,2	61	3.151	310	9,8	68	42.932	32.974	76,8	29	57.577	38.360	66,6	30
Trapani	2.984	1.659	55,6	20	155	17	10,8	64	3.592	2.563	71,3	55	6.731	4.238	63,0	49
Trento	6.135	2.968	48,4	41	1.180	409	34,6	8	13.216	10.033	75,9	35	20.531	13.410	65,3	38
Treviso	7.467	3.700	49,5	36	1.045	116	11,1	63	19.117	14.540	76,1	33	27.630	18.356	66,4	32
Trieste	945	156	16,5	107	103	1	1,0	110	3.669	2.628	71,6	54	4.717	2.785	59,0	65
Udine	4.248	2.011	47,3	48	1.095	148	13,5	46	10.920	8.298	76,0	34	16.264	10.456	64,3	41
Varese	5.953	3.074	51,6	31	541	63	11,6	58	15.220	11.382	74,8	42	21.714	14.519	66,9	28
Venezia	6.021	2.782	46,2	53	1.812	144	7,9	79	17.738	12.588	71,0	57	25.571	15.514	60,7	60
Verbano-C.O.	1.531	852	55,7	19	215	27	12,5	53	3.009	2.474	82,2	13	4.756	3.353	70,5	19
Vercelli	1.146	509	44,4	60	351	22	6,3	89	3.743	2.937	78,4	24	5.240	3.468	66,2	35
Verona	7.824	4.221	54,0	23	1.275	110	8,6	71	18.919	14.077	74,4	47	28.017	18.407	65,7	36
Vibo Valentia	1.125	585	52,0	29	147	50	34,0	10	1.295	902	69,7	66	2.567	1.537	59,9	64
Vicenza	6.400	3.395	53,1	25	1.291	176	13,6	45	16.903	12.804	75,8	37	24.594	16.375	66,6	31
Viterbo	1.980	1.116	56,4	17	191	33	17,2	34	5.177	4.079	78,8	21	7.349	5.228	71,1	17
ITALIA	431.742	166.928	38,7		93.725	8.471	9,0		1.027.699	660.564	64,3		1.553.165	835.963	53,8	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

In questa ultima parte del paragrafo svolgiamo segue una analisi della struttura di impresa più dettagliata a livello settoriale, esaminando i dati relativi ai gruppi della classificazione Ateco 2007 (3 digit) di cui sono disponibili solo i dati regionali.

Con riferimento alla divisione Lavori di Costruzione Specializzati si contano quattro gruppi e sono artigiane: l'83,1% delle imprese del gruppo **Completamento e finitura di edifici**; il 77,8% **nell'Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione**; il 72,7% nella **Demolizione e preparazione del cantiere edile** e negli **Altri lavori specializzati di costruzione** - tra cui si annoverano le attività di costruzione e copertura di tetti, installazione di grondaie e pluviali, pulizia di vario genere per le pareti esterne degli edifici, noleggio di gru ed altre attrezzature con operatore, posa in opera di mattoni e pietre, montaggio e smontaggio di ponteggi e piattaforme di lavoro (incluso il loro noleggio), costruzione di camini e forni industriali e costruzione di piscine - il 70,3%.

Imprese nelle Costruzioni: incidenza dell'artigianato per regione e gruppo

Anno 2012-incidenza imprese artigiane sul totale imprese delle Costruzioni e ranghi; imprese attive. Gruppi Ateco 2007

Regione	41 - Costruzione di Edifici		42 - Ingegneria Civile						43 - Lavori di Costruzione Specializzati						Totale Costruzioni	Rank				
	41.1 - Sviluppo di progetti immobiliari	Rank	41.2 - Costruzione di edifici residenziali e non residenz.	Rank	42.1 - Costruzione di strade e ferrovie	Rank	42.2 - Costruzione di opere di pubblica utilità	Rank	42.9 - Costruzione di altre opere di ingegneria civile	Rank	43.1 - Demolizione e preparazione del cantiere edile	Rank	43.2 - Instal. imp. elettr., idrau. e lav. di cost. e inst	Rank			43.3 - Completamento e finitura di edifici	Rank	43.9 - Altri lavori specializzati di costruzione	Rank
Abruzzo	-	-	47,5	10	30,8	9	23,1	12	35,1	17	70,3	8	82,0	10	84,9	9	63,0	5	70,3	12
Basilicata	-	-	50,5	11	17,4	3	9,1	5	33,3	15	69,1	6	74,9	6	80,1	7	67,8	8	67,0	14
Calabria	4,8	9	46,9	8	24,5	6	-	-	35,8	18	61,5	4	75,5	8	74,3	5	64,9	7	61,7	16
Campania	-	-	29,4	2	17,7	4	4,8	1	14,3	3	57,1	2	52,1	2	60,4	2	44,2	1	45,4	20
Emilia-Romagna	0,4	2	50,8	12	38,4	17	11,9	6	23,2	9	85,3	18	88,6	18	92,3	18	79,2	15	81,0	6
Friuli-V.G.	1,8	5	53,3	15	32,1	10	28,6	14	19,5	7	87,8	20	87,8	16	91,7	15	83,9	19	81,6	5
Lazio	-	-	24,3	1	16,3	2	5,9	2	10,8	2	59,5	3	64,4	3	70,4	3	47,1	2	54,6	18
Liguria	-	-	40,4	4	36,6	14	18,2	11	28,8	14	76,2	11	87,0	15	91,5	14	70,2	10	83,2	2
Lombardia	0,3	1	46,8	7	30,6	8	12,9	7	25,1	11	70,9	9	84,4	12	89,4	12	74,1	13	76,7	9
Marche	3,0	7	52,1	13	42,9	18	-	-	27,3	13	85,5	19	87,0	14	91,7	16	82,2	16	79,9	7
Molise	-	-	52,1	14	35,5	12	16,7	10	19,4	6	72,0	10	83,1	11	85,9	11	69,0	9	73,2	11
Piemonte	0,6	3	57,7	18	35,5	13	15,0	9	33,9	16	81,5	14	88,9	20	93,6	20	83,6	18	84,5	1
Puglia	-	-	41,1	5	34,8	11	7,7	3	26,9	12	77,3	12	75,4	7	83,9	8	63,7	6	68,8	13
Sardegna	3,0	7	65,3	19	50,0	20	25,0	13	40,0	19	84,6	17	80,3	9	85,4	10	77,4	14	74,6	10
Sicilia	-	-	47,1	9	21,1	5	13,0	8	22,1	8	69,7	7	70,4	4	73,2	4	56,5	4	61,3	17
Toscana	0,7	4	31,4	3	13,9	1	-	-	7,8	1	47,3	1	51,6	1	54,0	1	47,6	3	48,7	19
Trentino-A.A.	-	-	43,7	6	45,1	19	7,7	3	24,5	10	66,2	5	70,7	5	78,2	6	70,8	11	66,5	15
Umbria	-	-	53,5	16	28,2	7	-	-	17,5	5	78,9	13	87,0	13	90,6	13	73,5	12	78,6	8
Valle d'Aosta	-	-	66,5	20	37,1	15	-	-	40,0	19	82,7	16	88,8	19	91,9	17	87,6	20	83,1	3
Veneto	1,9	6	57,3	17	37,3	16	28,6	14	15,9	4	82,1	15	88,2	17	92,5	19	82,8	17	81,7	4
Nord-ovest	0,3	1	49,6	3	32,9	3	14,0	3	28,3	4	75,4	3	86,0	3	90,9	3	76,9	3	79,7	2
Nord-est	1,0	4	53,3	4	38,5	4	17,8	4	19,6	2	81,9	4	86,7	4	91,2	4	79,6	4	80,0	1
Centro	0,4	2	33,3	1	21,2	1	4,1	1	12,3	1	62,3	1	64,6	1	68,1	1	55,9	1	58,0	4
Mezzogiorno	0,7	3	44,5	2	26,3	2	11,4	2	23,9	3	70,5	2	70,0	2	76,2	2	58,6	2	62,0	3
ITALIA	0,6		45,4		29,6		12,1		21,7		72,7		77,8		83,1		70,3		70,8	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nella divisione Costruzione di Edifici si contano due gruppi: nella **Costruzione di edifici residenziali e non residenziali** si registra il 45,4% di imprese artigiane mentre nel gruppo **Sviluppo di progetti immobiliari** sono artigiane solo lo 0,6%.

Infine, nella divisione **Ingegneria Civile** si contano tre gruppi e sono artigiane: il 29,6% delle imprese che appartengono al gruppo **Costruzione di strade e ferrovie**, il 21,7% delle imprese del

gruppo **Costruzione di altre opere di ingegneria civile** e solo il 12,1% delle imprese del gruppo **Costruzione di opere di pubblica utilità**.

Prendendo a riferimento i dati sull'occupazione relativi alla divisione Lavori di Costruzione Specializzati, si osserva che è impiegato nelle imprese artigiane il 73,8% degli occupati nel gruppo **Completamento e finitura di edifici**, il 59,5% degli occupati nell'**Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione**, il 46,7% degli occupati negli **Altri lavori specializzati di costruzione** e il 45,7% degli occupati nella **Demolizione e preparazione del cantiere edile**.

Rispetto alla divisione Costruzione di Edifici, si osserva che nel gruppo **Costruzione di edifici residenziali e non residenziali** gli occupati nelle imprese artigiane sono il 39,0% mentre nel gruppo **Sviluppo di progetti immobiliari** ammontano soltanto allo 0,5%.

Nella divisione **Ingegneria Civile**, gli occupati nelle imprese artigiane sono il 10,8% rispettivamente degli addetti del gruppo **Costruzione di altre opere di ingegneria civile** e degli addetti del gruppo **Costruzione di strade e ferrovie**; solo il 2,4% degli occupati sono, infine, nel gruppo **Costruzione di opere di pubblica utilità**.

Addetti nelle Costruzioni: incidenza dell'artigianato per regione e gruppo

Anno 2012-incidenza addetti in imprese artigiane sul totale addetti delle Costruzioni e ranghi; imprese attive. Gruppi Ateco 2007

Regione	41 - Costruzione di Edifici		42 - Ingegneria Civile					43 - Lavori di Costruzione Specializzati					Totale Costruzioni Rank						
	41.1 - Sviluppo di progetti immobiliari Rank	41.2 - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali Rank	42.1 - Costruzione di strade e ferrovie Rank	42.2 - Costruzione di opere di pubblica utilità Rank	42.9 - Costruzione di altre opere di ingegneria civile Rank	43.1 - Demolizione e preparazione del cantiere edile Rank	43.2 - Instal. imp. elettr., idrau. e altri lav. di cost. e inst Rank	43.3 - Completamento e finitura di edifici Rank	43.9 - Altri lavori specializzati di costruzione Rank										
Abruzzo	-	43,8	12	9,5	9	3,3	10	21,7	18	59,1	11	64,2	10	77,0	10	40,8	6	56,1	11
Basilicata	-	37,1	6	7,3	5	5,8	12	25,5	20	53,6	8	50,0	5	70,4	7	46,4	8	46,7	16
Calabria	4,3	43,7	11	13,4	12	-	-	21,3	16	53,3	7	59,3	7	64,7	5	49,8	10	50,5	14
Campania	-	24,3	2	8,6	7	0,9	3	7,5	3	38,6	4	32,6	1	47,9	1	26,6	1	31,5	20
Emilia-Romagna	0,2	38,0	8	16,9	16	2,1	6	16,0	14	69,5	16	73,0	19	86,1	18	50,4	12	62,7	9
Friuli-V.G.	4,5	45,0	13	16,1	14	4,7	11	7,7	4	72,1	17	69,8	14	82,7	15	49,2	9	63,0	8
Lazio	-	19,9	1	3,4	1	0,8	2	3,5	1	36,3	3	39,5	2	55,7	3	27,3	2	34,6	19
Liguria	-	37,7	7	13,1	11	6,1	13	12,7	10	51,3	6	68,5	12	83,4	16	50,0	11	67,0	3
Lombardia	0,5	36,8	5	6,9	3	0,8	1	9,2	7	20,1	1	61,0	9	78,3	12	45,1	7	53,6	13
Marche	1,2	55,5	19	29,5	19	-	-	15,5	13	75,5	18	72,8	17	87,8	20	72,5	20	71,2	1
Molise	-	46,7	14	7,0	4	2,3	7	12,8	11	56,8	10	70,1	15	77,7	11	54,5	15	56,6	10
Piemonte	0,6	51,3	17	8,7	8	3,3	9	19,3	15	54,0	9	72,8	18	87,5	19	61,7	17	68,3	2
Puglia	-	38,8	9	12,1	10	2,5	8	9,8	8	69,3	15	59,6	8	74,5	9	38,7	5	54,9	12
Sardegna	6,1	59,8	20	34,9	20	11,5	14	24,3	19	76,3	20	67,1	11	74,3	8	71,4	19	63,8	6
Sicilia	-	42,5	10	8,0	6	1,8	5	14,7	12	62,8	14	54,5	6	65,3	6	36,0	4	48,8	15
Toscana	0,8	29,7	3	4,7	2	-	-	4,3	2	31,8	2	41,8	3	52,1	2	33,7	3	41,1	18
Trentino-A.A.	-	34,0	4	20,8	18	1,4	4	10,0	9	39,5	5	49,9	4	62,7	4	53,5	14	45,9	17
Umbria	-	50,0	15	16,8	15	-	-	8,9	5	60,8	12	71,4	16	82,2	13	53,1	13	63,7	7
Valle d'Aosta	-	55,1	18	19,5	17	-	-	21,6	17	75,6	19	76,7	20	82,7	14	65,8	18	64,3	5
Veneto	1,8	50,5	16	14,7	13	14,9	15	9,1	6	62,3	13	69,8	13	85,4	17	55,6	16	65,0	4
Nord-ovest	0,5	40,6	3	8,4	2	1,3	2	12,5	3	29,2	1	64,9	3	81,6	3	50,2	3	58,7	2
Nord-est	0,9	43,3	4	16,5	4	5,0	4	10,4	2	61,8	4	68,9	4	83,1	4	52,7	4	61,8	1
Centro	0,2	30,6	1	7,2	1	0,6	1	5,3	1	43,6	2	47,6	1	60,8	1	38,2	1	44,2	4
Mezzogiorno	1,0	39,5	2	11,7	3	2,7	3	13,7	4	59,3	3	52,6	2	66,1	2	39,0	2	48,4	3
ITALIA	0,5	39,0		10,8	2,4		10,8			45,7		59,5		73,8		46,7		53,8	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

L'artigianato in Edilizia

In questo capitolo è analizzata la struttura imprenditoriale del comparto dell'Edilizia¹⁸ che, insieme a quello dell'Installazione di Impianti¹⁹, compone il settore delle **Costruzioni** utilizzando i dati sulle imprese registrate presso le Camere di Commercio.

Al IV trimestre 2014 nell'Edilizia si contano 682.685 imprese, **il 59,5% (405.909) delle quali sono imprese artigiane.**

Imprese nell'Edilizia*: incidenza e dinamica dell'artigianato nelle regioni

IV trimestre del 2013 e del 2014. Imprese registrate, composizione e incidenze %, var. % tendenziale e rango

Regione	Imprese IV trim.2014	Imprese artigiane IV trim.2014	%	Incidenza imprese artigiane	Rank	Var. ass. imprese artig. IV trim.2014 su IV trim.2013	Var. % imprese artig. IV trim.2014 su IV trim.2013	Rank
Abruzzo	16.228	8.775	2,2	54,1	14	-589	-6,3	20
Basilicata	5.757	2.733	0,7	47,5	16	-125	-4,4	14
Calabria	17.534	7.587	1,9	43,3	17	-344	-4,3	13
Campania	54.328	15.832	3,9	29,1	20	-702	-4,2	11
Emilia-Romagna	60.812	43.852	10,8	72,1	4	-1.248	-2,8	6
Friuli-Venezia Giulia	12.707	8.894	2,2	70,0	6	-235	-2,6	4
Lazio	69.962	29.137	7,2	41,6	18	-273	-0,9	2
Liguria	24.318	17.553	4,3	72,2	3	-104	-0,6	1
Lombardia	117.928	79.198	19,5	67,2	9	-1.994	-2,5	3
Marche	19.337	13.096	3,2	67,7	8	-472	-3,5	9
Molise	3.332	1.901	0,5	57,1	13	-100	-5,0	17
Piemonte	54.749	41.971	10,3	76,7	1	-2.041	-4,6	16
Puglia	34.748	18.012	4,4	51,8	15	-774	-4,1	10
Sardegna	18.911	11.235	2,8	59,4	12	-496	-4,2	11
Sicilia	40.709	16.950	4,2	41,6	18	-957	-5,3	18
Toscana	50.336	33.683	8,3	66,9	10	-1.545	-4,4	14
Trentino-Alto Adige	11.476	8.123	2,0	70,8	5	-226	-2,7	5
Umbria	10.366	6.483	1,6	62,5	11	-227	-3,4	8
Valle d'Aosta	2.192	1.614	0,4	73,6	2	-100	-5,8	19
Veneto	56.955	39.280	9,7	69,0	7	-1.177	-2,9	7
Nord-Ovest	199.187	140.336	34,6	70,5	2	-4.239	-2,9	2
Nord-Est	141.950	100.149	24,7	70,6	1	-2.886	-2,8	1
Centro	150.001	82.399	20,3	54,9	3	-2.517	-3,0	3
Mezzogiorno	191.547	83.025	20,5	43,3	4	-4.087	-4,7	4
ITALIA	682.685	405.909	100,0	59,5		-13.729	-3,3	

* Costruzioni al netto del Gruppo Ateco 2007 43.2 Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e install. (comprensivo dei livelli inferiori)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

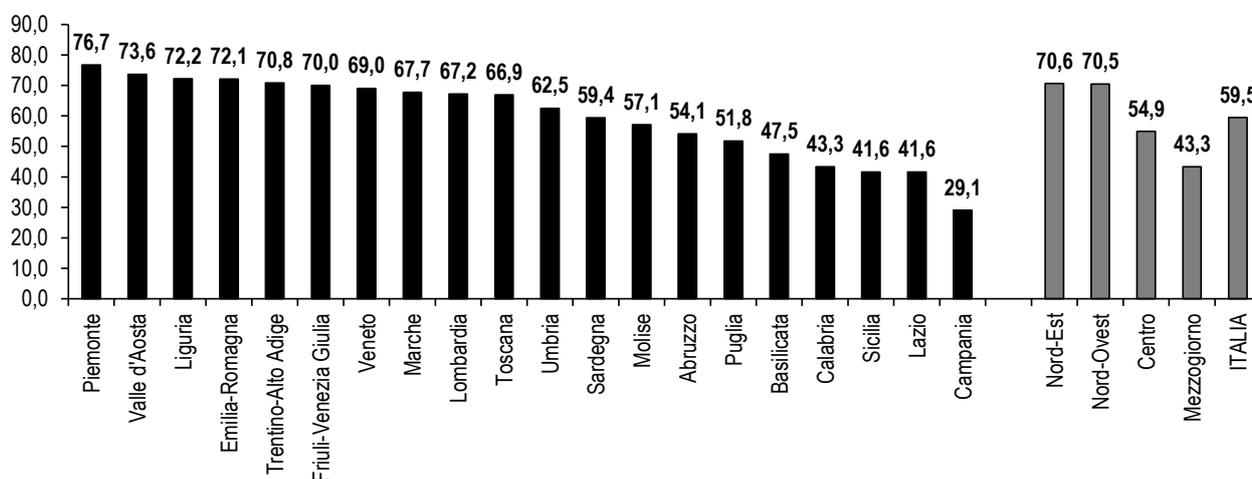
¹⁸ *Classi Ateco 2007: 41.10 Sviluppo di progetti immobiliari, 41.20 Costruz. di edifici residenziali e non residenziali, 42.11 Costruz. di strade e autostrade, 42.12 Costruz. di linee ferroviarie e metropolitane, 42.13 Costruz. di ponti e gallerie, 42.21 Costruz. di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi, 42.22 Costruz. di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni, 42.91 Costruz. di opere idrauliche, 42.99 Costruz. di altre opere di ingegneria civile n.c.a., 43.11 Demolizione, 43.12 Preparazione del cantiere edile, 43.13 Trivellazioni e perforazioni, 43.31 Intonacatura, 43.32 Posa in opera di infissi, 43.33 Rivestimento di pavimenti e di muri, 43.34 Tinteggiatura e posa in opera di vetri, 43.39 Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici, 43.91 Realizzazione di coperture, 43.99 Altri lavori specializzati di costruz. n.c.a.*

¹⁹ *Classi Ateco 2007: 43.21 Installazione di impianti elettrici, 43.22 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria, 43.29 Altri lavori di costruzione e installazione*

L'analisi per territorio evidenzia rilevanti differenze tra le diverse aree del Paese; in particolare si osserva una maggiore presenza di imprese artigiane nel **Nord-Ovest** e nel **Nord-Est**, dove oltre il 70,0% delle imprese del comparto sono imprese artigiane mentre si registrano incidenze significativamente più basse nel **Centro** (54,9%) e nel **Mezzogiorno**, dove è artigiana meno della metà delle imprese dell'Edilizia (43,3%).

Il dettaglio regionale evidenzia che in quindici territori le imprese del comparto sono per oltre la metà imprese artigiane. In particolare, spicca il **Piemonte** che rileva il 76,7% di imprese artigiane nel settore; segue la **Valle d'Aosta** (73,6%), la **Liguria** (72,2%), l'**Emilia-Romagna** (72,1%), il **Trentino-Alto Adige** (70,8%) ed il **Friuli-Venezia Giulia** (70,0%). All'opposto, la regione dove si registra la più bassa incidenza è la **Campania**, dove è artigiana meno di un terzo (29,1%) delle imprese del comparto; seguono, a distanza, il **Lazio** (41,6%), la **Sicilia** (41,6%), la **Calabria** (43,3%) e la **Basilicata** (47,5%), regioni in cui l'artigianato non supera la metà delle imprese del comparto.

Incidenza delle imprese artigiane nell'Edilizia* per regione
IV trimestre 2014-valori %. Imprese registrate



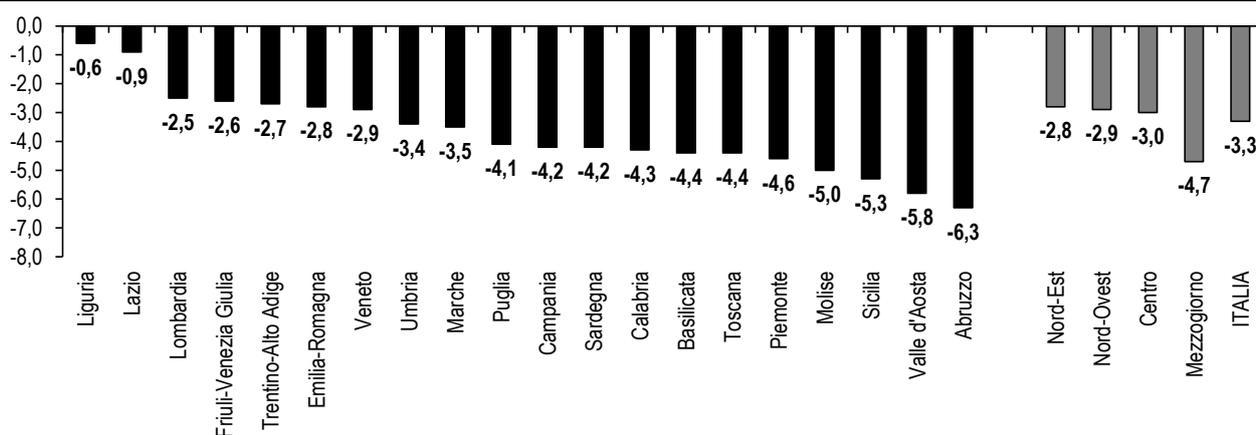
* Costruzioni al netto del Gruppo Ateco 2007 43.2 Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e install. (comprensivo dei livelli inferiori)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

L'analisi della dinamica al IV trimestre 2014, mostra **una diminuzione consistente delle imprese artigiane nell'Edilizia che registrano una flessione del 3,3%**, pari a 13.729 imprese in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In tutte le ripartizioni territoriali si osserva una dinamica negativa che va dalla diminuzione inferiore al dato nazionale nel **Nord-Est**, che segna una flessione del 2,8%, al calo più intenso del **Mezzogiorno**, pari al 4,7%; il calo più consistente in termini assoluti si osserva nel **Nord-Ovest** dove si contano 4.239 imprese artigiane in meno.

A livello regionale, si osserva una diffusa e generalizzata dinamica negativa delle imprese artigiane dell'Edilizia, con flessioni superiori alla media (-3,3%) in tredici regioni. Nel dettaglio, in **Abruzzo** si rileva la diminuzione più marcata di imprese artigiane pari al 6,3% in un anno; seguono **Valle d'Aosta** (-5,8%), **Sicilia** (-5,3%) e **Molise** (-5,0%). Per contro, si osserva una maggiore tenuta delle imprese artigiane nell'Edilizia in **Liguria**, che segna una riduzione dello 0,6%, e nel **Lazio** che registra una diminuzione di imprese artigiane dello 0,9%.

Dinamica delle imprese artigiane nell'Edilizia* per regione
IV trimestre 2014-variazione % rispetto al IV trimestre 2013; imprese registrate



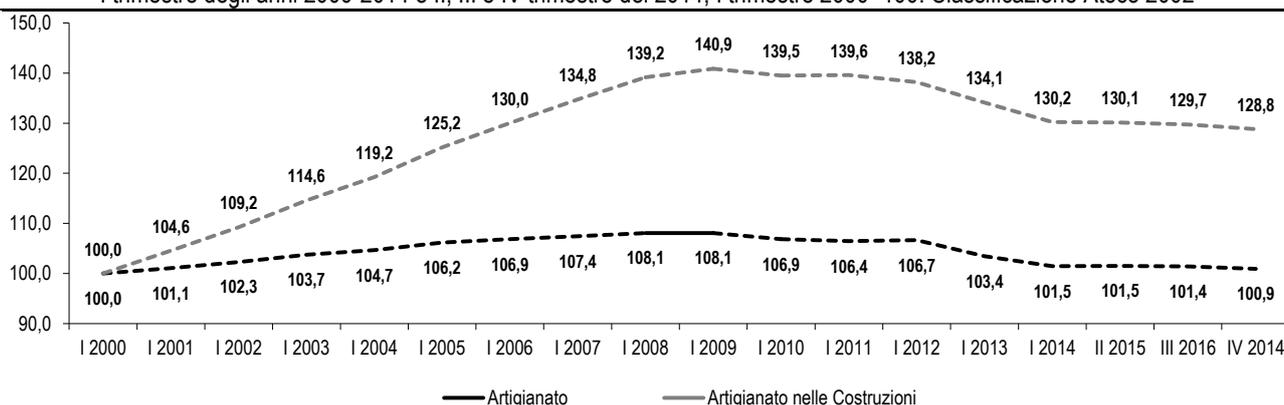
* Costruzioni al netto del Gruppo Ateco 2007 43.2 Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e install. (comprensivo dei livelli inferiori)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Per quanto riguarda la **dinamica di lungo periodo** dell'artigianato nelle Costruzioni va sottolineato che dal 2010 Movimprese utilizza esclusivamente la nuova classificazione Ateco 2007 per cui si rileva una interruzione statistica. Per questo motivo a partire dal I trimestre 2010 è stato necessario stimare gli stock dell'artigianato totale e dell'artigianato delle Costruzioni in Ateco 2002 applicando ai dati in Ateco 2007 un tasso di variazione costante calcolato in base ai valori rilevati nel I trimestre 2009²⁰ sia secondo la classificazione Ateco 2002 che da quella Ateco 2007.

L'analisi di lungo periodo mette in evidenza che tra il I trimestre 2000 e il IV trimestre 2014 il settore delle Costruzioni ha rappresentato un importante driver della crescita dell'artigianato nonostante la pesante crisi del comparto. Nel periodo considerato, le imprese artigiane delle Costruzioni sono cresciute del 28,8%, pari a 119.800 imprese in più, a fronte del +0,9%, pari a 12.800 imprese in più, registrato nel totale dell'artigianato.

Dinamica delle imprese artigiane: Costruzioni (Edilizia +Installazione impianti) e totale artigianato
I trimestre degli anni 2000-2014 e II, III e IV trimestre del 2014; I trimestre 2000=100. Classificazione Ateco 2002*



* Nel I trimestre 2009 lo stock di imprese in Ateco 2007 risulta essere il 100,3% rispetto al valore in Ateco 2002. Dal I trimestre 2010 gli stock in Ateco 2007 sono stati quindi corretti secondo quale variazione considerata costante

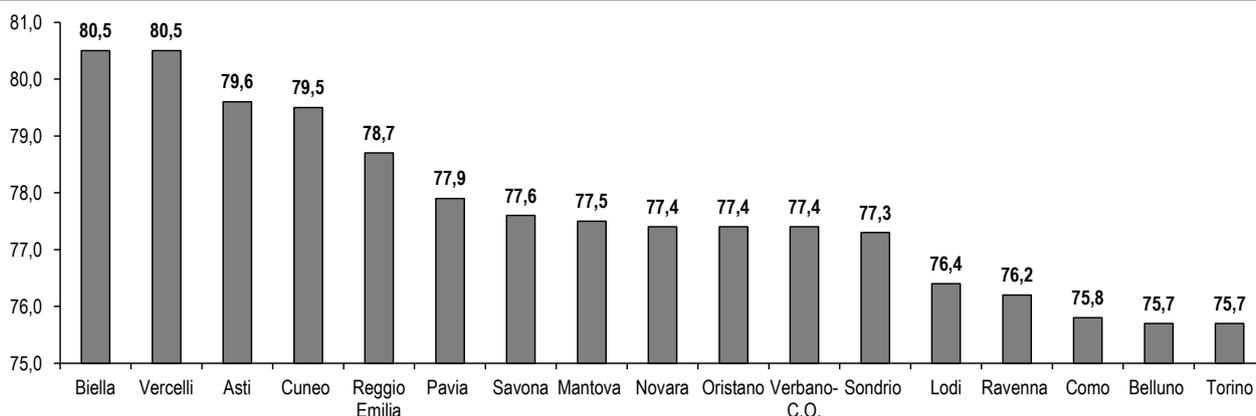
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

²⁰ L'introduzione della classificazione Ateco 2007 ha avuto un impatto accrescitivo, ma di modesta entità sul comparto delle Costruzioni: lo stock delle imprese artigiane registrate nel I trimestre 2009 è infatti pari al 100,3% di quello rilevato seguendo la precedente classificazione Ateco 2002

L'artigianato dell'Edilizia nelle province

Il dettaglio territoriale evidenzia, al IV trimestre 2014, una presenza di imprese artigiane superiore alla media nazionale (59,5%) in 68 province su 105 e, tra queste, in 17 province le imprese artigiane rappresentano oltre tre quarti del comparto. Nello specifico, spiccano le province di **Biella** e **Vercelli** entrambe con l'80,5%, **Asti** con il 79,6%, **Cuneo** con il 79,6% e **Reggio Emilia** con il 79,5%. All'opposto, le incidenze più basse si rilevano a **Caserta** ed a **Napoli**, dove meno di un quarto delle imprese dell'Edilizia è artigiana, con una incidenza rispettivamente del 22,1% e del 22,7% le province di **Caltanissetta** (27,6%), **Agrigento** (36,8%) e **Roma** (37,9%).

Le 17 province in cui l'Edilizia* è per oltre tre quarti composta da imprese artigiane
IV trimestre 2014- Incidenze %. Imprese registrate

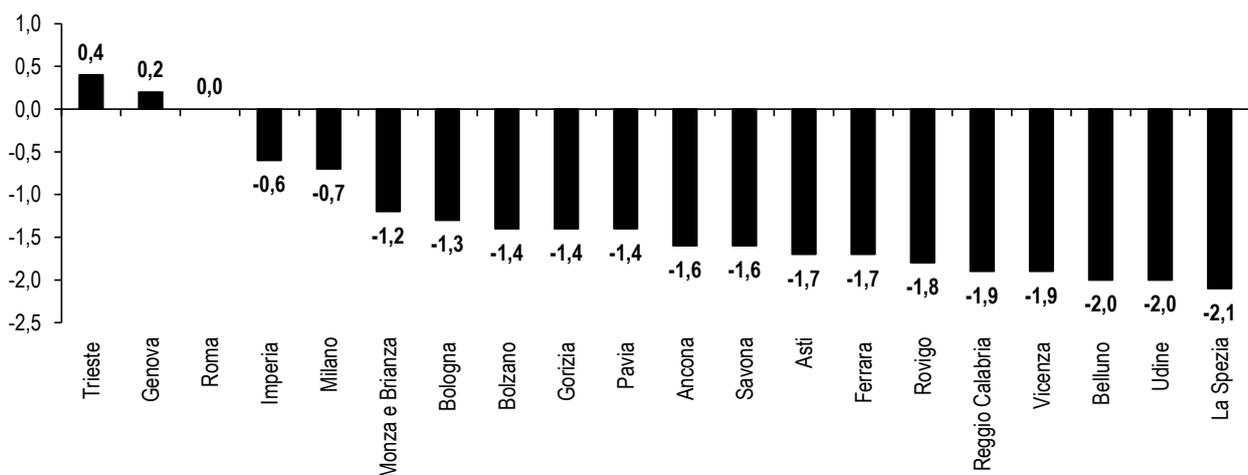


* Costruzioni al netto del Gruppo Ateco 2007 43.2 Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e install. (comprensivo dei livelli inferiori)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Al IV trimestre 2014 si osserva una dinamica positiva delle imprese artigiane nell'Edilizia soltanto in 2 province su 105, ma di entità modesta: **Trieste** mostra un aumento dello 0,4% e **Genova** dello 0,2% mentre **Roma** è stabile. Le flessioni meno intense sono quelle di **Imperia** (-0,6%), **Milano** (-0,7%), **Monza e Brianza** (-1,2%), **Bologna** (-1,3%) e **Bolzano** e **Gorizia** (entrambe a -1,4%).

Prime 20 province per dinamica delle imprese artigiane nell'Edilizia*
IV trimestre 2014-variazione % rispetto al IV trimestre 2013; imprese registrate

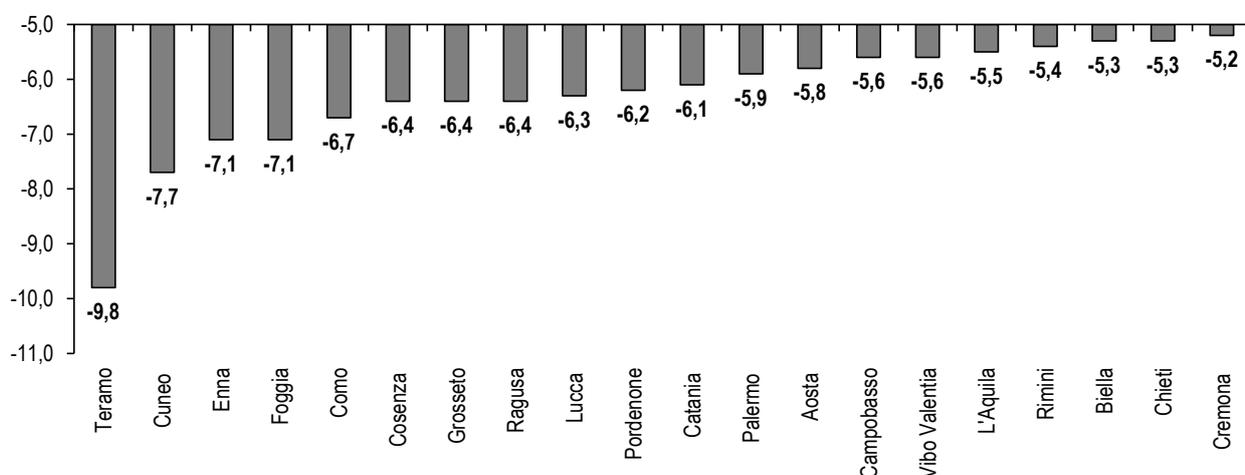


* Costruzioni al netto del Gruppo Ateco 2007 43.2 Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e install. (comprensivo dei livelli inferiori)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Le flessioni più rilevanti e doppie rispetto alle media (-3,3%) si osservano per **Teramo** con il 9,8%, **Cuneo** con il -7,7%, **Enna** e **Foggia** entrambe a -7,1% e **Como** a -6,7%.

Le ultime 20 province per dinamica delle imprese artigiane nell'Edilizia*
IV trimestre 2013-variazione % rispetto al IV trimestre 2012; imprese artigiane registrate



* Costruzioni al netto del Gruppo Ateco 2007 43.2 Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e install. (comprensivo dei livelli inferiori)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Di seguito sono riportate le tabelle con i dati provinciali riguardanti la consistenza del totale imprese e delle imprese artigiane registrate nell'Edilizia nel IV trimestre del 2014, l'incidenza dell'artigianato sul totale imprese del comparto della provincia e la dinamica delle imprese artigiane dell'Edilizia rispetto al IV trimestre 2013.

Imprese nell'Edilizia*: incidenza e dinamica dell'artigianato nelle province 1/2

IV trimestre del 2013 e del 2014. Imprese registrate, composizione e incidenze %, var. % tendenziale e rango

Provincia	Imprese IV trim.2014	Imprese artigiane IV trim.2014	%	Incidenza imprese artigiane	Rank	Var. ass. imprese artig. IV trim.2014 su IV trim.2013	Var. % imprese artig. IV trim.2014 su IV trim.2013	Rank
Agrigento	3.422	1.258	0,3	36,8	102	-66	-5,0	80
Alessandria	5.494	3.949	1,0	71,9	31	-152	-3,7	49
Ancona	5.132	3.380	0,8	65,9	57	-56	-1,6	11
Aosta	2.192	1.614	0,4	73,6	23	-100	-5,8	93
Arezzo	4.616	3.090	0,8	66,9	56	-126	-3,9	53
Ascoli Piceno	2.583	1.540	0,4	59,6	68	-62	-3,9	53
Asti	2.873	2.286	0,6	79,6	3	-39	-1,7	13
Avellino	3.999	1.886	0,5	47,2	87	-100	-5,0	80
Bari	13.602	6.461	1,6	47,5	85	-262	-3,9	53
Belluno	2.115	1.601	0,4	75,7	16	-33	-2,0	18
Benevento	2.776	1.167	0,3	42,0	92	-57	-4,7	77
Bergamo	16.325	11.576	2,9	70,9	34	-311	-2,6	27
Biella	2.420	1.948	0,5	80,5	1	-108	-5,3	87
Bologna	10.910	7.621	1,9	69,9	43	-99	-1,3	7
Bolzano	5.210	3.738	0,9	71,7	32	-52	-1,4	8
Brescia	14.985	10.616	2,6	70,8	35	-306	-2,8	31
Brindisi	3.650	2.129	0,5	58,3	71	-55	-2,5	26
Cagliari	6.892	3.611	0,9	52,4	79	-155	-4,1	64
Caltanissetta	2.294	633	0,2	27,6	103	-34	-5,1	83
Campobasso	2.223	1.310	0,3	58,9	70	-77	-5,6	91
Caserta	11.722	2.590	0,6	22,1	105	-92	-3,4	43
Catania	8.494	3.535	0,9	41,6	94	-228	-6,1	95
Catanzaro	3.209	1.549	0,4	48,3	84	-63	-3,9	53
Chieti	4.159	2.464	0,6	59,2	69	-137	-5,3	87
Como	6.639	5.034	1,2	75,8	15	-361	-6,7	101
Cosenza	6.708	2.598	0,6	38,7	99	-178	-6,4	98
Cremona	4.084	3.015	0,7	73,8	19	-165	-5,2	85
Crotone	1.870	940	0,2	50,3	81	-31	-3,2	40
Cuneo	7.930	6.304	1,6	79,5	4	-529	-7,7	104
Enna	1.265	711	0,2	56,2	73	-54	-7,1	102
Fermo	2.121	1.486	0,4	70,1	41	-78	-5,0	80
Ferrara	4.119	2.913	0,7	70,7	36	-50	-1,7	13
Firenze	13.068	8.971	2,2	68,6	50	-485	-5,1	83
Foggia	5.846	2.329	0,6	39,8	97	-177	-7,1	102
Forlì-Cesena	5.265	3.826	0,9	72,7	26	-170	-4,3	67
Frosinone	5.492	2.611	0,6	47,5	85	-97	-3,6	48
Genova	11.950	8.730	2,2	73,1	24	18	0,2	2
Gorizia	1.326	892	0,2	67,3	54	-13	-1,4	8
Grosseto	2.761	1.722	0,4	62,4	63	-117	-6,4	98
Imperia	4.426	3.059	0,8	69,1	49	-18	-0,6	4
Isernia	1.109	591	0,1	53,3	77	-23	-3,7	49
L'Aquila	4.436	2.423	0,6	54,6	75	-141	-5,5	90
La Spezia	2.916	1.862	0,5	63,9	61	-40	-2,1	20
Latina	5.890	2.324	0,6	39,5	98	-61	-2,6	27
Lecce	7.746	5.203	1,3	67,2	55	-202	-3,7	49
Lecco	3.408	2.485	0,6	72,9	25	-104	-4,0	58
Livorno	3.525	2.180	0,5	61,8	65	-59	-2,6	27
Lodi	2.828	2.160	0,5	76,4	13	-67	-3,0	37
Lucca	6.163	4.272	1,1	69,3	45	-287	-6,3	97
Macerata	4.431	3.216	0,8	72,6	28	-132	-3,9	53
Mantova	5.834	4.521	1,1	77,5	8	-158	-3,4	43
Massa-Carrara	3.156	2.034	0,5	64,4	59	-72	-3,4	43
Matera	1.838	827	0,2	45,0	90	-38	-4,4	71

* Totale Costruzioni al netto del Gruppo (3 digit) Ateco 2007 43.2 Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione (comprensivo dei livelli inferiori)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Imprese nell'Edilizia*: incidenza e dinamica dell'artigianato nelle province 2/2

IV trimestre del 2013 e del 2014. Imprese registrate, composizione e incidenza %, var. % tendenziale e rango

Provincia	Imprese IV trim.2014	Imprese artigiane IV trim.2014	%	Incidenza imprese artigiane	Rank	Var. ass. imprese artig. IV trim.2014 su IV trim.2013	Var. % imprese artig. IV trim.2014 su IV trim.2013	Rank
Messina	7.099	2.893	0,7	40,8	96	-129	-4,3	67
Milano	35.520	18.859	4,6	53,1	78	-131	-0,7	5
Modena	9.508	6.422	1,6	67,5	52	-144	-2,2	21
Monza e Brianza	9.542	6.730	1,7	70,5	39	-81	-1,2	6
Napoli	24.995	5.667	1,4	22,7	104	-313	-5,2	85
Novara	4.355	3.372	0,8	77,4	9	-101	-2,9	34
Nuoro	3.137	2.314	0,6	73,8	19	-111	-4,6	76
Oriстано	1.379	1.068	0,3	77,4	9	-37	-3,3	41
Padova	10.842	7.541	1,9	69,6	44	-257	-3,3	41
Palermo	7.620	2.951	0,7	38,7	99	-186	-5,9	94
Parma	6.539	4.408	1,1	67,4	53	-198	-4,3	67
Pavia	7.003	5.456	1,3	77,9	6	-79	-1,4	8
Perugia	8.041	5.007	1,2	62,3	64	-174	-3,4	43
Pesaro e Urbino	5.070	3.474	0,9	68,5	51	-144	-4,0	58
Pescara	3.574	1.658	0,4	46,4	88	-69	-4,0	58
Piacenza	4.185	3.087	0,8	73,8	19	-84	-2,6	27
Pisa	5.233	3.231	0,8	61,7	66	-81	-2,4	25
Pistoia	4.544	3.300	0,8	72,6	28	-96	-2,8	31
Pordenone	2.915	2.104	0,5	72,2	30	-139	-6,2	96
Potenza	3.919	1.906	0,5	48,6	82	-87	-4,4	71
Prato	3.794	2.433	0,6	64,1	60	-101	-4,0	58
Ragusa	3.274	1.776	0,4	54,2	76	-122	-6,4	98
Ravenna	4.892	3.729	0,9	76,2	14	-110	-2,9	34
Reggio Calabria	4.546	1.892	0,5	41,6	94	-36	-1,9	16
Reggio Emilia	10.847	8.541	2,1	78,7	5	-204	-2,3	23
Rieti	2.085	1.474	0,4	70,7	36	-43	-2,8	31
Rimini	4.547	3.305	0,8	72,7	26	-189	-5,4	89
Roma	52.337	19.850	4,9	37,9	101	-5	0,0	3
Rovigo	2.949	1.906	0,5	64,6	58	-35	-1,8	15
Salerno	10.836	4.522	1,1	41,7	93	-140	-3,0	37
Sassari	7.503	4.242	1,0	56,5	72	-193	-4,4	71
Savona	5.026	3.902	1,0	77,6	7	-64	-1,6	11
Siena	3.476	2.450	0,6	70,5	39	-121	-4,7	77
Siracusa	3.561	1.632	0,4	45,8	89	-72	-4,2	66
Sondrio	1.940	1.500	0,4	77,3	12	-68	-4,3	67
Taranto	3.904	1.890	0,5	48,4	83	-78	-4,0	58
Teramo	4.059	2.230	0,5	54,9	74	-242	-9,8	105
Terni	2.325	1.476	0,4	63,5	62	-53	-3,5	47
Torino	27.509	20.814	5,1	75,7	16	-951	-4,4	71
Trapani	3.680	1.561	0,4	42,4	91	-66	-4,1	64
Trento	6.266	4.385	1,1	70,0	42	-174	-3,8	52
Treviso	10.584	7.334	1,8	69,3	45	-217	-2,9	34
Trieste	2.158	1.524	0,4	70,6	38	6	0,4	1
Udine	6.308	4.374	1,1	69,3	45	-89	-2,0	18
Varese	9.820	7.246	1,8	73,8	19	-163	-2,2	21
Venezia	9.346	5.599	1,4	59,9	67	-234	-4,0	58
Verbano-C.O.	1.798	1.391	0,3	77,4	9	-71	-4,9	79
Vercelli	2.370	1.907	0,5	80,5	1	-90	-4,5	75
Verona	12.092	8.587	2,1	71,0	33	-273	-3,1	39
Vibo Valentia	1.201	608	0,1	50,6	80	-36	-5,6	91
Vicenza	9.027	6.712	1,7	74,4	18	-128	-1,9	16
Viterbo	4.158	2.878	0,7	69,2	48	-67	-2,3	23
ITALIA	682.685	405.909	100,0	59,5		-13.729	-3,3	

* Totale Costruzioni al netto del Gruppo (3 digit) Ateco 2007 43.2 Installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione (comprensivo dei livelli inferiori)

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Infocamere-Unioncamere

Le imprese delle Costruzioni in Europa

Nel confronto tra 27 paesi europei²¹ **l'Italia ha il primato per numero di imprese operanti nelle Costruzioni**, a conferma della importanza dell'imprenditoria italiana: le imprese sono 572.412, pari a quasi un quinto, precisamente il 17,5%, delle imprese delle Costruzioni dei paesi in analisi.

Imprese nelle Costruzioni per classe di addetti in 27 paesi europei

Anno 2012-valori assoluti e incidenze sul totale imprese. Nace rev. 2. 28 paesi dell'Unione meno Malta

Paese	TOTALE	Microimprese (0-9 addetti)	10-19 addetti	MPI (0-19 addetti)	20-49 addetti	50-249 addetti	Oltre 250 addetti	Incidenza microimprese		Incidenza MPI	
								%	Rank	%	Rank
Italia	572.412	548.709	17.085	565.794	5.302	1.237	79	95,9	5	98,8	3
Francia	512.864	487.684	15.645	503.329	7.272	1.956	308	95,1	9	98,1	6
Spagna	320.872	306.194	9.435	315.629	3.995	1.101	147	95,4	7	98,4	5
Germania	274.002	225.978	33.700	259.678	10.839	3.252	233	82,5	25	94,8	22
Regno Unito	257.192	239.174	10.882	250.056	4.947	1.872	317	93,0	15	97,2	15
Polonia	233.731	223.733	5.003	228.736	3.211	1.609	175	95,7	6	97,9	10
Rep. Ceca	175.799	170.519	2.873	173.392	1.730	614	63	97,0	3	98,6	4
Paesi Bassi	134.589	128.273	3.409	131.682	1.958	827	122	95,3	8	97,8	12
Belgio	95.549	90.683	2.835	93.518	1.487	489	55	94,9	10	97,9	10
Svezia	93.598	88.207	3.214	91.421	1.686	446	45	94,2	13	97,7	13
Portogallo	88.797	83.216	3.507	86.723	1.511	510	53	93,7	14	97,7	13
Grecia	86.873	84.552	1.542	86.094	592	175	13	97,3	2	99,1	2
Rep. Slovacca	86.412	84.995	755	85.750	466	178	18	98,4	1	99,2	1
Ungheria	60.284	57.060	2.042	59.102	885	271	26	94,7	11	98	8
Romania	44.607	36.864	4.030	40.894	2.489	1.102	122	82,6	24	91,7	26
Finlandia	42.781	39.712	1.873	41.585	915	244	37	92,8	16	97,2	15
Austria	32.174	26.068	3.493	29.561	1.933	609	71	81,0	26	91,9	25
Danimarca	31.300	28.009	1.834	29.843	1.107	313	37	89,5	21	95,3	20
Irlanda*	28.080	26.966	556	27.522	428	122	8	96,0	4	98	8
Lituania	20.242	18.378	911	19.289	611	310	32	90,8	19	95,3	20
Croazia	20.170	18.463	959	19.422	486	227	35	91,5	18	96,3	18
Bulgaria	19.068	16.076	1.493	17.569	952	503	44	84,3	23	92,1	24
Slovenia	18.392	17.359	679	18.038	247	97	10	94,4	12	98,1	6
Estonia	8.376	7.542	507	8.049	238	79	10	90,0	20	96,1	19
Lettonia	8.000	6.767	606	7.373	402	212	12	84,6	22	92,2	23
Cipro	6.224	5.744	261	6.005	156	55	8	92,3	17	96,5	17
Lussemburgo	3.365	2.422	444	2.866	340	143	16	72,0	27	85,2	27
TOTALE 27 paesi	3.275.753	3.069.347	129.573	3.198.920	56.185	18.553	2.096	93,7		97,7	
% Italia su totale 27 paesi	17,5	17,9	13,2	17,7	9,4	6,7	3,8				

* Dati al 2011

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Con riferimento alla classe dimensionale, l'Italia si caratterizza per la significativa presenza di imprese di piccola dimensione: **l'Italia spicca per il maggior numero di micro e piccole imprese con meno di 20 addetti (MPI), pari a 565.794 unità**, che rappresentano il 98,8% del settore ed il 17,7% del totale dei 27 paesi, registrando inoltre l'incidenza più alta tra i principali paesi europei e superiore al valore medio rilevato nei 27 paesi (97,7%). Oltretutto, **l'Italia si posiziona al primo posto per il maggior numero di microimprese (con meno di 10 addetti)**, pari a 548.709 unità ed al 17,9% del totale; seguono a distanza la **Francia** (487.684), la **Spagna** (306.194), la **Germania**

²¹ I paesi considerati nell'analisi sono i 28 paesi dell'Unione europea ad eccezione di Malta, i cui dati non sono disponibili

(225.978) e il **Regno Unito** (239.174). Anche in questo caso si tratta dell'incidenza più alta tra i principali paesi europei e superiore al valore medio rilevato nei 27 paesi (93,7%).

In termini di **fatturato**, le MPI italiane delle Costruzioni nel 2012 generano un fatturato di 125.998 milioni di euro, inferiore soltanto a quello della **Francia**, pari a 150.003 milioni, ma significativamente superiore a quello della **Germania** (90.298 milioni), del **Regno Unito** (95.723 milioni) e della **Spagna** (60.301 milioni). In Italia le **MPI contribuiscono per il 64,7% alla produzione del fatturato totale del settore, posizionandosi al primo posto e superando significativamente la media dei 27 paesi (48,2%)**.

Le microimprese italiane delle Costruzioni si attestano sui 96.983 milioni di euro e sono seconde soltanto alla **Francia** (118.539 milioni), ma precedono le microimprese del **Regno Unito** (73.830 milioni), della **Germania** (58.966 milioni) e della **Spagna** (47.559 milioni). Nello specifico, si osserva che l'**Italia è il paese dove le microimprese contribuiscono in misura maggiore al fatturato totale del settore, con una quota pari al 49,8%**, valore di molto superiore sia alla media dei 27 paesi (35,7%) che alle quote osservate in **Francia** (42,0%), **Spagna** (40,1%), **Regno Unito** (31,6%) e **Germania** (27,9%).

Fatturato nelle Costruzioni per classe di addetti in 27 paesi europei

Anno 2012-valori assoluti in milioni di euro e incidenze sul totale. Nace rev. 2. 28 paesi dell'Unione meno Malta

Paese	TOTALE	Microimprese (0-9 addetti)	10-19 addetti	MPI (0-19 addetti)	20-49 addetti	50-249 addetti	Oltre 250 addetti	Incidenza microimprese		Incidenza MPI	
								%	Rank	%	Rank
Francia	282.147	118.539	31.465	150.003	40.384	37.945	53.816	42,0	4	53,2	4
Regno Unito	233.296	73.830	21.893	95.723	25.438	41.174	70.962	31,6	11	41	15
Germania	211.333	58.966	45.568	104.534	37.379	41.615	27.806	27,9	17	49,5	7
Italia	194.737	96.983	29.015	125.998	25.523	24.359	18.858	49,8	2	64,7	1
Spagna	118.555	47.559	12.742	60.301	14.635	17.248	26.371	40,1	5	50,9	6
Paesi Bassi	82.483	20.176	7.288	27.464	12.074	19.263	23.682	24,5	22	33,3	25
Svezia	61.293	18.055	6.783	24.837	9.535	9.679	17.242	29,5	15	40,5	17
Belgio	61.178	26.157	6.559	32.716	8.455	11.599	8.409	42,8	3	53,5	3
Polonia	58.113	20.092	4.409	24.501	7.221	12.610	13.781	34,6	9	42,2	12
Austria	42.577	10.366	5.627	15.993	7.442	8.712	10.430	24,3	23	37,6	20
Finlandia	28.885	8.027	3.170	11.197	3.939	4.570	9.179	27,8	18	38,8	19
Rep. Ceca	27.923	8.755	2.511	11.267	3.974	5.718	6.965	31,4	12	40,3	18
Danimarca	26.933	8.077	3.108	11.185	5.277	5.208	5.263	30,0	14	41,5	14
Portogallo	22.370	6.776	2.349	9.125	2.569	4.527	6.150	30,3	13	40,8	16
Romania	17.429	4.111	1.594	5.705	2.526	5.267	3.930	23,6	25	32,7	26
Grecia	11.254	5.648	1.548	7.196	1.283	1.515	1.261	50,2	1	63,9	2
Ungheria	10.442	3.808	1.362	5.170	1.542	2.293	1.438	36,5	8	49,5	7
Irlanda*	9.316	3.699	824	4.523	1.621	2.212	960	39,7	6	48,6	9
Rep. Slovacca	7.731	2.595	642	3.236	1.323	1.625	1.547	33,6	10	41,9	13
Bulgaria	7.169	1.904	760	2.664	1.065	2.159	1.281	26,6	19	37,2	21
Lussemburgo	5.978	1.455	650	2.105	1.208	1.771	894	24,3	23	35,2	23
Croazia	5.460	1.430	487	1.917	805	1.299	1.439	26,2	20	35,1	24
Slovenia	4.827	1.872	687	2.558	769	1.150	350	38,8	7	53	5
Estonia	3.899	1.101	619	1.720	702	846	631	28,2	16	44,1	10
Lettonia	3.868	907	516	1.423	599	1.418	429	23,4	26	36,8	22
Lituania	3.608	561	340	901	532	1.231	944	15,5	27	25	27
Cipro	2.273	579	391	970	411	513	379	25,5	21	42,7	11
TOTALE 27 paesi	1.545.079	552.028	192.903	744.931	218.228	267.524	314.396	35,7		48,2	

* Dati al 2011

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Relativamente al **valore aggiunto**, si osserva che le MPI in **Italia** generano 36.604 milioni di euro e sono superate dalla **Francia**, dove le MPI generano un valore aggiunto di 49.142 milioni, da quelle del **Regno Unito** (42.563 milioni) e della **Germania** (40.333 milioni); segue a distanza la **Spagna** con un valore aggiunto di 19.368 milioni. Nel dettaglio, si osserva che le MPI italiane delle

Costruzioni contribuiscono per il 68,5% alla produzione del valore aggiunto del settore, posizionandosi al primo posto tra i 27 paesi, con il valore più alto tra i principali paesi e marcatamente superiore rispetto alla media dei 27 paesi (51,1%).

Per le microimprese del nostro Paese si rilevano 27.708 milioni di euro di valore aggiunto, valore inferiore solamente a quello prodotto dalle microimprese della **Francia** (38.345 milioni) e del **Regno Unito** (33.548 milioni); seguono le microimprese della **Germania** (22.519 milioni) e, con un valore più distante, quelle della **Spagna** (15.037 milioni). Nel dettaglio, si osserva che per le microimprese italiane delle Costruzioni la quota di partecipazione alla creazione del valore aggiunto è pari al 51,9%: il secondo valore più alto tra i 27 paesi, il maggiore tra i principali paesi e nettamente superiore rispetto alla media dei 27 paesi (37,3%).

Valore aggiunto nelle Costruzioni per classe di addetti in 27 paesi europei

Anno 2012-val. in milioni di euro e incidenze sul totale. Al costo dei fattori. Nace rev. 2. 28 paesi dell'Unione meno Malta

Paese	TOTALE	Microimprese (0-9 addetti)	10-19 addetti	MPI (0-19 addetti)	20-49 addetti	50-249 addetti	Oltre 250 addetti	Incidenza microimprese		Incidenza MPI	
								%	Rank	%	Rank
Regno Unito	87.493	33.548	9.015	42.563	9.921	13.572	21.436	38,3	7	48,6	10
Francia	86.460	38.345	10.797	49.142	11.802	10.661	14.855	44,4	5	56,8	6
Germania	79.087	22.519	17.814	40.333	14.921	14.814	9.020	28,5	18	51	8
Italia	53.409	27.708	8.896	36.604	6.917	5.726	4.163	51,9	2	68,5	1
Spagna	40.579	15.037	4.331	19.368	5.868	5.954	9.390	37,1	10	47,7	12
Paesi Bassi	25.217	7.898	2.433	10.331	3.588	4.748	6.551	31,3	16	41	18
Svezia	19.635	6.491	2.528	9.020	3.110	2.714	4.791	33,1	13	45,9	14
Belgio	15.687	5.904	2.023	7.927	2.502	3.112	2.147	37,6	8	50,5	9
Austria	14.992	3.102	2.165	5.267	2.934	3.245	3.547	20,7	22	35,1	21
Polonia	13.325	4.081	1.184	5.264	1.892	3.473	2.696	30,6	17	39,5	19
Finlandia	9.437	3.250	1.199	4.449	1.350	1.250	2.389	34,4	12	47,1	13
Danimarca	8.864	2.816	1.247	4.063	1.742	1.613	1.446	31,8	14	45,8	15
Rep. Ceca	6.025	2.134	517	2.651	817	1.262	1.295	35,4	11	44	16
Portogallo	5.811	1.494	651	2.145	861	1.176	1.630	25,7	19	36,9	20
Grecia	4.542	2.354	707	3.061	593	546	342	51,8	3	67,4	2
Romania	4.156	825	369	1.194	553	1.303	1.107	19,9	23	28,7	24
Irlanda*	3.363	1.965	260	2.225	491	542	105	58,4	1	66,2	3
Rep. Slovacca	2.467	1.277	257	1.534	337	351	245	51,7	4	62,2	4
Ungheria	2.195	822	304	1.126	321	444	304	37,5	9	51,3	7
Lussemburgo	2.108	393	263	656	447	697	308	18,6	24	31,1	23
Croazia	1.415	317	140	457	220	368	370	22,4	21	32,3	22
Bulgaria	1.243	181	116	297	237	464	245	14,6	26	23,9	26
Slovenia	1.241	509	230	739	221	213	69	41,0	6	59,5	5
Cipro	1.015	253	174	426	173	232	184	24,9	20	42	17
Lituania	952	122	94	216	163	324	249	12,8	27	22,7	27
Estonia	916	291	149	440	202	171	103	31,7	15	48	11
Lettonia	757	111	85	196	156	315	90	14,7	25	25,9	25
TOTALE 27 paesi	492.390	183.744	67.947	251.692	72.337	79.287	89.075	37,3		51,1	

* Dati al 2011

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Per quanto riguarda l'**occupazione**, le imprese delle Costruzioni italiane contano 1.553.237 addetti, pari al 12,2% del totale del settore nei 27 paesi in esame: il nostro Paese si posiziona al terzo posto dopo la **Germania** che conta 1.962.860 addetti e la **Francia** che ne registra 1.772.057; seguono l'Italia a distanza il **Regno Unito** con 1.293.991 addetti e la **Spagna** con 1.112.233.

La comparazione internazionale conferma la **rilevanza occupazionale** delle imprese italiane di più piccola dimensione nel settore delle Costruzioni. Nel 2012 le MPI italiane sono, infatti, prime per numero di addetti: ne contano 1.245.090, a fronte di 1.209.804 di addetti della **Germania**, di 1.052.668 addetti della **Francia**, dei 746.277 di addetti della **Spagna** e dei 632.731 addetti del **Regno Unito**. Conseguentemente l'Italia si colloca al primo posto per incidenza degli addetti delle MPI, in cui si concentrano l'80,2% degli occupati del settore, a fronte di una media nei 27 paesi del

60,0%. Tale incidenza viene spiegata soprattutto dalla rilevante quota osservata nelle microimprese italiane che assorbono da sole il 66,0% degli addetti delle Costruzioni, a fronte delle più basse quote registrate in **Spagna (55,6%)**, **Francia (45,9%)**, **Germania (37,8%)** e **Regno Unito (36,2%)**.

Le microimprese italiane primeggiano inoltre per numero di addetti superando il milione, precisamente 1.024.710, e precedendo la **Francia (813.722)**, la **Germania (741.998)**, la **Spagna (618.104)** e il **Regno Unito (468.425)**.

Addetti nelle Costruzioni per classe di addetti in 27 paesi europei

Anno 2012-valori assoluti e incidenze sul totale. Nace rev. 2. 28 paesi dell'Unione meno Malta

Paese	TOTALE	Microimprese (0-9 addetti)	10-19 addetti	MPI (0-19 addetti)	20-49 addetti	50-249 addetti	Oltre 250 addetti	Incidenza microimprese		Incidenza MPI	
								%	Rank	%	Rank
Germania	1.962.860	741.998	467.806	1.209.804	324.755	285.396	142.905	37,8	18	61,6	8
Francia	1.772.057	813.722	238.946	1.052.668	246.334	208.000	265.054	45,9	11	59,4	12
Italia	1.553.237	1.024.710	220.380	1.245.090	153.093	105.929	49.125	66,0	3	80,2	1
Regno Unito	1.293.991	468.425	164.306	632.731	182.019	194.479	284.763	36,2	20	48,9	19
Spagna	1.112.233	618.104	128.173	746.277	119.350	106.977	139.630	55,6	4	67,1	5
Polonia	890.864	450.321	71.991	522.312	93.148	154.284	121.120	50,5	8	58,6	13
Paesi Bassi	474.618	189.288	48.167	237.455	61.033	79.574	96.556	39,9	14	50	18
Romania	410.340	94.920	54.387	149.307	74.827	109.664	76.542	23,1	24	36,4	24
Rep. Ceca	395.214	208.416	39.051	247.467	50.688	56.498	40.561	52,7	6	62,6	7
Svezia	353.468	138.073	48.541	186.614	54.671	43.086	69.097	39,1	17	52,8	16
Portogallo	344.185	162.806	45.664	208.470	44.559	47.031	44.125	47,3	10	60,6	11
Belgio	317.544	157.052	38.632	195.684	45.664	47.721	28.475	49,5	9	61,6	8
Austria	285.320	76.435	47.104	123.539	57.689	55.532	48.560	26,8	22	43,3	22
Ungheria	198.317	104.513	27.104	131.617	25.743	25.749	15.208	52,7	6	66,4	6
Grecia	197.363	134.514	20.179	154.693	18.151	14.442	10.075	68,2	1	78,4	2
Finlandia	182.778	72.885	25.508	98.393	26.825	22.067	35.493	39,9	14	53,8	15
Danimarca	166.230	55.211	24.645	79.856	32.588	28.698	25.088	33,2	21	48	20
Rep. Slovacca	153.110	101.545	10.400	111.945	13.819	16.431	10.915	66,3	2	73,1	3
Bulgaria	150.381	34.592	20.200	54.792	28.594	47.317	19.678	23,0	25	36,4	24
Croazia	111.447	40.799	12.720	53.519	14.432	22.699	20.797	36,6	19	48	20
Lituania	93.448	20.799	12.355	33.154	18.026	29.114	13.154	22,3	26	35,5	26
Irlanda*	63.054	26.992	7.872	34.864	12.618	11.400	4.173	42,8	13	55,3	14
Slovenia	62.357	33.573	9.075	42.648	7.453	9.048	3.208	53,8	5	68,4	4
Lettonia	59.775	15.734	8.321	24.055	11.499	20.025	4.197	26,3	23	40,2	23
Estonia	43.437	19.563	6.900	26.463	6.940	6.569	3.464	45,0	12	60,9	10
Lussemburgo	41.066	5.709	6.004	11.713	10.343	13.615	5.395	13,9	27	28,5	27
Cipro	28.575	11.299	3.125	14.424	4.072	5.516	4.563	39,5	16	50,5	17
TOTALE 27 paesi	12.717.269	5.821.998	1.807.556	7.629.554	1.738.933	1.766.861	1.581.921	45,8		60,0	

* Dati al 2011

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Incentivi per ristrutturazioni e risparmio energetico

In un contesto di crisi della domanda, nelle Costruzioni assumono una specifica centralità le **politiche di incentivazione degli interventi per ristrutturazioni e per il risparmio energetico**.

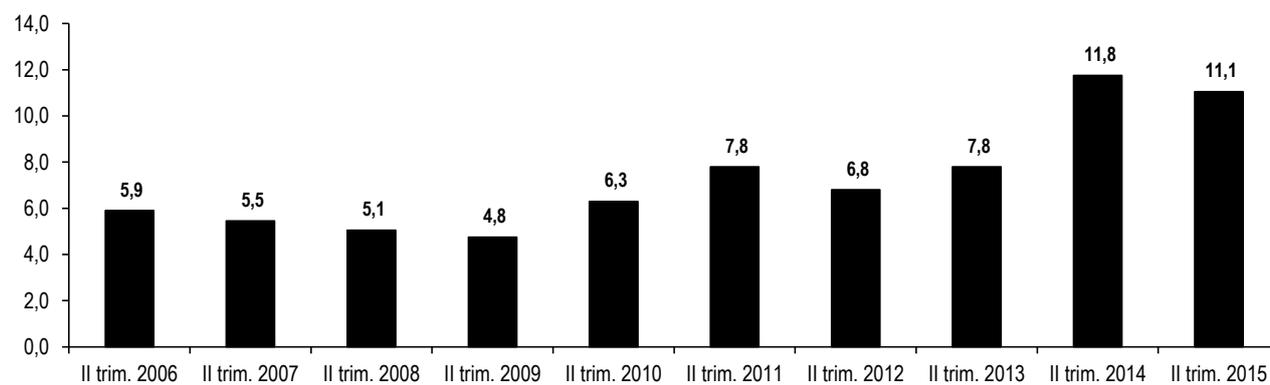
L'indagine trimestrale sulla fiducia dei consumatori condotta dall'Istat evidenzia la crescita della quota di intervistati che manifestano l'intenzione nei prossimi 12 mesi di effettuare spese per la manutenzione straordinaria dell'abitazione: ad aprile 2015 risponde affermativamente il 17,3% degli intervistati, di cui il 4,8% ritiene certo il sostenimento della spesa e il 12,5% lo ritiene probabile.

Correggendo quest'ultima quota del campione con una probabilità del 50% abbiamo una **stima della quota di consumatori che è intenzionata ad effettuare un intervento pari all'11,1%**, il secondo valore maggiore rilevato nel secondo trimestre degli ultimi dieci anni, dopo l'11,8% del II trimestre dello scorso anno.

Sulla base di questa ipotesi e con i dati dell'Agenzia delle Entrate che indicano in 25 milioni 740 mila i contribuenti persone fisiche che risultano proprietari di abitazioni e pertinenze (il 62,2% del totale dei contribuenti), è possibile stimare che siano **2 milioni 845 mila i proprietari di immobili orientati ad effettuare un intervento di manutenzione**.

Intenzione di svolgere lavori di manutenzione straordinaria dell'abitazione

Il trimestre degli anni 2006-2015. Valori %, certamente sì e probabilmente sì (con probabilità del 50%). Rilevazioni in aprile



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Gli ultimi dati sulle entrate tributarie dal Bollettino di Aprile 2015 del Dipartimento delle Finanze del MEF indicano che **tra ottobre 2010 e aprile 2015 le ritenute incassate a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deducibili o detrazioni ammontano a 4,5 miliardi**, pari allo 0,6% dell'Irpef incassata nel periodo.

Per avere diritto alle detrazioni per le spese di ristrutturazione edilizia occorre effettuare i pagamenti tramite bonifico tracciabile e le banche e le Poste Italiane applicano una ritenuta a titolo di acconto dell'imposta sul reddito dell'impresa o il professionista che effettua i lavori. Ai sensi della Legge 122 del 2010 la ritenuta d'acconto era pari al 10%, valore ridotto al 4% dal 6 luglio 2011 e raddoppiato all'8% con la Legge di Stabilità 2015 a decorrere dal 1 gennaio 2015.

Mediante l'elaborazione dei dati sulle ritenute disponibili sul Bollettino delle Entrate sono stati stimati 107,4 miliardi di euro di spese effettuate nel periodo al lordo dell'Iva²², pari ad una media di 23,4 miliardi di euro all'anno.

Osservando il dato cumulato delle ritenute nei primi quattro mesi del 2015 si registra una crescita sostenuta e pari al 35,9% su base annua a fronte di un calo di spese connesse del 32,1%.

Ritenute a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deducibili o detraibili e stima spese connesse

Ottobre 2010-aprile 2015. Valori assoluti e var. % tendenziali. Incassi Irpef. Spese comprensive di iva massima vigente

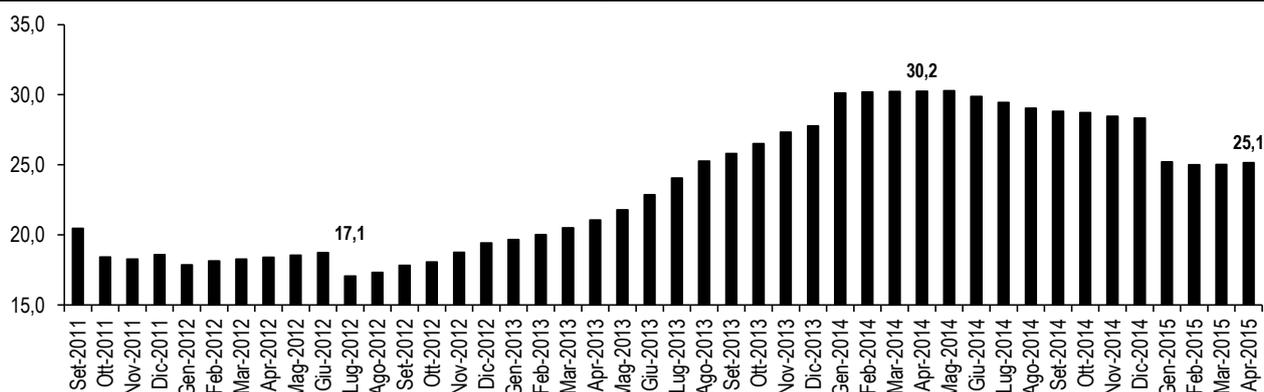
Anno	Milioni di euro	%	Var. % tendenz.	Aliquota della ritenuta	Aliquota massima Iva
Ritenute a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deducibili o detraibili					
2010 (Ott.-dic.)	547	12,2	- 10%		20%
2011	1.024	22,8	- 10% fino a giu. e poi 4% (dal 6 lug.)		20% fino a set. e poi 21% (dal 17 sett.)
2012	642	14,3	-37,3 4%		21%
2013	916	20,4	42,7 4%		21% fino a settembre, poi 22%
2014	929	20,6	1,4 4%		22%
2015 (Gen.-apr.)	443	9,8	35,9 8%		22%
TOTALE Ott. 2010-apr. 2015	4.501	100,0			
Ultimi 12 mesi			5,1		
Stima spese connesse alle ritenute di acconto comprensive dell'Iva massima vigente					
2010 (Ott.-dic.)	6.564	6,1	-		
2011	18.591	17,3	-		
2012	19.421	18,1	4,5		
2013	27.777	25,9	43,0		
2014	28.335	26,4	2,0		
2015 (Gen.-apr.)	6.756	6,3	-32,1		
TOTALE Ott. 2010-apr. 2015	107.442	100,0			
Ultimi 12 mesi			-16,9		

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati MEF-Dipart. delle Finanze-Bollettino n.158 di aprile 2015 e Agenzia delle Entrate

Considerando i 12 mesi terminanti in aprile 2015 le ritenute crescono del 5,1% su base annua mentre le spese connesse scendono del 16,9%, la quarta flessione consecutiva. Il picco massimo è stato il +53,2% a gennaio 2014, su cui ha contribuito l'innalzamento dell'aliquota di detrazione per la spesa degli interventi.

Livello della stima delle spese connesse alle ritenute di acconto comprensive dell'Iva massima vigente

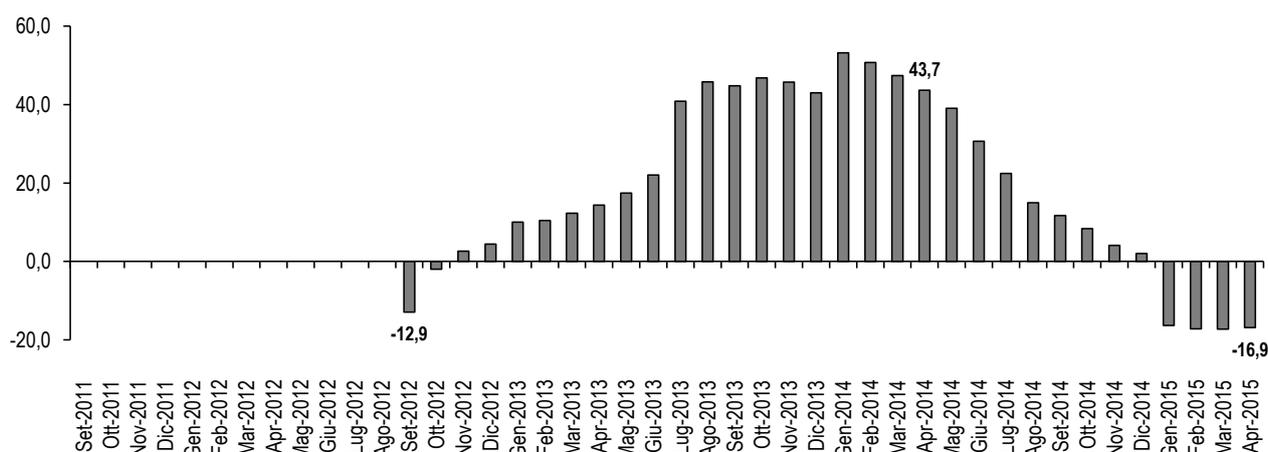
Settembre 2012-aprile 2015. Miliardi di euro. Per ogni mese dato annualizzato, somma dei 12 mesi precedenti



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati MEF-Dipart. delle Finanze-Bollettino n.158 di aprile 2015 e Agenzia delle Entrate

²² L'Agenzia delle Entrate ha dichiarato che i sostituti di imposta che operano le ritenute al momento del pagamento dei bonifici al momento di scorporare l'Iva devono considerare quella massima vigente nonostante sia possibile che in fattura venga indicata una aliquota inferiore.

Dinamica della stima delle spese connesse alle ritenute di acconto comprensive dell'Iva massima vigente
Settembre 2012-aprile 2015. Var. % tendenziale. Dati annualizzati: somma dei 12 mesi precedenti



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati MEF-Dipart. delle Finanze-Bollettino n.158 di aprile 2015 e Agenzia delle Entrate

Un depotenziamento delle politiche di incentivazione potrebbe essere particolarmente dannoso per il sistema delle imprese delle costruzioni. Con la prossima Legge di Stabilità il Governo – come indicato nel Documento di Economia e Finanza 2015 - prevede “*un taglio strutturale di spese pubbliche per un importo pari a circa 0,45 p.p. di PIL dal 2016 in poi, mentre per quanto riguarda la riduzione delle agevolazioni fiscali si è ipotizzato un risparmio di 0,15 p.p. di PIL dal 2016 in poi*”: in valore assoluto si tratta di una manovra sul 2016 che vale 10,1 miliardi di euro di cui 7,6 miliardi di minore spesa e 2,5 miliardi di maggiori entrate connesse con la riduzione delle agevolazioni fiscali (*tax expenditures*). Anche nelle Raccomandazioni della Commissione europea per l’Italia di maggio viene indicato di “*attuare la legge delega di riforma fiscale entro settembre 2015, con particolare riguardo alla revisione delle agevolazioni fiscali*”.

Va sottolineato che una manovra che sostituisce la riduzione della spesa pubblica con minori agevolazioni fiscali da un lato aumenta la pressione fiscale e dall’altro influenza negativamente la domanda, con effetti depressivi sulla crescita economica.

Tra le agevolazioni fiscali hanno una grande rilevanza – dopo quelle relative alle spese sanitarie - le detrazioni che interessano la filiera della casa che nel 2013 ammontano a 5.047 milioni di euro e determinate dai 6.993.020 i contribuenti (pari al 17,1% del totale) che utilizzano detrazioni per le spese per il recupero del patrimonio edilizio per un importo di 3.503 milioni e dai 1.755.862 contribuenti (4,3% del totale) che utilizzano le detrazioni per interventi finalizzati al risparmio energetico per un importo di 1.502 milioni di euro; in particolare si rileva che nel 2013 il numero dei contribuenti interessati dagli incentivi fiscali per il risparmio energetico è salito del 24,9%.

Detrazioni per ristrutturazioni e relativi arredi e risparmio energetico per classi di reddito

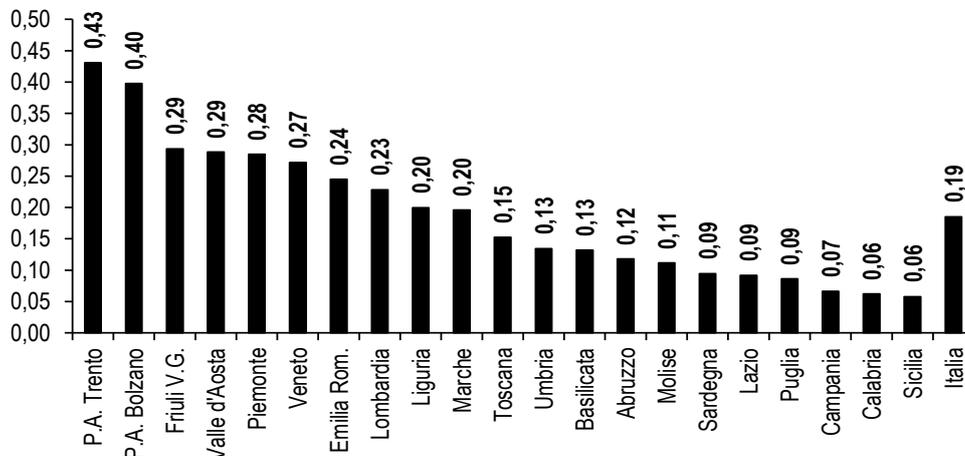
dati dichiarazioni 2014 per anno d'imposta 2013 - importo in milioni di euro

Classi reddito complessivo	Totale contribuenti	Spese recupero patrimonio edilizio		Detrazioni per interventi finalizzati al risparmio energetico		Detrazioni arredo immobili ristrutturati		Totale detrazione 'Sistema Casa'
		Contribuenti interessati	Importo	Contribuenti interessati	Importo	Contribuenti interessati	Importo	Importo
Fino a 55 mila	39.348.398	6.138.654	2.671	1.477.357	1.085	137.197	32	3.787
55-75 mila euro	797.558	385.540	296	118.048	143	14.678	4	443
75-100 mila euro	428.301	225.669	205	72.819	102	9.230	3	310
100 mila ed oltre	415.310	243.157	331	87.638	172	12.198	4	507
TOTALE	40.989.567	6.993.020	3.503	1.755.862	1.502	173.303	42	5.047
55 mila euro ed oltre	1.641.169	854.366	832	278.505	418	36.106	10	1.259
% totale contribuenti	100,0	17,1		4,3		0,4		
% totale detrazioni			69,4		29,8		0,8	100,0
COMPOSIZIONE %								
Fino a 55 mila	96,0	87,8	76,3	84,1	72,2	79,2	75,8	75,0
55-75 mila euro	1,9	5,5	8,4	6,7	9,5	8,5	9,0	8,8
75-100 mila euro	1,0	3,2	5,9	4,1	6,8	5,3	6,1	6,1
100 mila ed oltre	1,0	3,5	9,4	5,0	11,5	7,0	9,1	10,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
55 mila euro ed oltre	4,0	12,2	23,7	15,9	27,8	20,8	24,2	25,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Mef- Dipartimento delle Finanze

L'intensità di utilizzo di questa tipologia di agevolazione - misurata in rapporto al reddito complessivo - è più elevata nella Provincia Autonoma di Trento con lo 0,43% del reddito, seguita da quella di Bolzano con lo 0,40%, dal Friuli Venezia Giulia e la Valle d'Aosta con lo 0,29%, dal Piemonte con lo 0,28%, dal Veneto con lo 0,27% e dall'Emilia Romagna con lo 0,24%. All'opposto il tasso di utilizzo più basso si osserva in Campania (0,07%), Calabria e Sicilia (0,06%).

Incidenza detrazioni per interventi finalizzati al risparmio energetico sul reddito per regione
% sul reddito complessivo dichiarazioni 2014 per anno d'imposta 2013



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Mef- Dipartimento delle Finanze

Le ipotesi circolate relative alla modalità di intervento sulle agevolazioni fiscali si articolano su un abbattimento della percentuale di detrazione e l'inserimento di limiti di reddito per la detraibilità. E' evidente che, nel caso specifico delle detrazioni per il 'sistema casa' la riduzione della percentuale innalzerebbe il costo degli interventi, abbassandone la numerosità. Anche l'introduzione di limiti di reddito determinerebbe effetti pesanti per la domanda rivolta alla filiera della casa: si osserva, infatti, che mentre i contribuenti con redditi superiori a 55mila euro rappresentano il 4,0% del totale, attivano il 25,0% delle spese detraibili nell'ambito del 'sistema casa'; la quota sale al 27,8% per gli interventi per il risparmio energetico. La limitazione degli

incentivi fiscali potrebbe avere effetti pro ciclici molto pesanti, ritardando la ripresa di un settore che ha sofferto pesantemente gli effetti della crisi.

In merito agli interventi per l'efficienza energetica delle abitazioni, l'Enea (2014) segnala che nel 2013 il consumo cresce soltanto negli usi civili (+5,6%) mentre diminuiscono quelli dell'industria (-6,7%) e dei trasporti (-1,9%) anche per il perdurare della crisi economica. Il Piano d'azione per l'efficienza energetica stabilito a livello comunitario attribuisce al Residenziale quasi la metà dei risparmi cumulati di energia da conseguire al 2016.

Focalizzando l'attenzione sugli **interventi per l'efficienza energetica**, i dati dell'Enea evidenziano che nel 2013 sono state inoltrate 355.961 domande per detrazioni. Il loro trend negli ultimi anni è in crescita nonostante alcuni stop nel 2011 e nel 2012 dovuti sia alla crisi sia agli incentivi per il recupero edilizio con detrazione al 50%, valore troppo vicino al 55% accordato alla riqualificazione energetica che è tecnologicamente più complessa e richiede maggiori adempimenti burocratici. Il 2013 registra un aumento intenso e pari al 45,2% che è spiegabile con il già citato innalzamento al 65% dell'aliquota di detrazione per le spese sostenute dal 6 giugno 2013 e con il breve periodo di proroga di sei mesi (fino al 31 dicembre 2013). Nel dettaglio la Coibentazioni delle superfici opache e la sostituzione degli infissi rappresenta nel 2013 oltre due terzi (68,7%) delle domande.

L'Enea stima nel 2013 **in circa 4 miliardi di euro gli investimenti attivati che hanno usufruito della detrazione che hanno interessato 40.000 occupati diretti e 60.000 complessivi.**

Nell'ambito del Piano d'Azione italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE) 2011 si evidenzia che i risparmi energetici rilevati tra il 2005 ed il 2013 sono pari a 88.074 GWh, valore pari a circa il 70% dell'obiettivo di risparmio energetico previsto al 2016.

Complessivamente **il risparmio energetico** conseguito grazie agli incentivi per gli anni 2007-2013 **arriva cumulativamente a 9.914 GWh, pari all'11,3% dei risparmi energetici prima indicati e l'entità del risparmio supera il consumo di energia elettrica del Friuli-Venezia Giulia (9.603 GWh nel 2013).** Il maggiore risparmio deriva dall'impiego di impianti di riscaldamento efficienti (43,6%) e dalla Coibentazioni di superfici opache e Sostituzione di infissi (39,3%).

Risparmi energetici conseguiti dal riconoscimento delle detrazioni fiscali (55%) e numero detrazioni

Anni 2007-2013. Valori in GWh e composizione %

Interventi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale 2007-2013	%
RISPARMI ENERGETICI CONSEGUITI DAL RICONOSCIMENTO DELLE DETRAZIONI FISCALI									
Comma 344: Interventi di riqualificazione globale	68	163	121	46	35	30	64	527	5,3
Comma 345: Coibentazioni di superf. opache e Sostituz. di infissi	186	495	495	771	600	545	802	3.894	39,3
Comma 346: Sostituzione di scaldacqua elettrici	42	132	112	117	73	61	61	599	6,0
Comma 347: Impianti di riscaldamento efficienti	268	614	626	961	640	552	658	4.319	43,6
Selezione multipla	173	401	-	-	-	-	-	574	5,8
TOTALE	738	1.805	1.354	1.895	1.348	1.188	1.585	9.914	100,0
<i>Var. % annuale</i>	-	144,6	-25,0	40,0	-28,9	-11,9	33,4		
NUMERO DETRAZIONI									
Comma 344: Interventi di riqualificazione globale	3.180	5.700	5.600	1.917	1.450	3.579	3.566	24.992	1,6
Comma 345: Coibentazioni di superf. opache e Sostituz. di infissi	39.220	112.600	127.800	226.720	170.400	135.283	244.421	1.056.444	69,4
Comma 346: Sostituzione di scaldacqua elettrici	20.140	37.100	35.300	47.106	29.350	33.801	26.851	229.648	15,1
Comma 347: Impianti di riscaldamento efficienti	27.560	57.700	68.000	129.883	79.500	72.571	81.123	516.337	33,9
Selezione multipla	15.900	34.700	-	-	-	-	-	50.600	3,3
TOTALE	106.000	247.800	236.700	405.626	280.700	245.234	355.961	1.522.060	100,0
<i>Var. % annuale</i>	-	133,8	-4,5	71,4	-30,8	-12,6	45,2		

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Enea

Riferimenti e fonti dati

AGENZIA DELLE ENTRATE (2015), Note trimestrali dell'Osservatorio mercato immobiliare. IV trimestre 2008-I trimestre 2015

AGENZIA DELLE ENTRATE (2015a), Rapporto immobiliare 2014. Il settore residenziale

ANAEPA-CONFARTIGIANATO (2008), Costruttori di sviluppo. Rapporto Anaepa 2008

ANAEPA-CONFARTIGIANATO (2009), Imprese in trincea. Rapporto Anaepa 2009

ANAEPA-CONFARTIGIANATO (2010), Aspettando la ripresa. Rapporto Anaepa 2010-2011

ANAEPA-CONFARTIGIANATO (2012), Lo stop della ripresa. Rapporto Anaepa-Confartigianato 2012 sul comparto dell'edilizia

ANAEPA-CONFARTIGIANATO (2013), Un tunnel lungo cinque anni. Rapporto Anaepa-Confartigianato 2012 sul comparto dell'edilizia

ANAEPA-CONFARTIGIANATO (2014), Più velocità alla ripresa. Rapporto Anaepa-Confartigianato 2012 sul comparto dell'edilizia

ANAEPA-CONFARTIGIANATO (2014a), Elaborazione Flash: "Imprese dell'edilizia tra crisi della domanda, credito rarefatto e rilancio da incentivi". 3 settembre

BANCA CENTRALE EUROPEA (2015), Statistical Data Warehouse

BANCA D'ITALIA (2010), Moneta e banche. Supplementi al Bollettino statistico, n. 59. Novembre

BANCA D'ITALIA (2015), Base dati statistica

BANCA D'ITALIA (2015a), Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1-2015. 30 aprile

BANCA D'ITALIA (2015b), Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia di aprile 2015. 15 maggio

BANCA D'ITALIA (2015c), Relazione annuale sul 2014

CONFARTIGIANATO (2014), Elaborazione Flash "Istanze pagamento debiti P.A. a 7,6 mld. Utilizzabili 26 mld per compensazione", 3 novembre

CONFARTIGIANATO (2014a), L'applicazione da parte della P.A. della Direttiva 2011/7/UE sui ritardi di pagamento nei confronti delle piccole imprese. 31 gennaio

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE DEL MEF, AGENZIA DELLE ENTRATE E SOGEI (2015), Gli immobili in Italia 2015. Distribuzione della proprietà e del patrimonio immobiliare e flussi dei redditi delle locazioni. Anno 2012

ENEA (2015), Rapporto Annuale Efficienza Energetica 2015. Dati al 31 dicembre 2013

EUROSTAT (2015), Note on stock of liabilities of trade credits and advances. Aprile

EUROSTAT (2015a), Statistics database

GOVERNO (2015), Documento di Economia e Finanza (DEF 2015). 10 aprile

INFOCAMERE-UNIONCAMERE (2015), Banca dati Telemaco. Vari trimestri

INTRUM JUSTITIA (2015), European Payment Report 2015

ISTAT (2010), Registro statistico delle imprese attive, ASIA. Totale imprese. Anno 2008. 27 ottobre

ISTAT (2011), Conti nazionali. Anni 1990-2010. 19 ottobre

ISTAT (2012), Conti nazionali. Anni 1990-2011. 4 ottobre

ISTAT (2013), 9° Censimento industria e servizi e Censimento istituzioni non profit. 11 luglio

ISTAT (2015), I. Stat, datawarehouse delle statistiche

ISTAT (2015a), Pil e indebitamento AP. Anni 2012-2014. 2 marzo

ISTAT (2015b), Sintesi dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche. Anni 1995-2014. 11 maggio

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (2015), Dati e statistiche fiscali. Entrate tributarie. Bollettino mensile delle entrate tributarie. Dal 2002 in poi. Allegato al Bollettino n° 158 di Aprile 2015

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO (2013), Elenco P.A. pubblicato nella G.U. n. 229 del 30 settembre 2013. SEC 1995

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO (2014), Elenco P.A. pubblicato nella G.U. n. 210 del 10 settembre 2014, SEC 2010

TERNA (2014), Dati statistici sull'energia elettrica in Italia. Sezione consumi. Anno 2013

